LUNEDÌ 3 DICEMBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 47 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

SABA E GLI ANIMALI: SOFFRONO COME NOI

CARNERO / A PAG. 22 E 23

AL ROSSETTI

La "Sindrome italiana" delle badanti dell'Est

MUSCHIELLO / A PAG. 26

AL MIELA

Al Pupkin Kabarett le canzoni di Maxino

/ A PAG. 25

IL PROVVEDIMENTO LEGHISTA

Sicurezza in Fvg: soldi ai capoluoghi per altri vigilantes

Non bastano i soldati al confine, le armi ai vigili, le telecamere ovunque la Regione stanzia 600 mila euro con cui assoldare gli "steward urbani"

Guardie giurate, addetti alla sicurezza negli stadi, buttafuori pattuglieranno presto le strade di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone in affiancamento alle Forze dell'ordine. L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, li chiama "steward urbani" e per la loro istituzione inserirà 600 mila euro nella legge di stabilità. Si aggiungeranno a militari e poliziotti alle frontiere e vigili armati.

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

LE REAZIONI

SARTI / A PAG. 3

«La lettera di Salvini? Campagna elettorale»

LA MANOVRA GIALLOVERDE

Solo correzioni di facciata I vicepremier contro Tria

Non c'è pressione europea che faccia breccia in Lega e M5s: le correzioni apportate finora alla manovra non riguardano pensioni e reddito di cittadinanza. Sarà scontro.

/ ALLE PAG. 6 E 7

L'OPINIONE

JORI / A PAG. 13

IL GOVERNO DELUDE LA PIAZZA PROTESTA

DA MESI SENZA STIPENDI: RISCHIO SERRATA NEI MUSEI DI TRIESTE

TONERO / ALLE PAG. 14 E 15

SPORT

L'ultimo atto di Barcolana 50 una grande festa con le coppe

A Trieste già si pensa alla Barcolana 51, quella dopo il super record dei 2688 (più 1, la Vespucci) iscritti. Intanto ieri l'edizione dei 50 anni ha celebrato ieri al Rossetti la festa delle premiazioni (nella foto Bruni, i vincitori).

BARELLA / ALLE PAG. 42 E 43

AMMINISTRATIVE IN SLOVENIA

A Capodistria finisce il regno di Popovič Bržan sindaco

Svolta dopo 16 anni a Capodistria. Volti nuovi anche a Isola, Pirano, Nova Gorica e Maribor.

VALE / A PAG. 10

L'ASSEMBLEA DI GORIZIA

Unanime il Pd regionale la segreteria va a Shaurli

L'assemblea regionale, riunita di Gorizia incorona per acclamazione Cristiano Shaurli. «Dal Fvg un esempio per il partito nazionale: basta divisioni».

/ A PAG. 5

IL COMMENTO

DEL CAMPO / A PAG. 13

SENZA OPPOSIZIONE IL PAESE È DEBOLE

LA STORIA

Pasticcere triestino iridato di sculture fatte di margarina

MICOL BRUSAFERRO

È triestino il campione del mondo in sculture realizzate con la margarina. L'altro giorno infatti il pasticcere Giuseppe Montalto ha vinto il titolo iridato in questa speciale categoria.

/ A PAG. 18

Regione

I PROTAGONISTI

L'assessore triestino e il capo leghista

La sicurezza in questa fase pare essere il chiodo fisso della Lega. Lo dimostrano i tanti provvedimenti a trazione Carroccio adottati in Regione e in Comuni come quello di Trieste, dove da poco è arrivato l'ok all'armamento dei vigili urbani. Da sinistra l'assessore Pierpaolo Roberti, controlli di polizia ed esercito ai valichi, steward urbani a Pordenone e Matteo Salvini

In arrivo finanziamenti ai sindaci che arruolano pattuglie di vigilantes

Nuova stretta sulla sicurezza dopo i vigili armati, i controlli rafforzati ai confini e gli incentivi per le telecamere. Budget da 600 mila euro per gli steward urbani

Diego D'Amelio

TRIESTE. Guardie giurate, addetti alla sicurezza negli stadi, buttafuori pattuglieranno presto le strade di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone in affiancamento alle Forze dell'ordine. L'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, li chiama steward urbani e per la loro istituzione inserirà 600 mila euro nella legge di stabilità. Per i Comuni la scelta sarà facoltativa, ma le quattro amministrazioni di centrodestra apprezzano l'iniziativa, che a Pordenone è stata introdotta autonomamente un anno fa, mentre a Udine si è appena cominciato a usare la vigilanza privata.

L'annuncio della misura arriva in concomitanza con la lettera del ministro Salvini dedicata al decreto sicurezza e dopo la scelta del Comune di Trieste di armare la Polizia locale. Ma la monomania della Lega per la sicurezza passa anche per il coinvolgimento della Forestale nel pattugliamento dei confini e la previsione dello stesso Roberti di un rafforzamento dei fondi per l'installazione di sistemi di sicurezza da parte dei privati.

La nuova iniziativa si tradurrà in pratica grazie a un emendamento alla manovra. Ai capoluoghi andranno 50 mila euro ciascuno e una dotazione economica proporzionata al numero di abitanti. I progetti di vigilanza urbana privata dovranno essere condivisi con Prefettura e Questura, che stabiliranno con il Comune fasce orarie, luoghi sensibili e percorsi da assegnare ai nuovi addetti alla sicurezza. «Dove questi progetti sono partiti – ragiona l'assessore – la cittadinanza si sente più tranquilla. Rispondiamo a un bisogno sentito: la polizia non può restare a presidiare una singola zona».

Ci hanno già pensato a Pordenone, dove il Comune ha ingaggiato otto steward spendendo oltre 200 mila euro in un anno. E a Udine, dove sei agenti armati gireranno ogni giorno dalle 18 alle 24, con un costo di quasi 70 mila euro per quattro mesi di servizio. Ora la Regione interviene a parziale sollievo dell'onere per i sindaci, con una misura sperimentale che durerà un anno. I soggetti coinvolti sono le società private di vigilantes armati oppure steward e buttafuori che hanno ottenuto il patentino dalla Prefettura dopo appositi corsi di formazione.

«Pordenone usa gli steward in orario serale – sottolinea Roberti – e Udine le guardie giurate in zona stazione. I vigilantes vengono già impiegati anche a Trieste: Trieste Trasporti li utilizza non armati sugli autobus. Ora vogliamo estendere il sistema, rimanendo nella piena autonomia dei sindaci, che decideranno se usare il servizio e in che misura». Un servizio che ricorda il mai decollato registro regionale dei volontari per la sicurezza voluto sempre dal centrodestra regionale nel 2009, ma in questo caso si tratta di persone già munite di una formazione specifica e dell'autorizzazione prefettizia.

Il funzionamento del nuovo provvedimento è ancora da delineare. Si sa che gli steward saranno riconoscibili attraverso pettorine e che i vigilantes indosseranno la divisa d'ordinanza. L'assessore chiarisce poi che «questo personale avrà il compito di avvisare le Forze dell'ordine se c'è un problema. Ma se c'è un reato in corso potranno agire come oggi può agire ogni cittadino». Questione spinosa, perché non è dato a sapere come saranno tenute ad agire le guardie giurate dotate di pistola: «Su regole d'ingaggio e limiti decideranno Prefettura e Questura», chiarisce Roberti, sottolineando che «le guardie giurate già ora operano sulle strade. Affideremo loro un compito di presidio in più: Prefetture e Questure di Pordenone e Udine hanno già dato la loro autorizzazione».

I Comuni di Trieste e Gorizia aprono le porte alla sperimentazione. Per il vicesindaco triestino con delega alla Polizia locale, Paolo Polidori, «l'iniziativa va vista con grande favore: le Forze dell'ordine non riescono a coprire tutte le zone e fasce orarie. La misura si affiancherà all'impegno del governo sulle assunzioni di Polizia locale». Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, è a sua volta favorevole ma invita a riflettere sui punti più delicati: «Ci sono zone a rischio che possono richiedere maggiore presidio e sarebbe ottimo poter usare queste persone anche in occasione dei grandi eventi o all'esterno delle scuole. Se prefetto e questore ne sentiranno il bisogno, provvederò senz'altro. Attenzione però a chiarire le regole d'ingaggio: sul mio territorio non va in giro personale armato che non sia quello delle Forze dell'ordine». —

NELLA MANOVRA

Il "pacchetto" vale in tutto 8,5 milioni all'anno

Otto milioni e mezzo per la sicurezza nel 2019. Ammonta a tanto lo stanziamento della finanziaria, che suddivide la somma fra 3,5 milioni per l'installazione di sistemi di sicurezza da parte dei privati, tre per gli investimenti dei Comuni e due di parte corrente sempre per i Comuni, al cui interno si trovano i 600 mila euro destinati agli steward. Ai privati vengono destinati 3,5 milioni all'anno anche nel 2020 e nel 2021, cui si aggiungono altri tre milioni all'anno per i Comuni. «I fondi ai privati sono stati usati tanto e li abbiamo rafforzati – rivendica l'assessore Roberti – mentre il centrosinistra spendeva in totale solo 3,5 milioni all'anno per privati e Comuni».

I PROVVEDIMENTI

La filosofia

Per aumentare il controllo del territorio nei quattro capoluoghi regionali, la giunta Fedriga intende affiancare alle forze dell'ordine pattuglie di vigilanti privati.

Le risorse

A disposizione dei sindaci che arruoleranno quelli che l'assessore leghista Pierpaolo Roberti definisce «steward urbani», la manovra stanzierà per ora un tesoretto di 600 mila euro.

Le sperimentazioni

La formula delle pattuglie nelle strade del centro storico e nelle zone più a rischio è già stata adottata a Pordenone e, più di recente, a Udine. Nel primo caso di è fatto ricorso a steward, nel secondo a guardie giurate armate.

I commenti

Lo scenario delineato dall'esecutivo viene accolto con favore dal vicesindaco leghista di Trieste Paolo Polidori e dal primo cittadino di Gorizia Rodolfo Ziberna. Quest'ultimo, però, ribadisce ancora una volta la sua contrarietà alla presenza di personale armato diverso da quello delle Forze dell'ordine.

DOPO LA LETTERA DEL VICEPREMIER

«Salvini fa propaganda ma non scioglie i nodi»

Pd e Forza Italia bocciano la linea del leghista sui migranti Serracchiani: «Sarà un boomerang». Savino: «Riduttivo»

Migranti al Silos di Trieste in una foto d'archivio

Gianpaolo Sarti

TRIESTE. La dichiarazioni del vice premier Matteo Salvini sugli effetti del decreto sicurezza a Trieste e nell'Isontino, contenute in una lettera spedita ai giornali, innescano reazioni a cascata soprattutto sul fronte migranti. Quello più delicato. È il passaggio sui prefetti, che d'ora in avanti «devono» consultare i sindaci prima di trasferire i migranti nei Comuni di loro competenza, ad agitare le acque.

I timori di Ics e Caritas, certi di trovarsi dinnanzi ad annunci di pura propaganda o che comunque a indicazioni operative che potrebbero smantellare il sistema accoglienza, non restano inascoltati. Non dal Pd che sta già facendo i conti sugli effetti immediati a livello territoriale. Debora Serracchiani ha fatto un salto sulla sedia quando le hanno portato la rassegna stampa mattutina. «Da quanto mi risulta - premette la parlamentare - in realtà i prefetti stanno già informando tutti gli enti interessati che non esistono più i permessi per la protezione umanitaria. Quindi tutte le persone che sono accolte nei loro territori a quel titolo devono essere mandate via, perché dal primo dicembre non vengono più riconosciuti i fondi. Detta in altri termini, i prefetti stanno ricevendo l'ordine di buttare le persone fuori dalle strutture perché tanto dal primo dicembre nessuno pagherà più. Comunque - evidenzia l'ex presidente della Regione - il decreto sicurezza di sicurezza ha ben poco: è l'ennesimo effetto comunicazione. La norma crea insicurezza: in queste ore, infatti, sono stati eliminati i permessi, ma le persone continuano a restare comunque sul territorio. Rimangono senza alcun riconoscimento e senza alcuna forma di monitoraggio e controllo». Un effetto boomerang, a detta di Serracchiani. «Sì - insiste - Salvini di fatto sta creando degli "invisibili" che vuole però rendere pienamente visibili, perché sta togliendo loro il sistema della protezione umanitaria. Ma non può mandarli via. E quindi le persone saranno per strada. Diventa così un sistema ingestibile. Appare chiaro, quindi, che l'obiettivo di quel decreto è creare il caos e, in definitiva, l'insicurezza. Quella lettera ai giornali è la perenne campagna elettorale di Salvini».

Le affermazioni del ministro leghista non convincono neppure Fi, nonostante il partito di Berlusconi abbia votato a favore del decreto. La deputata Sandra Savino è perplessa. «La questione migranti è complicata - rileva - non credo che affrontare così il problema possa portare a soluzioni percorribili. Non è questo il modo. Risposte del genere, come quella del ministro, sono riduttive. Servono politiche diverse».

Il "patriota" Rizzetto approva la scelta di limitare i poteri dei prefetti

Anche Fratelli d'Italia, per quanto all'opposizione, ha appoggiato il provvedimento di Salvini. Il deputato Walter Rizzetto però non vede nulla di negativo nei proclami del ministro. «L'appunto che ha fatto Salvini sul ruolo dei prefetti e dei sindaci mi trova d'accordo - osserva - anche perché gli amministratori locali sono a conoscenza delle criticità dei rispettivi territori. Sono loro che hanno il polso. Comunque ricordo che fino ad adesso i sindaci sono stati lasciati soli nella gestione dei migranti, adesso non sarà più così». —

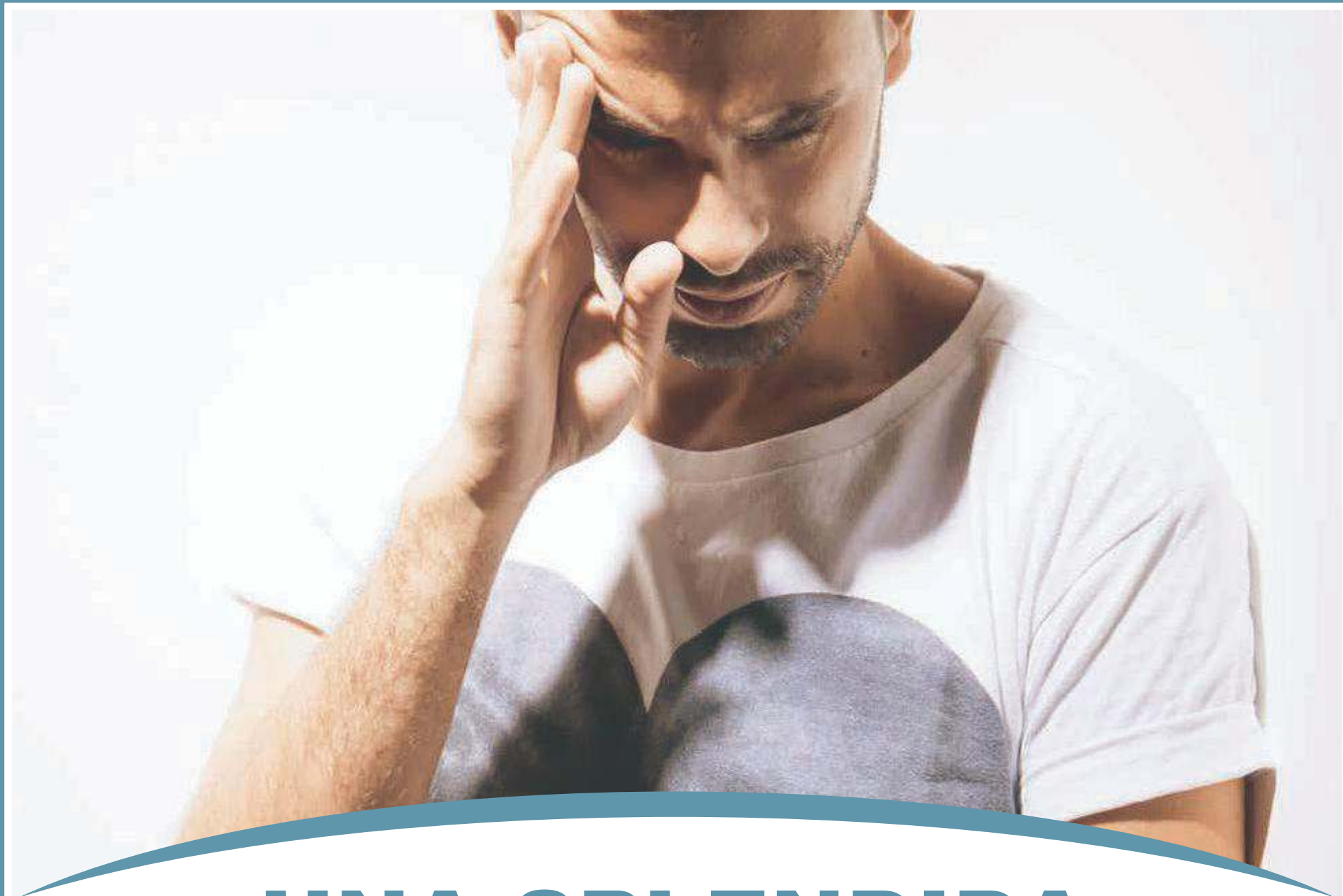
Patuanelli sul decreto sicurezza: «Rischia di creare problemi in caso di boom di arrivi»

I pentastellati difendono l'alleato ma non negano criticità per il Fvg

IL CASO

Il M5s fa quadrato attorno al decreto del ministro dell'Interno Matteo Salvini. Dagli scranni del Consiglio regionale a quelli del Parlamento, il plauso sul nuovo modus operandi tracciato per la gestione dei richiedenti asilo è unanime: «Giusto che i prefetti chiedano il permesso ai sindaci prima di trasferire i migranti», è la linea sposata dai grillini. L'unica perplessità, comunque priva di sfumature polemiche, è quella del capogruppo al Senato Stefano Patuanelli; pur avallando l'iniziativa del leader leghista non esclude criticità nel caso il flusso di stranieri in Friuli Venezia Giulia possa assumere contorni allarmanti.

«A mio avviso se gli arrivi rimangono nei numeri di quest'anno, le indicazioni di Salvini aiutano il sistema. Con presenze superiori non escludo problemi». La deputata Sabrina De Carlo non ha invece dubbi. «Le polemiche in merito all'applicazione del decreto sicurezza e immigrazione - osserva - sono del tutto strumentali e fuori luogo. Non sorprende che vengano montate dalla sedicente politica della sinistra. In Italia il sistema dell'accoglienza è al collasso, la gestione interna ha necessità di regole più stringenti e di certo questo decreto darà i suoi frutti garantendo il rispetto della legalità e maggiore sicurezza. Dobbiamo ancora una volta ricordare cos'è stata l'accoglienza targata Pd in Italia?», incalza la grillina. «C'è ancora bisogno di menzionare il business dell'immigrazione di Buzzi, Mafia Capitale, delle associazioni che si sono arricchite sulla pelle dei migranti? Era un sistema marcio, colluso, intriso di affari sporchi. Serviva una svolta». Così il consigliere Andrea Ussai: «Penso che il decreto vada nella direzione di una maggior collaborazione tra sindaci e prefetti, gli amministratori locali potranno gestire meglio l'impatto dell'immigrazione sulle città». —

G.S.

UNA SPLENDIDA GIORNATA

da clandestino

SPETTACOLO TEATRALE DI **GIUSEPPE NICODEMO** ISPIRATO AL **REPORTAGE DI GIANPAOLO SARTI** PER **IL PICCOLO** SUI MIGRANTI CHE POPOLANO IL SILOS DI TRIESTE.

5_6 DICEMBRE - ORE 20.30 - TEATRO MIELA

PER I NOSTRI LETTORI LA POSSIBILITÀ **"PRIVILEGIATA"** DI ASSISTERE ALLO SPETTACOLO TEATRALE ISPIRATO AL REPORTAGE **REALIZZATO DAL NOSTRO CRONISTA GIANPAOLO SARTI**, FINTOSI PER UN'INTERA GIORNATA UN IMMIGRATO CLANDESTINO APPENA GIUNTO A TRIESTE: RAPPRESENTAZIONE SCENICA DI UN RACCONTO "DAL DI DENTRO" CHE SVELA ASPETTI INEDITI E INSOSPETTABILI DELL'UMANITÀ COSTRETTA A LASCIARE IL PROPRIO PAESE E AD AFFRONTARE MILLE PERIPEZIE ALLA RICERCA, SPESSO DISPERATA, DI UN FUTURO.

DURATA: **90 MINUTI** - **30 POSTI A DISPOSIZIONE** PER OGNUNA DELLE DUE RAPPRESENTAZIONI
COSTO: **2 EURO A TESTA** (BIGLIETTO DI CORTESIA)

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

Regione

«Il Pd unito in Fvg sia modello a Roma per tutto il partito»

L'assemblea congressuale lancia la nuova segreteria Shaurli «Da qui l'esempio». I sindacati aprono a una fase di dialogo

Diego D'Amelio

TRIESTE. «Europa, uguaglianza, formazione». Sono queste le tre parole d'ordine lanciate ieri da Cristiano Shaurli, subito dopo l'acclamazione a segretario regionale del Partito democratico da parte dei delegati dell'assemblea congressuale tenutasi ieri a Gorizia. Il successore di Salvatore Spitaleri comincia il suo discorso dal malessere crescente dei militanti nei confronti del dibattito del Pd nazionale: «Sono qui perché si costruisca un partito autonomo: autonomia significa assunzione di responsabilità e non cercare più alibi. Tocca a noi. Il partito parte dall'unità, perché la democrazia che conta è quella che sta fuori e noi vogliamo tornare a vincere le elezioni, e non i congressi».

L'orlandiano Shaurli viene incoronato segretario unitario dopo il passo indietro del renziano Paolo Coppola, che sarà indicato suo vice e che viene ringraziato «per aver permesso la soluzione unitaria». E proprio l'obiettivo di realizzare una segreteria che stia al di sopra delle correnti interne è un modello che il nuovo leader regionale propone di esportare: «A livello congressuale nazionale si doveva e poteva fare meglio, ma da qua speriamo parta un esempio valido anche per Roma». Un appello alla segreteria unitaria che arriva anche da Coppola, secondo cui «i leader nazionali devono mettersi d'accordo subito».

Ma le componenti esistono anche nel Pd Fvg. E se Spitaleri si è dichiarato per Maurizio Martina, Debora Serracchiani non si presenta a Gorizia perché impegnata a Bologna per il lancio della campagna dello stesso Martina. Il punto di vista di Shaurli ricalca a sua volta le parole spese più volte da Nicola Zingaretti nelle sue apparizioni pubbliche: «Lo scenario della globalizzazione ha creato opportunità e sviluppo, ma anche milioni di persone che hanno visto peggiorare le loro condizioni di vita. A questi dobbiamo dare risposte: serve un'Europa che sia motore di benessere per tutti, che torni a essere un sogno. Altrimenti vincerà l'estrema destra».

Shaurli articola quindi le sue proposte in chiave regionale. Dalla «lotta alle disuguaglianze», che significa anche «diritto di un'impresa ad avere una burocrazia efficace, diritto dei giovani a formarsi e a essere valutati per il merito». Sugli enti locali il neosegretario ribadisce poi il «no alla restaurazione delle province». E non manca un passaggio sul «porto di Trieste, che deve giocare il suo futuro non sugli slogan leghisti ma sul rapporto con Vienna, la Baviera e la Via della seta in una dimensione necessariamente europea».

Poi il passaggio sulla giunta Fedriga: per Shaurli «abbiamo perso le elezioni e la prima cosa da fare è una opposizione dura a un centrodestra poco impegnato a governare e molto a occupare posti. Manca solo Monassi. Dobbiamo combattere una deriva culturale. A chi ci parla di sicurezza ricordiamo che la legalità è anche certezza della pena, per chi ruba a un gommista e anche per chi porta via 49 milioni di euro allo Stato italiano. Se l'Italia si richiude e incontra i nazionalismi il rischio per la nostra Regione è essere provincia del Veneto. Non a caso autonomia e specialità sono temi scomparsi, mentre siamo sempre più legati a dinamiche nazionali e all'agenda che ci detta il Veneto».

Numerosi gli interventi dal palco, fra cui quello del capogruppo in Consiglio regionale Sergio Bolzonello, che accusa l'esecutivo regionale: «Siamo governati da incompetenti: è un fatto incredibile che in questa finanziaria non ci sia nulla sull'economia. Ventidue milioni su 300 di indebitamento. E zero su demografia e casa». Cgil, Cisl e Uil aprono nel frattempo «una fase costante di dialogo con il Pd per costruire assieme le proposte»: parole del segretario della Cisl Fvg Alberto Monticco, che annuncia la stesura di un documento dei sindacati su «ripresa demografica, lavoro e cultura». —

LA SCHEDA

La soluzione unitaria
Il passo indietro del renziano Paolo Coppola, che sarà il vicesegretario regionale, ha permesso che l'orlandiano Cristiano Shaurli venisse incoronato leader del Fvg senza rese dei conti.

L'appello ai piani alti
Sia il segretario uscente Salvatore Spitaleri sia Shaurli e lo stesso Coppola hanno invocato l'importanza che «i leader nazionali» si mettano «subito d'accordo» per trovare un leader espressione di tutte le correnti.

Il partito autonomo
In un'assemblea caratterizzata dal disagio crescente per un dibattito nazionale sempre più concentrato sui nomi e non sulle idee, è stato lanciato il progetto di costruzione di un Pd regionale autonomo. Formula che tuttavia dovrà trovare contenuti politici.

L'attacco a Fedriga
I dem accusano l'attuale giunta di essere «poco impegnata a governare e molto a occupare posti». Nel mirino la subordinazione al Veneto.

L'intervento del neosegretario Cristiano Shaurli all'assemblea congressuale. Foto di Pierluigi Bumbaca

I LAVORI DEL CONSIGLIO

Riforma della sanità Settimana decisiva

TRIESTE. Manovra finanziaria ancora in primo piano in Consiglio regionale.

Oggi alle 10 torna a riunirsi la Prima commissione per concludere l'esame degli strumenti di bilancio.

Poi, sempre oggi, alle 14, è in programma la riunione della Giunta per le nomine di piazza Oberdan per una serie di indicazioni, tra cui quelle attese per il rinnovo di Corecom e Commissione paritetica, in vista poi del vaglio decisivo in occasione delle sessioni d'aula della settimana, previste per ben tre giornate, in agenda domani, mercoledì e giovedì.

Il piatto forte dei lavori del Consiglio regionale, stavolta, sarà rappresentato dall'esame del disegno di legge 27 "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale".

Se tale esame non si concluderà entro le 18.30 di giovedì, i lavori consiliari proseguiranno comunque a oltranza. —

A CAMPOFORMIDO

E il Patto per l'autonomia conferma l'uscente Moretuzzo

Il movimento ha celebrato la sua prima assemblea generale a 7 mesi dal voto che ha riportato gli autonomisti a Palazzo

TRIESTE. A un anno dalla costituzione in movimento politico, e a 7 mesi dalle elezioni che hanno riportato, dopo oltre un ventennio, gli autonomisti in Consiglio, il Patto per l'Autonomia ha celebrato ieri a Campoformido la sua prima assemblea generale. Un momento di confronto per fare il punto sul percorso intrapreso e sulle prossime sfide che attendono il partito.

Riconfermato, nella quasi totalità, il direttivo uscente con il segretario Massimo Moretuzzo e il presidente Markus Maurmair. «Siamo riusciti nell'impresa di portare in Consiglio regionale un movimento autonomista – spiega Moretuzzo –. Abbiamo scelto di correre da soli, svincolati dai partiti italiani. Ce l'abbiamo fatta grazie al nostro candidato governatore Sergio Cecotti, che si è messo al servizio della nostra causa, e grazie alla capacità di intessere relazioni degli aderenti al partito, di lavorare sul territorio. Un risultato storico, dal quale partiamo per costruire il futuro. Siamo ancora all'inizio di un percorso che parte dal basso, dall'iniziativa di un gruppo di cittadini e amministratori locali convinti della necessità di un impegno diretto in favore del territorio e delle comunità nell'effettivo esercizio e rivendicazione di autonomia, di autogoverno delle comunità del Friuli-Venezia Giulia. Continueremo a incontrare i cittadini, ad ascoltare le loro istanze, a farne tesoro nelle nostre azioni, perché il Patto per l'Autonomia è un movimento che vuole ricostruire un patto tra i territori di questa regione che sappia dare loro nuovo valore in una logica di rete e di riconoscimento delle specifiche funzioni e vocazioni, valorizzandone le differenze». —

Massimo Moretuzzo durante il suo intervento in assemblea

Lo scontro politico

Lega e M5s difendono la manovra «Così si evita una terza recessione»

Pioggia di modifiche, ma nessuna su quota 100 e reddito di cittadinanza, le due misure che la Commissione Ue contesta

Nicola Lillo

ROMA. Sarà anche «dirompente» – come hanno assicurato ieri Salvini e Di Maio – «la portata delle scelte della manovra del cambiamento». Ma quella che è planata ieri pomeriggio alla Camera, dopo vari rinvii, è una serie di micromisure, nuovi fondi e piccoli interventi per modificare la legge di Bilancio. Ma ancora nulla sui due pilastri della manovra di Lega e Cinque Stelle, riforma delle pensioni e reddito di cittadinanza, così come non ci sono novità sul taglio delle cosiddette pensioni d'oro (fonti di palazzo Chigi assicurano comunque che «ci sarà») né sui promessi interventi a favore delle famiglie. Il governo ha presentato il primo pacchetto di 54 emendamenti in commissione Bilancio alla Camera – che vanno da sgravi sull'Imu dei capannoni industriali al potenziamento dei centri per l'impiego – in attesa di un accordo politico tra i partiti di maggioranza sulle riforme cardine della manovra, che dovrebbero essere introdotte al Senato.

Le due misure infatti sono al centro del braccio di ferro con l'Europa per evitare la procedura per debito. Reddito di cittadinanza e quota 100 assieme valgono circa 16 miliardi ed è possibile che per far scendere il deficit ora al 2,4% ci possano essere ritocchi rispetto alla platea dei beneficiari. Lega e M5S però non ci stanno e continuano la trattativa su questa complicata partita mostrandosi compatti, mentre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte torna dal G20 di Buenos Aires, dove ha incontrato i vertici della commissione Ue. Di Maio e Salvini intervengono infatti con una nota congiunta a difesa del lavoro del premier: «Conte sta illustrando all'Europa le potenzialità dell'ampia agenda di riforme che riporterà il Paese a crescere, evitando il rischio di una terza recessione e aprendo all'Italia una prospettiva futura migliore». Gli ultimi dati economici mostrano un Paese in affanno. Per la prima volta da 4 anni si registra il segno meno per la crescita del Pil (nel terzo trimestre è sceso dello 0,1%), aumentano i disoccupati, cala la fiducia di famiglie e imprese e l'export a fine anno rallenta. Segnali che possono portare ad una recessione. «Le nostre misure rimettono in moto l'occupazione e la produttività – dicono Di Maio e Salvini – tendendo la mano a chi è rimasto indietro in questi anni di crisi, dando respiro ai consumi e guardando agli investimenti come trampolino fondamentale per la crescita nel lungo periodo». Soprattutto, insistono i due leader, «l'apertura del Governo a un dialogo franco e rispettoso con le Istituzioni europee», sarà condotta «senza rinunce» rispetto al contratto con gli italiani».

Per ora la manovra è poco più che una scatola vuota. Oltre alla cosiddetta flat tax non c'è molto. Il Carroccio e i grillini stanno discutendo su come modulare le due misure principe, su cui l'Ue chiede di intervenire e manca un accordo, mentre da Palazzo Chigi assicurano che il taglio delle pensioni d'oro «ci sarà» con un emendamento, ma forse anche quello nel passaggio al Senato. Il reddito di cittadinanza invece non è ancora chiaro se verrà introdotto con un emendamento o con un più probabile decreto prima di Natale, mentre riguardo quota 100 «se ne parla all'arrivo della manovra in Senato, perché alla Camera i termini sono scaduti», spiega il leghista Claudio Borghi, presidente della commissione Bilancio a Montecitorio. —

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Giovanni Tria

GLI EMENDAMENTI

Centri per l'impiego, sanità e sicurezza Tutte le novità della legge di Bilancio

Fino a quattromila assunzioni per rendere efficienti le agenzie che si dovranno occupare dei sussidi e del lavoro
Stretta sui furbetti della flat tax

ROMA. Sono in tutto 54 le proposte di modifica alla manovra presentate dal governo e dai relatori, a cui dovrebbero aggiungersene altre nei prossimi giorni, e rappresentano in gran parte interventi settoriali. Tra le misure che ancora mancano all'appello il pacchetto famiglia e il taglio delle tariffe Inail.

Il governo mette le basi del reddito di cittadinanza con il potenziamento dei Centri per l'impiego: le Regioni potranno assumere fino a 4mila persone. Stanziati 120 milioni nel 2019 e 160 milioni dal 2020.

L'altra misura bandiera è quella sui furbetti della flat tax al 15%, che vale solo per le partite Iva e non per le «persone fisiche se l'attività è esercitata prevalentemente nei confronti di datori di lavoro».

Il taglio dell'Imu sui capannoni raddoppia: sale dal 20% al 40% la deducibilità dell'Imu ai fini Ires e Irpef. La misura costa 290 milioni nel 2020, circa 166 dal 2021.

Nel campo della sanità triplicano i fondi per tagliare le liste d'attesa: sono 150 milioni. Più risorse anche nel 2020 e 2021.

Per la sicurezza pubblica, invece, sono previsti 25 milioni in più dal 2019 per riordinare ruoli e carriere delle forze di polizia e delle forze armate, comprese le Capitanerie.

Arrivano venti nuovi dirigenti al Ministero dell'economia per la programmazione di investimenti; venti assunzioni, tra avvocati e procuratori, per l'Avvocatura dello Stato; 57 nuove assunzioni per combattere le frodi e per proteggere il» made in Italy «del settore agroalimentare.

C'è spazio anche per cultura e ricerca: previsti trenta milioni l'anno dal 2019 al 2028 per il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e tre assunzioni all'Accademia della Crusca. La Normale di Pisa sbarca a Napoli per rafforzare la partecipazione dell'Italia alla formazione post-laurea.

Previsti fondi per formare al "4.0" le aziende: per le micro e piccole imprese il voucher per la consulenza per l'innovazione digitale, copre il 50% dei costi sostenuti per un massimo di aiuto in 40mila euro. Per le società medie invece il contributo copre il 30% dei costi per un limite massimo di 25mila euro.

C'è spazio anche per i giochi: si allunga di un anno il diritto di Sisal di gestire i «giochi numerici a totalizzatore nazionale» tra cui il Superenalotto. Prorogati anche Bingo e Scommesse sportive.

Finanziata con tre milioni di euro per la fondazione European Brain Research Institute, la ricerca tra l'altro contro l'Alzheimer. Dal 2019, inoltre, saranno previsti 400mila euro l'anno per il registro nazionale del Testamento biologico. Spuntano, infine, agevolazioni per le piccole farmacie, ovvero quelle a «basso fatturato». Dal primo gennaio l'Aifa potrà rinegoziare il prezzo dei farmaci quando vi siano state variazioni di mercato. —

Il segretario leghista: «Bruxelles può mandare anche Padre Pio, io la legge Fornero la smonto»
I due leader: «Conte si dimostra il garante ideale per la nostra interlocuzione con l'Europa»

I vicepremier emarginano Tria Salvini: «Pensioni intoccabili»

IL RETROSCENA

Roberto Giovannini
Ilario Lombardo

È Giuseppe Conte, e non il ministro dell'Economia Giovanni Tria, la persona che tratterà con l'Europa sui cambiamenti alla manovra e alle grandezze del quadro di finanza pubblica. È questo – spiegano autorevoli fonti dei due partiti della maggioranza giallo-verde – il senso politico profondo del certamente non banale comunicato, firmato congiuntamente dai due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini. E dunque, Lega e Movimento Cinque Stelle respingono al mittente la richiesta di Bruxelles di una riduzione del rapporto deficit/Pil previsto per il 2019.

La pensa diversamente il ministro dell'Economia, la cui posizione – non dal punto di vista della poltrona, naturalmente, ma da quello della possibilità di incidere in modo serio sugli eventi – a questo punto sembra davvero indebolita. Ne è testimonianza una scena colta ieri all'aeroporto di Buenos Aires. Il ministro Giovanni Tria – il premier Giuseppe Conte è già ripartito con il suo staff – è in attesa del volo Alitalia che lo riporterà a Roma, e da lì direttamente all'Eurogruppo, dove è atteso per un altro round in difesa della manovra italiana. Il titolare dell'Economia, già in precedenza aveva infranto il «tabù» sulla linea del Piave del deficit. È stato lui stesso, infatti, a dichiarare apertamente nella conferenza conclusiva del G20 che il 2,4 per cento di deficit/Pil non è più intoccabile. Il tempo di rispondere a qualche domanda, e poi lo portano via con l'ascensore. Il ministro Tria conferma le indiscrezioni uscite sui giornali. «L'Europa vuole che abbassiamo il deficit – dice – è quello che interessa». Dovremo scendere dal 2,4 fino a quota 1,95 o 2%? «Sì – è la replica di Tria – queste sono le cifre. Ma molto possiamo fare in base alle misure che adotteremo e al modo come le adotteremo».

In teoria, ammesso e non concesso che il governo italiano sia già disposto a mollare su «quota 2,4%», inevitabilmente bisognerebbe intervenire proprio sulle misure principali della manovra, quelle politicamente più importanti. Che non a caso ieri non sono state inserite nel pacchetto di emendamenti presentati a Montecitorio, in attesa del passaggio al Senato o di un decreto legge ad hoc. Alla Commissione Europea interessa ridurre il livello del deficit italiano; ma interessa soprattutto evitare la prima picconata, per il momento tutt'altro che decisiva, alla riforma Fornero delle pensioni.

Un orecchio da cui la Lega non ci vuole sentire. «L'Europa può mandare anche padre Pio – dice Matteo Salvini – ma io la legge Fornero la smonto pezzo per pezzo». Sulla stessa linea sabato si era posto il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon in un'intervista a la Stampa. La posizione della Lega è che in realtà anche con un deficit più basso i soldi per quota 100 bastano e avanzano: tenendo conto del taglio molto consistente che subirà l'assegno di chi potrà sfruttare la via di uscita offerta da quota 100, molti potenziali «clienti» alla fine cambieranno idea.

Lo ha spiegato bene ieri il presidente leghista della Commissione Bilancio alla Camera, Claudio Borghi, che oltre alle pensioni ha citato anche il pentastellato reddito di cittadinanza. Le risorse per finanziare queste misure ci sono, «ma ovviamente la platea dei beneficiari avrà costi minori perché, se la norma prevede l'opzione per tutti di andare in pensione, non è detto che tutti la accoglieranno: c'è tanta gente che sta bene al lavoro». L'Esecutivo, «nell'interlocuzione con l'Europa», dovrà quindi decidere se «destinare questi costi minori al minore deficit o ad altri investimenti», sottolinea Borghi.

I due partiti respingono la richiesta di una riduzione del rapporto deficit/Pil per il 2019

Insomma, niente marce indietro. E soprattutto non si intende dare voce in capitolo a colui che dovrebbe sulla carta essere il mediatore istituzionalmente obbligato, il ministro dell'Economia Giovanni Tria. «È il presidente del Consiglio – scrivono i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini – che si sta dimostrando il garante ideale per la nostra interlocuzione con l'Europa», visto che «sta spiegando in maniera encomiabile la dirompente portata delle scelte per il cambiamento».

Già ieri sera i due uomini forti del governo hanno fatto un minivertice telefonico con Conte, ovvero «la voce ideale dell'Italia», per fare il punto della situazione e concordare la linea per cercare di reggere botta e raggiungere l'intesa con Bruxelles. —

I due vicepremier: Luigi Di Maio, ministro del Lavoro, e Matteo Salvini, titolare del Viminale

ALITALIA

Verso la terza proroga del prestito ponte alla compagnia aerea

Arriva una nuova proroga, la terza, per la restituzione dei 900 milioni (più interessi) del prestito ponte per Alitalia. Quando mancano meno di due settimane alla scadenza del 15 dicembre, il provvedimento, diventato ormai una strada obbligata, è sul tavolo del Governo che si prepara a portarlo in consiglio dei ministri mercoledì.

PREVIDENZA

Quota 100 con gli esodi la stessa Inps può crollare

Michele Di Branco

ROMA. Fuga dall'Inps. Quota 100 rischia di svuotare proprio il centro di comando della previdenza italiana. Secondo i calcoli dell'Istituto guidato da Tito Boeri sono 4 mila i dipendenti che, norma alla mano, nel 2019 matureranno i requisiti per andare in pensione. Un esodo capace di svuotare l'organismo, con effetti disastrosi per le attività, considerato che all'Inps sarà affidato un ruolo niente affatto marginale nel decollo del reddito di cittadinanza. A fronte di questa possibile maxi-uscita, potrebbe esserci una infornata di 1.500 nuovi assunti ma è evidente che il saldo sarebbe in grave perdita.

Il caso Inps non è il solo che toccherà il pubblico impiego. Un rischio esodo, ben più grave, riguarda scuola e sanità. Nel campo dell'istruzione – in base alle stime della Cisl scuola – considerando solo i docenti di ruolo, alle 21mila uscite già programmate in base alla legge Fornero per il 2019, potrebbero esserci tra i 6 mila e i 20 mila insegnanti che matureranno i requisiti della quota cento. E un prezzo ben più alta da pagare è in vista nella sanità. Sono circa 70 mila i camici bianchi in uscita dal 2019 al 2023. Infatti, alle 45 mila uscite che potrebbero maturare con la legge Fornero nei prossimi cinque anni, si sommano ulteriori 25 mila per effetto della quota 100. Sulle 70 mila uscite, 50 mila potrebbero riguardare medici ospedalieri, gli altri 20 mila si dividono tra specialisti degli ambulatori, biologi, veterinari e ricercatori. E a peggiorare la situazione c'è il fatto che non basteranno i giovani neo specialisti a sostituire gli ospedalieri in uscita. –

Le "Iene" tornano alla carica sui beni di famiglia del ministro del Lavoro
Un fabbricato spacciato per una vecchia stalla ma eretto solo nel 2008

Cene fra amici e bagni in piscina nel villino abusivo dei Di Maio

IL CASO

Ci sono quattro fabbricati nel terreno dell'azienda Di Maio che non risultano dalle mappe catastali, e dunque sarebbero totalmente abusivi, che possono mettere in grave difficoltà direttamente Luigi Di Maio, non più solo suo padre, per due storie scoperte ieri sera da Le Iene. La prima storia è questa. Intervistato dall'inviato Filippo Roma, Di Maio aveva riconosciuto due dei quattro fabbricati: uno, aveva detto, è «una masseria dove ha vissuto mio padre per un periodo della sua vita quando era piccolo», l'altro è «un magazzino», del quale Di Maio apriva la porta agli operai per consegnar loro delle attrezzature. Del terzo fabbricato, il vicepremier dice che si trattava di «una stalla», che starebbe lì «credo dalla Seconda guerra mondiale». Senonché Le Iene mostrano che - da foto satellitari prese da Google Earth nel 2002 - la presunta «stalla» non c'era, compare solo dal 2008 in poi. E, secondo altre foto mostrate ieri sera, non sarebbe una stalla, ma un patio con mattoni in cotto, pensato per delle serate, dotato di una cucina e una piscina fuori terra montabile. Le Iene hanno pubblicato foto di Di Maio in piscina o a cena con amici, che fa ampio uso di un luogo nel quale, secondo le mappe catastali, non vi dovrebbe essere alcuna costruzione né «per usi abitativi», né «ricreativi».

Di Maio alla trasmissione ha detto che «non è una villetta, nel senso che non è un posto abitato non ci sono camere da letto o altro». Le foto di quella cena sarebbero del 2013, e quelle del suo bagno in piscina sono state pubblicate - secondo le Iene - ad agosto 2018. La domanda è: Di Maio ha mentito ripetutamente sulla «stalla», che invece sarebbe un patio con piccola piscina montabile? E andava ad aprire agli operai la porta di un magazzino abusivo, in un contesto di totale illegalità, sapendolo oppure no?

La seconda storia è questa: dalle carte si scopre che Antonio Di Maio, dal 2006, non figura più in nessun documento. Dal 2006 al 2013 proprietaria è la madre del vicepremier, Paolina Esposito e poi subentrano i figli, tra cui Luigi. Ma nel 2010 è iscritta sui terreni un'ipoteca di Equitalia del valore di 333.499 euro, per un credito non pagato di 176.724 euro. —

ANTONIO DI MAIO
PADRE DEL VICEPREMIER LUIGI DI MAIO (M5S)

E si scopre che sui terreni dell'azienda di madre e figli grava un'ipoteca da 333 mila euro per crediti non pagati

LE PROTESTE IN FRANCIA

Macron ai Gilet gialli «Puniremo i violenti» Dialogo con i moderati

Il presidente francese all'Arco di Trionfo per vedere i danni Ma i "duri" già annunciano un nuovo corteo per sabato

PARIGI. Emmanuel Macron torna dal G20 in Argentina e atterra direttamente all'Arco di Trionfo, il monumento sacro alla Francia violato ieri da graffiti e vandalismi. Il presidente non vuole che neppure «un'azione violenta resti impunita» dopo il sabato in cui Parigi è bruciata. Ma con i gilet gialli moderati che gli tendono la mano, apre per la prima volta al dialogo.

Intanto i duri del movimento danno appuntamento a sabato prossimo, per «il quarto atto» della protesta. E mentre ieri mattina si è registrato il terzo morto, a causa dei blocchi su una strada di Arles nel sud, Macron sosta in raccoglimento alla tomba del milite ignoto, con il volto scuro. Poi si avvia a piedi fra le macerie dell'avenue Kleber, dove qualcuno lo applaude e altri lo contestano a distanza.

Molti aspettavano un gesto forte, Macron ha avuto parole molto dure per i casseur, auspicando che tutti i responsabili delle devastazioni di ieri, che il prefetto di Parigi Michel Delpuech ha definito «senza precedenti», abbiano una condanna in tribunale. Fra i 3 e i 7 anni, per i reati più gravi, che vanno dall'aggressione contro la polizia all'incendio di auto, dal vandalismo contro i monumenti all'uso di armi da fuoco.

Il presidente – sorvolando sull'ipotesi di dichiarare lo stato d'emergenza ventilato questa mattina dal portavoce del governo Benjamin Griveaux – ha chiesto al ministro dell'Interno, Christophe Castaner, di «riflettere sull'eventuale necessità di adattare il dispositivo di ordine pubblico nei prossimi giorni», un modo asettico di bocciare il flop sicurezza di ieri. Ma sul piano politico, la giornata è stata caratterizzata dal primo via libera al dialogo, finora assente: da un lato i 10 portavoce del movimento hanno aperto la porta al negoziato. Parlando di «rabbia costruttiva», dicendosi disposti a «incontrare il primo ministro» e soprattutto circoscrivendo le richieste e riportandole al nucleo iniziale: congelamento degli aumenti di tasse sui carburanti e rinuncia alla sovrattassa sulla revisione dei veicoli più vecchi.

Un'apertura importante, che mette da parte l'elenco di richieste che era andato crescendo ogni giorno: dall'abolizione del Senato alle dimissioni di Macron, fino ad arrivare a una lista di 42 esigenze. Gli incontri cominceranno domani. —

Scontri fra polizia e manifestanti del movimento Gilet gialli a Parigi

IN CLASSE A CASERTA

«Lasciala stare, è la mia ragazza» 14enne accoltella coetaneo: arrestato

Ha accoltellato il compagno di classe perché a suo dire importunava la ragazzina che gli piaceva. È accaduto sabato ad Aversa (Caserta), all'istituto tecnico Alessandro Volta, poco dopo la fine delle lezioni, mentre gli studenti scendevano le scale. La polizia ha individuato l'aggressore dopo qualche ora, sulla sua minicar: con sé aveva ancora il coltello usato per ferire il coetaneo. Il pm l'ha fatto portare all'istituto napoletano dei Colli Aminei con l'accusa di lesioni gravissime. Il ferito è grave, ma si salverà.

IN BREVE

Rimini

Spunta l'asilo no vax Esplode la polemica

Sono in corso verifiche, in Valmarecchia nell'entroterra riminese, su un centro per l'infanzia "no vax" gestito da privati. A frequentarlo sono otto bambini dai tre ai sei anni e la maggior parte di loro non è vaccinata. «Ho più di un motivo per pensare che alcuni genitori abbiano mandato lì i figli volutamente – dice consigliere regionale Pd Giorgio Pruccoli– per aggirare l'obbligo vaccinale».

Caso Regeni

Il Cairo respinge le accuse agli 007

Gli inquirenti egiziani del caso Regeni respingono la decisione dei colleghi italiani di iscrivere nel registro degli indagati alcuni agenti dei servizi egiziani, presentata durante l'ultimo incontro al Cairo. Lo riferisce una fonte giudiziaria egiziana all'agenzia Mena. Analoga richiesta era stata presentata nel dicembre 2017, ma era stata rifiutata perché – si afferma – nella legge egiziana «non esiste» il registro degli indagati. Dal Cairo filtra anche un'allusione sul visto turistico del giovane barbaramente ucciso.

LA DENUNCIA DELLE OPPOSIZIONI

Pugno duro di Budapest sul dissenso vietate le manifestazioni anti-Orban

La stretta del governo in un emendamento presentato in Parlamento alle norme sulla protezione del paesaggio

Stefano Giantin

BELGRADO. Immaginate una città europea, Roma, Madrid o Parigi, che decidono di vietare ogni tipo di raduno o manifestazione anti-governativa nei luoghi-simbolo delle proteste, che siano San Giovanni, la piazza della Puerta del Sol o gli Champs-Elysées, per buona parte dell'anno. O almeno durante le festività nazionali, quelle generalmente scelte per convincere a scendere in strada più gente.

Permettendo invece, in quei giorni, solo eventi organizzati dal governo o raduni a sostegno di chi detiene il potere. Difficile farlo, ma è quanto potrebbe succedere molto presto nell'Ungheria di Viktor Orban, da anni all'avanguardia in Europa nel gettare sul tavolo proposte controverse, dal retrogusto illiberale.

Una manifestazione a Budapest contro il governo Orban: si preannuncia una stretta del governo

SPINA NEL FIANCO

L'ultima della serie mira a cancellare dalla vista l'ultima spina nel fianco dell'esecutivo, la rabbia della piazza, osservata più volte in passato con grandi manifestazioni anti-governative, in difesa della società civile, per la libertà di stampa o contro lo strapotere del Fidesz alle urne. Manifestazioni che si svolgevano nel cuore di Budapest, sul lungofiume del Danubio o nella piazza Kossuth Ter, davanti al Parlamento. Zone che in futuro potrebbero diventare off-limits, se – com'è nelle previsioni – passerà nei prossimi giorni al Parlamento un emendamento alle norme sulla protezione del paesaggio cittadino.

I MEDIA

Emendamenti, hanno denunciato media locali come Index e Atlaszo, che hanno elencato le possibili aree vietate. La piazza Kossuth sarà off-limits «durante tutte le festività pubbliche», praticamente «per un sesto dell'anno». Le «rive del Danubio» il 20 agosto, il Museo nazionale e vie adiacenti «il 15 marzo e il 23 ottobre» e la lista continua. In tutto, tenendo conto del numero di feste nazionali e delle proteste registrate negli anni passati, un'ottantina di manifestazioni potrebbero non tenersi più – o essere relegate in aree periferiche – evitando a Orban il mal di testa di «98mila persone in piazza» solo a Budapest, ha calcolato Atlaszo.

VOCI INDIPENDENTI

Ma non c'è solo la capitale. Se le norme fossero applicate anche in città minori, vietando assembramenti «in una o più strade importanti, la libertà di assemblea sarebbe praticamente eliminata», ha aggiunto il portale indipendente, ricordando che gli emendamenti sono già stati dibattuti in Parlamento il 21 novembre, potrebbero ricevere luce verde a metà dicembre ed essere attuati dal maggio 2019. Nel frattempo, vari partiti d'opposizione hanno già affilato i coltelli. L'estrema destra di Jobbik, che sta cercando di trasformarsi in partito di destra moderato, ha parlato di «un esercizio bolscevico di potere», ha informato il portale Index. Durissima anche la Coalizione democratica, che ha denunciato la chiara violazione del diritto di manifestazione e assemblea e di una proposta che mina e riduce i diritti umani fondamentali.

IL DISSENSO

Si sta tentando di «chiudere gli spazi pubblici» più importanti «al dissenso», ha rincarato la Hungarian Civil Liberties Union. Di certo, le future regole «verranno contestate davanti alla Corte costituzionale ungherese e alla Corte europea dei diritti umani», ha anticipato Atlaszo. Ed è realistica l'apertura di un nuovo fronte caldo, tra l'Unione Europea sempre più alla ricerca di u anima politica e Budapest.—

INDUSTRIA

Ufficio statistico magiaro: frena la produzione

Il settore automotive in Ungheria ha registrato un calo del 9,5% dei volumi di produzione a settembre in un confronto anno su anno. A dirlo sono gli ultimi dati diffusi dall'Ufficio statistico centrale magiaro (Ksh). Secondo quanto riferisce il portale specializzato Budapest Business Journal, il comparto automotive in Ungheria pesa per più di un quarto sull'intero volume di produzione del settore manifatturiero. Anche il settore della fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici, che contribuisce al 12% del manifatturiero, ha registrato un calo anno su anno del 2,1%.

I COLLEGAMENTI

China Eastern lancia nuovi voli verso il Paese

La compagnia aerea China Eastern lancerà una nuova rotta passeggeri diretta tra Budapest e Shangai il prossimo anno. Lo ha anticipato il governo ungherese. Si attende che la China Eastern «voli quattro volte a settimana tra Budapest e Shangai» dall'estate prossima, ha specificato in una nota il ministro degli Esteri magiaro Peter Szijjarto. «La Cina è diventata il Paese da cui partono più turisti e il turismo cinese nell'Ue salirà del 70%.

Il dialogo a Bruxelles è in stallo: il Kosovo sta ingaggiando una dura battaglia per entrare nell'Interpol e tenta la strada della "rappresaglia"

Pristina alza la posta con l'Europa: «Patto regionale contro la Serbia»

ALTA TENSIONE

Il dialogo a Bruxelles in stallo, la battaglia persa dal Kosovo per entrare nell'Interpol che ha provocato una rabbia fuori controllo a Pristina, i dazi al 100% a danno delle merci serbe e bosniache introdotti come "rappresaglia", arresti di serbi. E ora persino la proposta di un «patto» regionale contro la Serbia, per rintuzzare la sua presunta «politica aggressiva».

È la dichiarazione d'intenti del potente vicepremier kosovaro, Enver Hoxhaj, segnale che la crisi in corso tra Serbia e Kosovo, invece di rientrare, sembra approfondirsi in maniera pericolosa. Hoxhaj, una delle figure più importanti della leadership kosovara, che ha rivelato di aver messo sul tavolo con i governi di Zagabria, Skopje e Podgorica – che hanno rapporti fatti di alti e spesso bassi con Belgrado – l'idea di un'alleanza regionale contro la Serbia. Serbia che sarebbe colpevole, ha detto il vicepremier al Vecernji List croato, di «creare una crisi in Kosovo», ma anche di comportarsi analogamente, nei ritagli di tempo, «con la Croazia e persino con Macedonia e Montenegro». E dietro ci sarebbe la vecchia idea della "Grande-Serbia". L'Ue e gli Usa «devono capire in che direzione vanno i Balcani e come saranno tra dieci anni», ha aggiunto il leader kosovaro. Belgrado vorrebbe, in un processo alle intenzioni, attraverso le idee di partizione del Kosovo puntare a mettere le mani non solo sul nord a maggioranza serba, ma soprattutto sulla Republika Srpska. Se si persevererà in questo piano, «si aprirà un vaso di Pandora e per questo nella regione» gli "anti-serbi" devono «stare attenti e collaborare». E non è finita. Dato che la Serbia «continua la sua campagna aggressiva contro il Kosovo a livello internazionale e mina il processo di normalizzazione, contromisure sempre più severe sarebbero necessarie. Non solo le tasse sul "made in Serbia" al 100%, ma «nuove provvedimenti saranno annunciati presto».

Un attacco durissimo a gamba tesa, quello di Hoxhaj, che difficilmente si tradurrà in qualcosa di concreto. Ma anche senza un «patto» regionale contro Belgrado, la Serbia ha letto le uscite di Pristina come l'ultima goccia. Mentre Sarajevo ha invitato Pristina a non ingerire nei propri affari, Belgrado ha accusato il Kosovo di voler destabilizzare volutamente l'area, mentre «noi cerchiamo» solo di «rafforzare il nostro Paese, senza mettere a rischio nessuno», ha assicurato l'influente ministro degli Interni serbo, Nebojsa Stefanovic. Ancora più duro il numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, Marko Djuric. Ormai l'élite politica a Pristina non si nasconde più e ammette di voler «patti» che non vengono evocati «se si vuole vivere in pace». L'obiettivo, «un dominio grande-albanese nella regione», ha detto Djuric, mentre la vicepremier Mihajlovic ha parlato di «dichiarazioni vergognose». Tensioni fuori controllo che preoccupano la comunità internazionale sempre di più, si mormora nei corridoi che contano. –

S. G.

Finisce il regno di Popovič: a Capodistria Bržan è sindaco

Amministrative slovene, risultato clamoroso dopo 16 anni
Volti nuovi anche a Isola, Pirano, Nova Gorica e Maribor

Giovanni Vale

ZAGABRIA. Tira un vento nuovo in Slovenia, dopo il secondo turno delle elezioni amministrative tenutosi ieri in 56 comuni. I risultati pubblicati in serata (con lo spoglio delle schede tuttavia non completato in alcune città) confermano infatti numerosi cambi di fronte. A Capodistria, Aleš Bržan diventa primo cittadino dopo oltre 16 anni di reggenza di Boris Popovič. Dei volti nuovi arrivano al potere anche ad Isola, Pirano e Nova Gorica, così come a Maribor, la seconda città del paese. Ieri, oltre 612 mila sloveni erano chiamati alle urne per eleggere il proprio sindaco, dopo la prima tornata elettorale svoltasi lo scorso 18 novembre. L'affluenza, che alla chiusura dei seggi, alle 19, ha registrato un valore medio del 47,6%, è variata parecchio da città a città. Sul litorale, il secondo turno delle amministrative è stato decisamente più sentito a Capodistria (52%) che a Isola (41%), mentre a Pirano si è arrivati a quota 48%. A Maribor, il 47% circa degli aventi diritto al voto ha partecipato al voto.

Il cambiamento più importante arriva da Capodistria, dove con oltre i tre quarti delle schede scrutinate Boris Popovic, alla guida della lista "Koper je naš" (Capodistria è nostra), non è riuscito ad ottenere il suo quinto mandato consecutivo. Lo sfidante, il 42enne Aleš Bržan, ha infatti incassato il 53% dei voti, contro il 47% di Popovič. Attorno a Bržan si era raccolta un'ampia coalizione, che è riuscita a capovolgere così il risultato del primo turno: due settimane fa, Popovič aveva ottenuto più del 44% dei voti, contro il 30% di Bržan. A Capodistria, il futuro sindaco dovrà occuparsi, tra le altre cose, anche della delicata questione dell'affissione delle targhe riportanti gli odonimi storici. E Bržan, che non dispone della maggioranza in consiglio comunale, dovrà saper dialogare con le varie forze in campo per poter governare.

A Isola, il nuovo sindaco sarà Danilo Markocic, candidato del Partito Democratico dei Pensionati della Slovenia (Desus), la formazione dell'ex ministro degli Esteri Karl Erjavec. Markocic ha dunque sconfitto Evgenij Komljanec (alla guida di una lista civica), che era tuttavia arrivato in testa al primo turno (seppur per una manciata di voti). Vittoria netta a Pirano di Zenio Zatkovic, vero e proprio fenomeno social, che riceve il 61% dei voti contro il 38% di Tomaš Gantar, vice-presidente del Desus a livello nazionale ma che si presentava con una lista civica. Zatkovic, che ha guidato un movimento nato in rete, è riuscito a raccogliere al ballottaggio tutti i voti dati agli altri candidati lo scorso 18 novembre.

A Nova Gorica, è Klemen Miklavic che sconfigge il sindaco uscente Matej Arcon (52% contro il 48%), ribaltando così il risultato del primo turno, che aveva visto Arcon arrivare in testa con un notevole distacco (+12% rispetto a Miklavic).

Novità rilevanti anche a Maribor, dove si votava per scegliere il successore dell'attuale primo cittadino Andrej Fištravec, arrivato appena terzo al primo turno e quindi escluso dal ballottaggio. A spuntarla, è stato Saša Arsenovic (58%), un imprenditore candidatosi con il Partito del Centro Moderno (la formazione dell'ex Primo ministro Miro Cerar). Già al primo turno, Arsenovic aveva incassato un risultato migliore rispetto al suo sfidante Franc Kangler, già sindaco di Maribor e vittima nel 2012 di un movimento popolare che lo aveva costretto alle dimissioni. La seconda città della Slovenia boccia dunque contemporaneamente due sindaci uscenti e sceglie un volto nuovo.—

L'ANALISI

Tutto si è deciso solo al fotofinish: prevale lo scontento della classe media

L'esito elettorale rispecchia l'andamento dei sondaggi ieri al turno di ballottaggio nel capoluogo del Litorale. Si è assistito insomma a un vero e proprio testa a testa che si è risolto proprio al fotofinsh, all'ultimo voto. Popovič (foto in alto) ha avuto dalla sua l'elettorato più anziano soprattutto tra gli over 60. Bržan (sotto) è stato più votato dalla classe media laureata e la generazione under 30.

DIVENTERÁ HOTEL A 5 STELLE

Lissa, venduta villa Ceca a un'impresa sudafricana vi soggiornò anche Tito

Andrea Marsanich

LISSA. Villa Ceca, maestosa costruzione situata sulla penisola di San Giorgio, all' imboccatura del porto di Lissa', ha un nuovo proprietario. Negli ultimi 26 anni di proprieta' dello Stato croato, Villa Ceca è stata venduta alla Philip Vermeulen, che appartiene all' omonimo imprenditore sudafricano, l' unico a presentare regolare offerta alla gara internazionale. Villa Ceca è destinata a trasformarsi in un hotel 4 stelle e dopo vari tentativi in passato di privatizzarla. Anni fa ci fu addirittura l' interessamento della principessa Carolina di Monaco, ma poi non si concluse nulla. Il prezzo di partenza

L'isola di Lissa

per questo edificio, costruito agli inizi del XX secolo e per decenni di proprietà dell' ex Armata popolare jugoslava (vi soggiornò anche il padre padrone della Jugoslavia, Josip Broz Tito), era di 30 milioni e 120 mila kune (4,78 milioni). La Philip Vermeulen ha risposto con 32 milioni e 200 mila kune (4,88 milioni), aggiudicandosi la villa. Lo stupendo immobile ha una superficie di 296 metri quadrati, con pianoterra e due piani. Villa Ceca dovrà essere trasformata in albergo per intenderci, che potrà avere 20 posti letto.

Nell' area dello storico edificio potranno venire approntati impianti ricettivi d' alta categoria, che potranno avere da un minimo di 100 ad un massimo di 160 posti letto.

Il ministro dei Beni statali, Goran Maric, ha detto di essere molto soddisfatto per l' esito della gara che restituisce alla comunità un immobile inutilizzato da un quarto di secolo: «Lo Stato si è assicurato poco più di 4 milioni di euro – ha rilevato Maric – ma sono convinto che l' investimento complessivo toccherà i 13 milioni e mezzo di euro. Naturalmente la Philip Vermeulen, fondata nel 2004 e con sede a Lissa, dovrà rispettare alla lettera il piano regolatore dell' isola dalmata». . Il ministro ha chiarito che i lavori di ristrutturazione inizieranno fra un anno».—

TRAGICA FATALITÁ

Incidente di caccia sulle alture di Abbazia: muore colpito dall'amico

ABBAZIA. Erano amici da decenni. Una tragica fatalità li ha separati per sempre. Patrik Uljanic, 48 anni, segretario della società venatoria Lane di Abbazia, è morto a causa di un colpito partito accidentalmente dal fucile di un amico, 47 anni, la cui identità non è stata rivelata, impegnato con lui in una battuta di caccia. I due si trovavano sulle alture alle spalle di Abbazia, precisamente nelle vicinanze della località di Kriva, in Cicceria. Le condizioni meteo erano perfette, un'area che i due, appassionati di caccia al cinghiale, conoscevano bene. Sabato si trovavano in una zona impervia, ricoperta da alberi e arbusti: evidentemente ingannato da

Incidente di caccia fatale

un qualche rumore, il 47enne ha lasciato partire un colpo e per Uljanic, abbaziano molto noto nella Perla del Quarnero e non solo, non c'è stato purtroppo nulla da fare. Quando in poco tempo un'equipe medica è giunta nel luogo dell'incidente, non ha potuto fare che constatare solo la morte di Uljanic, cacciatore esperto al punto che era stato nominato segretario della società Lane. Sul luogo della tragedia è subito accorso il presidente della società venatoria abbaziana, O'Brien Sclaunich, visibilmente scioccato e abbattuto: «Un incidente tragico. Patrik era una brava persona, che amava la caccia e la società Lane. Un collaboratore esemplare per me e per tutte le altre doppiette del capoluogo liburnico. Una tragedia per la sua famiglia, per tutti noi e anche per il suo amico».

La polizia non ha voluto rivelare l'identità del 47enne, limitandosi a riferire che l'uomo è stato interrogato nella sede della Questura fiumana. Gli inquirenti cercano di capire le cause all' origine della tragedia, verificatosi in una zona che i due conoscevano bene e dove avevano già cacciato in passato, con nel mirino cinghiali, lepri, caprioli, cervi e altra selvaggina.

A.M.

Immigrazione

A 18 anni muore bruciato nella tendopoli

Il rogo è scoppiato in una baraccopoli nella piana di Gioia Tauro a causa del fuoco appiccato dai profughi per riscaldarsi

GIOIA TAURO. Il fuoco, divampato improvviso, rapido, non gli ha dato scampo. È stato avvolto dalle fiamme ed è morto, forse senza neanche rendersene conto perché stordito dal fumo, ancora sdraiato sul letto. Surawa Jaith, che avrebbe compiuto 18 anni a gennaio, del Gambia, è un'altra vittima della tendopoli di San Ferdinando, una struttura fatiscente fatta di baracche costruite con lamiera, ma soprattutto con materiale altamente infiammabile: legno, plastica e cartone.

La storia di Souaro è uguale a quella della stragrande maggioranza di uomini e donne che affollano la baraccopoli. Un viaggio lungo e massacrante fino alle coste della Libia e poi il barcone per attraversare il Mediterraneo e giungere sulle coste italiane. Arrivato in Calabria, era entrato nella struttura Sprar di Gioiosa Ionica, a una cinquantina di chilometri da San Ferdinando. Ma qui, nella piana di Gioia Tauro, aveva degli amici. Ed era qui che incontrava il fratello Soumbu, giunto prima di lui in Italia e stabilitosi a Catania. Fino a venerdì scorso, il giovane era a Gioiosa Ionica. Poi è partito per andare a San Ferdinando, forse per trovare gli amici o forse per cercare lavoro nei campi, a 3 euro l'ora. Ma nella tendopoli dove si era fermato a trascorrere la notte, ha invece incontrato la morte.

Sulle cause del rogo – che ha distrutto otto baracche lasciando senza un tetto, anche se precario, una trentina di persone – l'ipotesi degli investigatori è che siano accidentali. Di certo è Surawa non è la prima vittima del fuoco a San Ferdinando. Il 27 gennaio scorso, a perdere la vita era stata una 26enne nigeriana, Becky Moses. In quel caso l'incendio fu doloso. L'ennesima tragedia ha esasperato gli animi creando una tensione palpabile che ha trovato sfogo in alcuni cassonetti rovesciati davanti all'ingresso del campo. Una delegazione di migranti in corte è stata ricevuta dal prefetto. —

Le conseguenze dei primi 24 provvedimenti del decreto sicurezza
Il silenzio avvolge il Cara di Isola Capo Rizzuto. La storia di Mariam

L'odissea dei migranti espulsi «Regolari in Italia e senza futuro»

IL REPORTAGE

dall'inviata a Crotone
Francesca Paci

Il giorno dopo le prime 24 espulsioni del decreto sicurezza il silenzio avvolge il Cara di Isola Capo Rizzuto. In serata un paio di migranti tornano a piedi lungo la statale buia ma s'infilano svelti oltre le grate d'accesso. In attesa dei grandi numeri - circa 200 persone con il permesso umanitario saranno costrette a lasciare il Centro nelle prossime due settimane, un migliaio in tutta la Calabria - l'attenzione si è spostata a una quindicina di km da qui, stazione di Crotone, il caseggiato dismesso delle Ferrovie dello Stato dove la Croce Rossa Italiana ha sistemato un piccolo gruppo di quelli che venerdì, scesi dal pullman, sono stati inghiottiti dalla notte, regolari sul piano legale ma fantasmi.

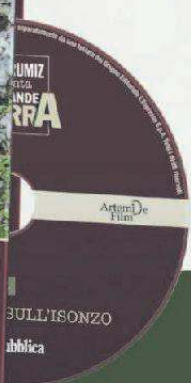
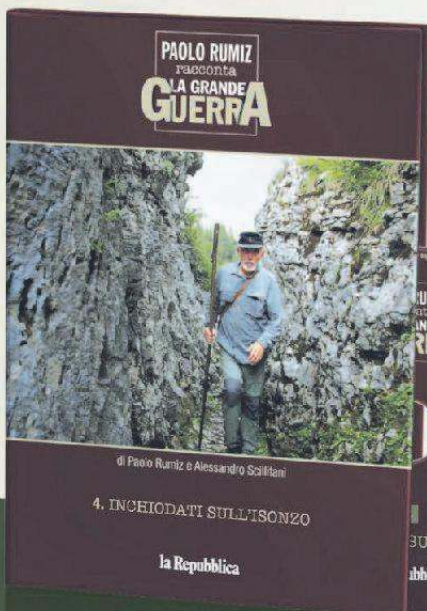
L'ODISSEA

C'è la famiglia con la mamma incinta e l'altro bimbo piccolo, per cui i crotonesi vengono a turno a donare giocattoli o pannolini, e ci sono due giovani donne segnate dalla schiavitù sessuale. «Sono arrivata in Italia a settembre del 2017 e per la prima volta da quando è morto mio marito ho trovato qualcuno che mi ha trattato bene» racconta una di loro, Mariam, 40 anni.

Siede su un divanetto chiusa come un pugno, la tuta di ciniglia, le parole atone, la passività della rassegnazione vera: «Vengo da un piccolo villaggio vicino alla frontiera, mio marito faceva il commerciate e io crescevo i nostri tre figli, il minore di 5 anni e il più grande di diciotto. Quando lui è rimasto vittima di un incidente stradale, a maggio del 2015, si sono presentati ai funerali alcuni uomini che dicevano di far parte della sua stessa associazione e volevano i documenti e i soldi. Io non ne sapevo nulla, non so se fosse roba politica, è vero che da un po' di tempo ricevevamo strane telefonate... Sono tornati, hanno chiamato a ripetizione, minacce, lettere, poi sono venuti in cinque, tutti incappucciati, hanno messo la casa sottosopra e hanno ucciso il mio ragazzo. Volevo morire anche io, c'erano gli altri bambini, io pregavo il Signore e la Madonna ma pensavo solo a suicidarmi. Ero vedova, orfana. All'inizio dell'estate di tre anni fa è comparso un uomo che giurava di potermi aiutare, prometteva cure e lavoro. Mi ha portato in un albergo e la mia vita è finita, da allora non so più nulla della mia famiglia. So invece come si sta per ore in un furgone blindato appiccicata a delle sconosciute, so come si viene offerta e venduta in strada da quei carcerieri nigeriani, so come funziona la prostituzione nelle case chiuse del Niger e dell'Algeria, so il dolore per cui nulla può neppure il Pater nostro. Non sapevo invece cosa fosse la Libia. A un certo punto i militari algerini ci hanno scaricati tutti nel deserto, tre giorni di marcia forzata fino all'ultimo mercato, il confine libico. Sono rimasta quattro mesi in quella prigione femminile, credo fosse Zintan. Lì non dovevamo lavorare per i clienti ma ogni notte venivano i soldati e ci obbligavano a cose che non so ripetere. Una sera ci hanno legate e caricate su un camion, non capivo nulla perché non parlo arabo ma qualcuna diceva di aver sentito che eravamo troppe. Stavo male, ricordo il mare, il gommone riempito fino a scoppiare, i libici con le pistole, "jalla Italia". Dopo tante ore -aggiunge Mariam siamo stati soccorsi da una barca grande, eravamo più di cento, ci hanno portati a Catania ma io sono stata trasferita subito qui a Crotone, avevo le gambe interamente ustionate dal carburante. E finalmente mi hanno trattato bene. Ho chiesto a tutti i volontari che ho incontrato di cercare notizie dei miei figli, ho paura di farlo per via di quegli uomini. Nel Cara ho studiato l'italiano, avevo capito che sarebbe arrivata l'integrazione».

SENZA LACRIME

Mariam non ha bisogno di piangere per dire la sua fragilità. Altri, espulsi come lei venerdì, sono malati, uno ha problemi psichiatrici. E per adesso sono pochi. Il presidente della Croce Rossa di Crotone, Francesco Parisi, fa la spola con la Caritas e le altre associazioni, segue i minori non accompagnati (per i quali l'incognita è in agguato al compimento della maggiore età).

Ammette che il peggio deve ancora arrivare: «Temo che gli effetti di questo decreto sicurezza non si vedano ancora nella loro totalità, il paradosso è che porterà a un aumento esponenziale delle persone in mezzo alla strada». Spiega come il problema si ponga proprio per le Mariam, i migranti in attesa di entrare nel sistema Sprar per cominciare il programma di protezione vero e proprio, un lavoro, la casa, un ruolo. Si calcola che solo nell'ultimo anno siano stati concessi ventimila permessi umanitari, i meno spendibili. L'allarme dei sindaci risuona dal nord al sud della penisola: un esercito di migranti regolari sarà presto in strada e, allo scadere della protezione, si aggiungerà verosimilmente ai 500mila irregolari già presenti in Italia. Mariam assorbe, sobbalza ad ogni rumore forte, aspetta. —

ECONOMIA

LO STUDIO GENERALI

Il 40% dei manager in Fvg ha meno di cinquant'anni

Dei 2016 dirigenti della regione 890 operano a Trieste mentre oltre un quarto pari a 580 unità lavora in provincia di Udine. Fanalino di coda Gorizia con 80

Luigi Putignano

TRIESTE. Il 40% dei manager del Fvg è under 50, che diventa il 52% quando è donna, e quasi la metà di loro vive a Trieste: questa è la carta d'identità del manager in Fvg. A rivelarlo è un'analisi di Das, compagnia di Generali Italia specializzata nella tutela legale, in occasione del lancio della polizza Difesa Manager, che ha elaborato un'analisi sui manager di imprese in regione, stilando una classifica che vede posizionarsi davanti al Fvg solo la Lombardia (47%), il Trentino Alto Adige (43%) e le Marche (42%).

Dei 2016 dirigenti del Fvg ben 890 operano in provincia di Trieste, mentre oltre un quarto (29%) è attivo in provincia di Udine (580), più di un dirigente su cinque (23%) lavora in imprese della provincia di Pordenone (465) mentre solo il 4% è basato a Gorizia (80). Sono oltre trecento i manager associati a Manageritalia Friuli Venezia Giulia, sodalizio guidato da Sandro Caporale, secondo il quale «In Fvg, come, del resto, in Italia, servirebbero più manager, perché è importante che tutte le piccole e medie imprese si dotino di strumenti che le aiutino a competere in ambito internazionale. Che supportino i nostri validissimi imprenditori». Con i giovani manager che possono fare la differenza: «occorre fare un vero e proprio upgrade - prosegue Caporale - un cambiamento di cultura. C'è bisogno di giovani che siano capaci e che abbiano idee in grado di creare dei business legati, ad esempio, alla digitalizzazione».

La formazione dei quadri dirigenti è considerata da ManagerItalia Fvg un fattore cruciale

Fattore importante per la crescita, sempre per il presidente di Manageritalia Fvg, è certamente «la presenza nel territorio di scuole di alta formazione, perché la formazione in situ è fondamentale. Ma quello che occorre fare innanzitutto è far sì che tutti gli attori siano sempre più parte di un sistema unico, con le scuole, le università che devono dialogare con il mondo del lavoro e quello delle istituzioni. Insomma, la formazione occorre metterla a sistema. E generare più managerialità al servizio delle imprese». A livello nazionale quasi la metà (45%) dei dirigenti lavora in Lombardia e poco più del 15% nel Lazio. La loro presenza è significativa anche in Emilia-Romagna (9%) e Veneto (7%). Nel nostro Paese solo il 15% dei dirigenti è di sesso femminile, la percentuale sale al 19% in Basilicata e si attesta al 17% in Lombardia e nel Lazio. In Fvg dal 2011 al 2016, l'occupazione dei 25-34enni è al 71,2% e il lavoro (dipendente 44,2% e autonomo 11,9%) è la fonte principale di reddito familiare, mentre i trasferimenti pubblici (pensioni comprese) sono al 41,9%. Il reddito medio annuo delle famiglie è in regione pari a 36mila euro per il lavoro dipendente e a 37mila euro per quello autonomo, mentre pensioni a trasferimenti pubblici assicurano un reddito medio di 27mila euro.

> Caporale: «Importante che ci sia la formazione in loco per aumentare le professionalità»

A livello sociale la diseguaglianza nella distribuzione del reddito – misurata con l'indice di Gini - è 0,245, il dato più basso e quindi migliore in tutt'Italia, con le famiglie in povertà relativa che sono il 6,9% del totale. «E' importante, nella nostra regione - conclude Caporale - che si punti ancor più su un terziario più managerializzato che sviluppi business ad alto valore aggiunto e che, come avviene oggi, si integri e supporti al meglio l'industria». —

DOPODOMANI IL PATTO

Mediobanca verso un patto "leggero": i soci vicini all'accordo finale

Si sta completando la strada per fare di Piazzetta Cuccia una vera public company anche se sullo sfondo c'è l'obiettivo di blindare Generali

MILANO. La strada verso una vera public company per Mediobanca passa da un «accordo di consultazione» biennale: dopo lo scioglimento del patto che per oltre 60 anni ha stabilizzato Piazzetta Cuccia, non a caso voluto dal fondatore, gli azionisti del sindacato si ritrovano in assemblea mercoledì con un'intesa sostanziale già trovata per dare vita a un blocco più leggero. Tra i pochi dubbi rimasti, quello sulla possibilità per questo cartello di azionisti di presentare o meno una propria lista per il rinnovo del cda. Ovviamente non è un particolare insignificante e dovrebbe essere risolto, secondo una stesura quasi definitiva, con la possibilità per un azionista di presentare una lista a nome di tutti. Anche perché, diversamente, sarebbe sostanzialmente un nuovo patto di sindacato mentre ora gli azionisti avranno le mani del tutto libere nella gestione della quota. Ma dal punto di vista pratico, secondo gli attuali equilibri, conta poco, in quanto sarà quasi certamente lo stesso Cda a presentare la prossima lista sulla quale far convergere la maggioranza.

Non sfugge che la durata del patto light dovrebbe essere quella dell'attuale Cda, con il management di vertice favorevole a questa configurazione. Insomma, al colpo a sorpresa del secondo azionista Bolloré di recedere con Italmobiliare dall'accordo di blocco, si risponde con un assetto introdotto da Ennio Doris, presidente di Banca Mediolanum, che al patto apportava il 3,2% tramite il gruppo, più lo 0,2% in proprio. Unicredit, il maggior azionista di Mediobanca con l'8,4%, non si sbottona ma, a quanto risulta, non avrebbe problemi a votare quanto verrà proposto dal presidente del patto Angelo Casò. Benetton (2,1%) e Fininvest (0,9%) avrebbero già detto sì e in totale si dovrebbe arrivare attorno al 15%, sufficiente per blindare piazzetta Cuccia e attrarre altri aderenti in futuro.

> Nagel ha sempre detto di voler ridurre la quota nel Leone che però va protetto

Altra questione la partita su Generali, secondo quanto circola tra gli azionisti di piazzetta Cuccia, perché è vero che l'amministratore delegato di Mediobanca (primo azionista del Leone) ha sempre detto di voler ridurre la quota, ma lo stesso Nagel sa che è un passaggio delicato con il forte interesse estero sul gruppo assicurativo maggiore del Paese, unica grande multinazionale con Eni e, in parte, Fca. E in molti pensano che la più grande banca italiana si sia mossa su Generali, per ora per rinunciare, anche sulla forte pressione esterna. —

FINE DEL GEOBLOCKING

Da oggi le vendite online sono senza frontiere

MILANO. Da oggi scatta la rivoluzione della fine del geo-blocking: sarà possibile fare acquisti online in tutti i Paesi Ue, senza essere più indebitamente bloccati perché non si risiede nello stato del venditore o perché si effettua il pagamento con una carta bancaria straniera. Non solo. I siti che hanno più versioni a seconda del Paese, come per esempio i grandi gruppi di noleggio auto tipo Herz o Avis, le agenzie di viaggi online tipo Opodo o Expedia, ma anche i rivenditori di biglietti di concerti o dei parchi di attrazioni stile Disneyland, non potranno più reindirizzare i clienti né rifiutarsi di vendere le offerte promozionali presenti su una delle loro pagine nazionali a persone che si collegano da altri Paesi. È l'effetto dell'entrata in vigore il 3 dicembre delle nuove regole Ue che vietano la pratica dei blocchi geografici nelle vendite online.

IN BREVE

Terna
In Italia ci sono 800 mila impianti fotovoltaici

Venti giga-watt è il dato complessivo, aggiornato ad ottobre, della potenza fotovoltaica istallata in Italia per la produzione di circa 25 miliardi di kilowatt/h. Nel nostro Paese, vi sono attualmente 800 mila impianti fotovoltaici Secondo dati forniti da Terna, nel solo settembre, in Italia, sono stati installati 42,3 mw, con una crescita del 31% rispetto allo stesso periodo del 2017 (32,2 megawatt).

Smartphone
L'Apple Watch farà l'elettrocardiogramma

Cresce il mercato degli smartwatch i dispositivi indossabili come l'Apple Watch che a breve potrà fare anche l'elettrocardiogramma. Secondo gli analisti di Gartner, i consumatori mondiali nel 2019 spenderanno 16,2 miliardi di dollari per comprare questo tipo di dispositivi, le cui consegne cresceranno del 40% su base annua raggiungendo i 74,1 milioni di unità rispetto ai 53 milioni del 2018. Cifre spinte anche dalla saturazione digitale.

MEDIA

Netflix vuole comprare gli studios Pinewood

MILANO. Il colosso Usa dello streaming tv Netflix ha avviato una trattativa avanzata per rilevare, con un contratto di affitto a lungo termini, gli storici Pinewood Studios britannici, nei quali sono stati girati i i film di James Bond e si sta producendo l'ultimo episodio di Star Wars. Lo rende noto il Financial Times, secondo il quale Netflix intende fare dei Pinewood Studios il cuore della sua attività produttiva in Gran Bretagna. La società Usa, che è diventata uno dei giganti dell'industria dell'intrattenimento globale, ha già programmato di spendere quest'anno 8 miliardi di dollari per i contenuti dei media. Netflix ha già preso in affitto gli ex studi della Warner Bross a Los Angeles e mira ad espandersi in Europa, dove ha già messo piede, acquisendo uno spazio di 25 km quadrati a nord di Madrid.

LE IDEE

SENZA OPPOSIZIONE UN PAESE È DEBOLE

FRANCO DEL CAMPO

Un Paese con una opposizione debole è un Paese più debole. Può sembrare un paradosso, in un'Italia repubblicana che ha quasi sempre avuto governi brevi e fragili, eppure – anche se ci hanno persuaso che chiacchierare in Parlamento è una inutile perdita di tempo – in una democrazia liberale l'opposizione è la misura di un sistema che funziona.

Il "governo del cambiamento", "rivoluzionario" e "populista", frutto di un meticoloso "contratto" tra due forze antagoniste, ha fatto promesse ambiziose e contraddittorie e ha occupato rapidamente tutte le poltrone disponibili. Nella sua perpetua campagna elettorale, gode di una visibilità mediatica quasi totalizzante, che dissolve il tenue fantasma della *par condicio*. Il segreto sta nel fatto che questo è un "Governo di Arlecchino servo di due padroni", che continua fare l'opposizione a sé stesso e così prosciuga tutti gli spazi della "vera" opposizione.

Marco Minniti, in corsa per la segreteria del Pd, e l'ex leader dem Matteo Renzi

Opposizione? Silvio Berlusconi, si diverte a sbeffeggiare i 5S che non hanno mai lavorato, ma è alleato in tutta Italia con il formidabile Matteo Salvini, ormai azionista di maggioranza del centrodestra. Poi ci sarebbe il Pd, e qui il condizionale è d'obbligo perché ancora non ha iniziato a riflettere seriamente sulla sua clamorosa sconfitta. Forse per questo ha fissato le primarie – domenica 3 marzo – in pieno Carnevale, sperando di strappare qualche sorriso. I candidati, sette o otto, sono tutte persone serie e brave, ma rappresentano quasi tutti il passato. Zingaretti è stato bravo a fortunato quando si è fatto rieleggere alla Regione Lazio, Minniti vuole coniugare sicurezza e libertà, ma ormai Salvini gli ha mangiato la merenda. Poi c'è l'inutile candidatura, un po' triste, del segretario provvisorio e rientrante Martina, che si è fatto crescere la barba per darsi un po' di carisma. Ci sarebbe anche il giovane filosofo Diego Corallo, che però si è incartato sull'arroganza della scienza, argomento che andrebbe spiegato in altra sede. Ma cosa propongono e cosa vogliono fare del Pd i vari candidati? Non si è ancora capito.

Berlusconi ormai è sottomesso a Salvini Poi ci sarebbe il Pd che farà le primarie in pieno Carnevale...

Nel frattempo la grande maggioranza dell'elettorato si è aggrappata alla promessa del reddito di cittadinanza, oppure spera, prima o poi, nella *flat tax*, anche se molti calcolano che le tasse per le imprese aumenteranno. Presto ci saranno le elezioni europee, i sondaggi annunciano una impetuosa avanzata delle forze populiste e antisistema. Eppure l'Europa – piena di difetti e burocrazia – dovrebbe essere riformata, rinforzata e tutelata come un bene dell'umanità, di più e meglio dei muretti a secco. Ha inventato la democrazia e i diritti umani e alla fine ha garantito un lungo periodo di pace e benessere. Certo, si è distratta e poi spaventata per l'ondata di migranti, prima arrivati dall'Est ex sovietico e adesso dall'Africa, continente che la Cina sta comprando a poco prezzo, nel totale disinteresse dell'America.

L'Europa, da riformare e rafforzare, per una sinistra democratica e riformista in affanno ovunque, potrebbe essere un'occasione preziosa per rilanciare progetti e liberare risorse, rovesciando – però – il metodo di selezione di una potenziale e nuova classe dirigente. Si potrebbe ripartire dalla generazione Erasmus, che hanno imparato a pensare in modo multiplo, più largo e aperto. Si potrebbe dare spazio agli imprenditori che conoscono ed apprezzano un mercato liberato dai vincoli doganali, che favorisce la qualità e l'innovazione, o ai tanti ricercatori, formati ed espulsi dall'Italia, che sono andati ad arricchire imprese e università straniere e che forse vorrebbero ritornare a lavorare a casa. Oppure, nel frattempo, qualcuno potrebbe leggere le analisi e le proposte del filosofo israeliano Nyuval Noajh Harari sui problemi e le soluzioni che ci attendono nel XXI secolo. Si potrebbe, ma le primarie del Pd saranno a Carnevale, quando ogni scherzo vale. –

IL GOVERNO DELLE DELUSIONI E LA PROTESTA DI CHI PRODUCE

FRANCESCO JORI

Il governo del cambiamento: di voto in pagella. In duecento giorni l'esecutivo gialloverde si è mangiato una quota rilevante del consenso, o meglio delle speranze, di una parte del Paese consistente per numeri e importanza. Tra oggi a Torino e giovedì 13 a Milano, il popolo dei produttori scende in piazza per mandare a Roma un segnale chiaro e forte: nel complesso, 3 milioni di imprenditori che fanno capo a 11 organizzazioni, che danno lavoro a 13 milioni di addetti, che contribuiscono per il 65 per cento al valore aggiunto prodotto in Italia. Numeri veri e pesanti, non i "numerini" su cui ironizza uno dei due premier-ombra.

Chi fa impresa è tendenzialmente filo-governativo, chiunque sia a governare. Il perché è chiaro: ha bisogno di risposte ai suoi problemi concreti; e queste vengono da chi è titolato a decidere, e viene eletto per farlo. Il guaio è che da almeno un quarto di secolo la politica italiana si è impantanata in un'autentica palude, dove la sola cosa che cambia davvero, e in peggio, è il debito pubblico: fino a diventare una sorta di metastasi che ammonta oggi a 2.300 miliardi, costati negli ultimi dieci anni 730 miliardi di interessi. A Roma se ne sono viste davvero di tutti i colori, nel senso delle maggioranze; ma le grandi riforme rimangono al palo. E per gestire un'azienda non bastano le capacità imprenditoriali e i capitali: se a funzionare male sono costo del denaro e del lavoro, giustizia e fisco, formazione e infrastrutture, il tutto con la zavorra di una burocrazia prepotente e ottusa, stare sul mercato è come stare al fronte. Ma dalla parte sbagliata.

In duecento giorni al potere i gialloverdi si sono mangiati buona parte del consenso iniziale

Sono soprattutto le aziende del Nord a risentire di questi vincoli, divenuti nel tempo gli ingredienti dell'irrisolta questione settentrionale ereditata dalla prima Repubblica: per uscirne, nella seconda hanno investito alternativamente nel centrodestra e nel centrosinistra, restando con un pugno di mosche. Pochi mesi fa ci hanno provato con l'autoproclamato governo del cambiamento, e in particolare con l'azionista della Lega formato Salvini, dopo che quella targata Bossi aveva fatto cilecca. Adesso stanno toccando con mano che pure stavolta rischiano di restare a mani vuote: con l'aggravante di un buco di bilancio e lo spettro di una recessione in cui i nudi e crudi numeri (non "numerini") dell'Istat sconfessano i peana di chi prometteva e continua a promettere una crescita felice, anzi ha già trionfalmente annunciato di aver abolito la povertà per decreto.

Tra oggi a Torino e giovedì a Milano gli scontenti scendono in piazza: è la parte vitale d'Italia

Per fatturati, occupazione, peso nell'export, il Nordest è legittimamente in prima fila nel segnalare i problemi e manifestare il disagio. Si prepara a farlo su piazze di sicura grande visibilità come Milano e Torino; è singolare che non lo faccia mai invitando gli altri a casa propria. Ma questa non è solo un'altra storia: è anche e soprattutto una vecchia storia. –

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI

VENDITA 1

CENTRO STORICO CON TERRAZZO: a due passi dal canale Ponterosso, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, proponiamo delizioso appartamento bilivello composto da zona living con terrazzo e un bagno, al piano superiore 2 stanze e 1 bagno. Cantina. Possibilità posto auto. € 329.000. Classe A1. Gruppo Equipe Immobiliare 040/660081

TRIESTE

Cultura

Addetti alle biglietterie senza stipendio da mesi Musei a rischio serrata

Paghe a singhiozzo a causa del contenzioso tra Comune e la spa La Fortezza
Minacciato lo sciopero proprio durante le festività. Pressing su giunta e Consiglio

Laura Tonero

Rischio "serrata" per i musei civici proprio a ridosso di Natale. Gli addetti alla sicurezza, all'accoglienza dei visitatori, all'apertura e chiusura delle sedi espositive e al servizio di biglietteria, nelle prossime settimane potrebbero infatti incrociare le braccia. Il motivo? Da mesi non ricevono lo stipendio regolare. L'ultimo percepito per "intero" è stato quello di settembre. E il futuro si annuncia ancora più incerto. Abbastanza insomma per far scendere sul piede di guerra i 22 dipendenti a tempo indeterminato, a cui si aggiunge un operatore a contratto e altri a chiamata, che lavorano per la veneta La Fortezza.

La spa - che sta gestendo questo appalto con un affitto di ramo d'azienda dall'ottobre 2017 - assicura attualmente la sorveglianza al Castello di San Giusto, al museo Sartorio, all'Aquario, alla Sala Selva di palazzo Gopcevich e al Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata. A determinare il mancato pagamento degli stipendi c'è un contenzioso tra La Fortezza e il Comune. L'amministrazione comunale la scorsa estate ha comminato una sanzione da circa 200 mila euro alla realtà veneta, contestando il fatto che alcuni lavoratori non erano in possesso, come previsto dal capitolato d'appalto, degli attestati relativi ai corsi antincendio e di primo soccorso. Non solo: è stato rilevato anche il fatto che il personale non indossava una divisa. «Così, da agosto, - spiega Daniele Torsi, direttore de La Fortezza - il Comune non ci versa il dovuto, trattenendo quote per coprire la sanzione. Noi abbiamo fatto fronte ad alcuni mesi di stipendi, ma ora siamo in difficoltà. A fine ottobre abbiamo versato ai dipendenti solo metà paga».

In bilico le aperture a San Giusto, Aquario, palazzo Gopcevich e Sartorio

I dipendenti hanno quindi inviato una lettera ai consiglieri comunali e al sindaco nella quale spiegano la situazione di grave difficoltà economica nella quale versano. «Allo stato attuale, a causa del cortocircuito tra Comune e ditta, non si sa quando otterremo ciò che ci spetta - si legge nella missiva -. Questa situazione è lesiva della dignità umana e sociale di quanti quotidianamente garantiscono un servizio teso a valorizzare la città dal punto di vista turistico».

I dipendenti si augurano che la situazione si risolva a breve, altrimenti si dicono pronti a tutto, compreso lo stato d'agitazione durante le feste. Un danno d'immagine per Trieste, che la giunta intende chiaramente scongiurare. «Non è una questione di carattere politico, - precisa l'assessore alla Cultura, Giorgio Rossi -. Ho già parlato con il mio dirigente per affrontare la questione ma, in verità, è La Fortezza che per prima deve gestire la situazione: i dirigenti non fanno altro che far rispettare le regole. La spa deve capire che si sta rapportando con un ente pubblico e non con un privato: non ci sono gli stessi margini di trattativa. C'è un capitolato da rispettare. Chi ha in mano l'appalto deve garantire i requisiti idonei ad affrontare la sicurezza nei musei».

Il direttore de La Fortezza, peraltro, lamenta il fatto che non vi stato un monito prima dell'arrivo di quella sanzione, e contesta la scelta del Comune di assegnare una multa per ogni dipendente senza i corsi in regola anzichè una sanzione unica alla nostra società. «Infine - conclude Torsi - non era prevista una divisa ma un abbigliamento consono». Ma il capitolato, secondo il Comune, dice altro. —

LA VERTENZA

L'appalto
Dal 2017 le attività di vigilanza, apertura e chiusura sedi, sbigliettamento e bookshop sono gestite, con un affitto di ramo d'azienda, dalla spa veneta La Fortezza.

Il personale
La società dà lavoro attualmente a 22 dipendenti a tempo indeterminato, un addetto con contratto a termine e una serie di lavoratori a chiamata.

La maxi multa
La scorsa estate l'amministrazione ha comminato alla società una maxi multa da 200 mila euro, contestando alcune irregolarità rispetto al capitolato tra cui la mancata formazione di alcuni addetti e l'assenza di divise. Da quel momento l'azienda ha iniziato ad avere difficoltà di liquidità e a non pagare più regolarmente gli stipendi.

IL SETTORE BANCARIO

E oggi incrociano le braccia gli operatori dell'Unicredit

Il fatto che l'agitazione coincida con il primo lunedì del mese, tradizionale giorno di prelievo delle pensioni, fa immaginare pesanti disagi

Ugo Salvini

È giornata di sciopero oggi per tutte le agenzie dell'Unicredit di Trieste. Ed è facile prevedere, dopo la massiccia adesione allo sciopero anticipato a venerdì per gli sportelli della provincia di Gorizia, dove tutte e sei le agenzie sono rimaste chiuse, che oggi in città sarà impossibile effettuare operazioni, salvo utilizzare i bancomat, finché avranno contanti a disposizione.

Oggi fra l'altro, primo giorno feriale del mese, tradizionalmente dedicato al prelievo della pensione, il disagio sarà molto sentito. «Siamo consapevoli dei problemi che si origineranno per la clientela - hanno spiegato Marco Comigni e Piergiorgio Gori (Cgil), Ernesto Granzotto e Adriana Sussa (Uil), Irene Olenich (Cisl), Angela Iurman e Andrea Corbatto (Fabi), Roberto Benedetti e Flavio Varesano (Unisin) alla vigilia dello sciopero - ma, dopo che l'azienda si è addirittura rifiutata di ascoltare le nostre rivendicazioni, non era possibile fare altrimenti. Confidiamo nella comprensione dei clienti - hanno aggiunto - nell'auspicio che capiscano la gravissima situazione nella quale si dibattono i colleghi e, soprattutto, che questo sciopero è finalizzato a ottenere migliori condizioni di lavoro e al conseguente miglioramento della qualità del servizio a favore di tutti coloro che si rivolgono agli sportelli della banca».

Alla base della protesta il calo di 150 addetti agli sportelli di Trieste e Gorizia negli ultimi 6 anni, con una flessione pari al 33 per cento, acutatasi negli ultimi 24 mesi, periodo nel quale si è registrata una diminuzione di quasi il 20 per cento dei dipendenti a contatto col pubblico. Il piano industriale dell'azienda «che prevede la fuoriuscita di migliaia di lavoratori, attraverso gli esodi incentivati, non bilanciata da nuove assunzioni – hanno precisato i rappresentanti sindacali - unito al ritardo e all'inadeguatezza delle innovazioni

Alla base della protesta il taglio in sei anni di 150 sportellisti tra Trieste e Gorizia

tecnologiche e operative, stanno provocando una situazione di grave difficoltà, in particolare per gli addetti agli sportelli. Vanno poi evidenziate – hanno insistito - le assillanti richieste di risultati commerciali, accompagnate da responsabilità personali e penali sempre maggiori. Puntiamo poi il dito – hanno concluso - contro il generale impoverimento della rete commerciale e il progressivo aggravarsi delle condizioni di lavoro».

In via San Nicolò 16, davanti alla nuova sede dell'Unicredit, i sindacalisti e alcuni dipendenti saranno presenti, per illustrare alla clientela le ragioni della vertenza. I lavoratori hanno deciso di devolvere il corrispettivo di un'ora di lavoro a favore delle popolazioni colpite dalla recente ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia. —

COMPITI E RUOLI

Le attività

Nell'appalto con la Fortezza rientrano le attività di sicurezza, accoglienza dei visitatori, all'apertura e chiusura delle sedi espositive e biglietteria.

I ritardi

L'ultimo pagamento regolare per gli addetti della spa risale a settembre. A ottobre è arrivata solo una parte della paga, a novembre nulla.

La lettera

Per sbloccare la situazione i dipendenti della spa hanno scritto una lettera al sindaco e ai consiglieri comunali sollecitandoun loro impegno.

Un gruppo di amici osserva lance e armature esposte nelle sale del museo del Castello di San Giusto Foto Bruni

Chi è più fortunato riesce a guadagnarne 7 «Condizioni da fame ma compiti di peso»

Quei contratti da 94 ore in 12 giorni con compensi da 4,3 euro all'ora

IL CASO

Paghe da 4 o 5 euro all'ora. Chi è fortunato ne prende 7 e qualche centesimo. Così vengono pagati molti dei dipendenti delle realtà che hanno in appalto i servizi di sorveglianza di musei civici, delle sale espositive, ma pure quelli delle portinerie di alcune sedi della Regione. Sono un esercito di lavoratori, "sfruttati per contratto", che per le statistiche e pure per il Centro per l'impiego risultano occupati. Ma si portano a casa stipendi che, a volte, raggiungono a malapena i 400 euro al mese.

Basta scorrere alcune buste paga per farsi un'idea e capire la precarietà nella quel versano queste persone. Per 94 ore spalmate su 12 giorni di lavoro è prevista una retribuzione netta di 409 euro: 4,31 euro all'ora grazie alla festività di Ferragosto pagata con una maggiorazione. Oppure: 152 ore pagate 696 euro netti, ovvero 4,5 all'ora. È ancora 102 ore ordinarie, più 17 straordinarie, pagate 758 euro: 6,3 euro all'ora Sono gli appalti gestiti da realtà come la Cooperativa Sorveglianza Diurna e Notturna oppure di Euro & Promos, che garantisce la sorveglianza nel museo de Henriquez, di Storia Naturale e il museo d'Arte Orientale. La Fortezza, visto che l'appalto è meno recente, applica tariffe orarie un po' più elevate.

Si tratta di realtà multiservizi che agli enti offrono dalle pulizie alla sorveglianza ai servizi di portierato. Gli addetti alla sorveglianza, che chiunque visita un museo civico o una mostra organizzata dal Comune incontra, gestiscono in pratica i servizi rivolti al pubblico a 360 gradi. Si occupano della biglietteria, in alcuni casi del bookshop, accolgono e accompagnano i visitatori e, in molti casi, danno anche a dare informazioni sulle opere esposte, improvvisandosi guide turistiche. «Al mattino - raccontano i lavoratori - dobbiamo andare anche a ritirare le

A dipendenti tocca anche ritirare le chiave per aprire e chiudere le sedi

chiavi dei diversi musei in largo Granatieri o al Revoltella, per poi aprire le strutture e a fine giornata chiederle e inserire l'allarme».

Le strutture espositive del Comune, insomma, di fatto vengono messe nelle mani di personale esterno al Municipio. Con tutte le responsabilità che ne derivano. «C'è una responsabilità di chi struttura le gare d'appalto, - sostengono gli addetti alla sorveglianza -. Si guarda al risparmio per l'ente e non alle condizioni dei lavoratori. Chi partecipa alle gare gioca al ribasso pur di aggiudicarsi l'appalto scaricando poi tutto sulle spalle dei lavoratori». —

L.T.

L'ITER DELL'ASSEGNAZIONE

La torta spartita tra due spa e il balletto dei ricorsi al Tar

Le due realtà più forti sono la società veneta ora "in guerra" con il Palazzo e la Euro&Promos di recente finita sotto inchiesta per corruzione e frode

La sorveglianza dei civici musei di Trieste è divisa principalmente tra due società per azioni: La Fortezza e la Euro & Promos (finita di recente in un'inchiesta della Procura di Ragusa per presunte irregolarità nella gestione di un appalto sanitario). Il museo Revoltella, la Risiera di San Sabba e palazzo Gopcevich, sono coperti da personale comunale. Infine il monumento nazionale della foiba di Basovizza è sorvegliato dalla Lega nazionale.

L'assegnazione di questi servizi ha avuto un iter tutt'altro che semplice. Nel marzo del 2016, dopo una montagna di ricorsi, il Comune ha dovuto aggiudicare l'appalto del 2011 da 2,3 milioni alla società Ulisse Express, la cui peculiarità è quella di aver perso due volte una gara, aver fatto due volte ricorso ed aver ottenuto infine l'appalto strappandolo a La Collina dopo un ricorso al Tar. In seguito però, la Ulisse Express, aveva affittato il ramo d'azienda ai veneti di KV srl. Questa si è poi sfilata, e il tutto è passato in mano a La Fortezza. A febbraio il Comune ha emesso un nuovo bando a base d'asta da

Visitatori davanti alle vasche dell'Aquario Foto Bruni

611 mila euro per la durata di 16 mesi per la sorveglianza e biglietteria del museo di Storia naturale, del museo de Henriquez e del museo d'arte Orientale, - sfilandoli a La Fortezza - annunciando l'assunzione di 11 nuovi addetti. Una decisione che la determina dirigenziale spiega indicando che «l'appalto per il servizio di sorveglianza, biglietteria-bookshop ed assistenza al pubblico in alcuni poli museali ed espositivi avente scadenza il 30 giugno 2020 (...) non è più sufficiente in quanto, successivamente all'avvio della gara, sono state aperte nuove sedi museali, ampliati gli orari dei musei e molti addetti sono andati in pensione». L'appalto bis è andato a Euro & Promos. —

L.T.

LA MOSTRA MERCATO ALL'EX PESCHERIA

Triesteantiqua chiude i battenti e "ringrazia" il cambio di data

Nessun calo di affari legato allo slittamento d'un mese. Organizzatori soddisfatti «Potremmo riproporre la formula nel 2019». Ma si sono visti meno stranieri

Micol Brusaferro

Ha chiuso i battenti ieri l'edizione 2018 di Triesteantiqua, la mostra mercato dell'antiquariato organizzata al Salone degli Incanti. Un'edizione segnata da uno inatteso spostamento di data che però, a sentire i protagonisti, alla fine non ha penalizzato l'evento. Anzi forse alla fin fine ha portato pure beneficio, come testimoniano i primi dati di pubblico e compravendite, che spingono gli organizzatori (Promotrieste, in collaborazione con il Comune di Trieste, l'Associazione Antiquari del Fvg e con il contributo della Regione) a parlare di bilancio positivo.

Inizialmente l'apertura degli stand di Triesteantiqua era prevista nel week end del 4 novembre, data poi dichiarata "off limits" visto l'arrivo in città il giorno successivo del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con l'immancabile apparto di sisurezza al seguito. Di lì la necessità di spostare l'evento, rinviandolo di un mese tra i malumori. Ma la scelta, come detto, alla fine ha pagato. «Nessuna conseguenza, anzi - spiega Roberto Borghesi, presidente dell'Associazione Antiquari del Fvg -. È andata così bene che stiamo pensando di confermare queste giornate anche il prossimo anno. In generale abbiamo registrato un ottimo afflusso, soprattutto da parte di un pubblico competente, e abbiamo notato tanti austriaci, sia nel primo sua nel secondo week end. Anche gli operatori sono soddisfatti».

Visitatori tra gli stand di Triesteantiqua nell'ultimo giorno di apertura della mostra Foto Lasorte

Sulla stessa linea il presidente di PromoTrieste Piero Colavitti. «Senza dubbio un grande successo – dice subito -. Attendiamo i dati definitivi sugli ingressi, ma posso dire che è stato tutto perfetto, sia sul fronte della qualità sia sul fronte delle presenze. Tanti hanno comprato in vista del periodo legato alle festività ed è stata una bella novità. Ringrazio il Comune della disponibilità dimostrata e penso già che dovremo trovare un sito più ampio per il 2019, viste le tantissimi richieste».

Tra gli antiquari c'è comunque chi ha notato una flessione di acquirenti stranieri. «A causa del cambio di data credo ci siano stati meno tedeschi, sloveni e i croati - commenta Giulia Bernardi -, però abbiamo avuto tantissimi triestini quest'anno, e sicuramente fa piacere». La vetrina ha offerto nuovamente un ampio panorama di proposte antiche, tra mobili, dipinti, argenti, ceramiche, gioielli, stampe, orologi e rarità numismatiche. Tra i pezzi più pregiati in esposizione, un olio su tela degli inizi '900 di Giovanni Boldini, che ritrae la figlia del ministro argentino Martinez De Hoz, e uno dei 25 esemplari del tavolo modello "Split" del designer Ron Arad che di recente è stato battuto all'asta per 32 mila euro. Alla 36° edizione di Triesteantiqua hanno preso parte 45 espositori, 15 dalla regione, 26 dal resto d'Italia, un espositore dal Belgio, un altro dall'Inghilterra, uno dal Emilia Romagna e due dal Piemonte. —

INCONTRO

Le ricadute di Esof 2020 illustrate da Fantoni

Sarà la scienza la protagonista dell'incontro promosso oggi da Percorsi Solidali Aps, associazione di promozione sociale e in programma alle 16.15 nella sede della Sissa in via Bonomea 265.

A tenere la conferenza sarà Stefano Fantoni, chiamto a illustrare le ricadute per la città di Trieste dell'evento Esof 2020 in programma, come noto, da sabato 4 luglio a venerdì 10 luglio 2020 e sarà accompagnata dal Festival di divulgazione scientifica Science in the City. «"Freedom for Science, Science for freedom" è il motto dell'edizione triestina di Esof che vuole guardare verso l'Europa centrale per riaffermare il suo ruolo strategico verso un'area in grande sviluppo dal punto di vista economico, scientifico e politico - ricordano gli organizzatori del seminario -. Una grande sfida per Trieste illustrata da Stefano Fantoni». Al termine della conferenza l'associazione Percorsi Solidali offrirà ai convenuti un brindisi di buon augurio a Trieste 2020, Città della Scienza. —

L'INTERVENTO

Forza Italia attacca la scarsa trasparenza

«La notizia dell'interruzione dei lavori a Cattinara, trasformato da qualche mese in un cantiere che ora sembra rimarrà in sospeso per un tempo indefinito, rischia di far precipitare una situazione già molto critica per pazienti, familiari e operatori sanitari». È l'allarme lanciato dalla senatrice di Forza Italia, Laura Stabile.

«Sarà necessario che si chiariscano le responsabilità di fatti gravi - prosegue -, ma intanto non si può non registrare come lo stop sia come un fulmine a ciel sereno dopo le ripetute rassicurazioni arrivate fino ad ora a parte dei vertici dell'azienda. Non più tardi del 10 settembre, infatti, il direttore Adriano Marcolongo in un'intervista al Piccolo dichiarava che «la ristrutturazione dell'ospedale di Cattinara sta seguendo l'iter previsto». Ma la mancanza di trasparenza che sembra aver accompagnato l'intera vicenda emerge anche dalle dichiarazioni sui tagli di posti letto, tema particolarmente critico a Trieste dove, come è noto, con i tagli della riforma Serracchiani sono previste le maggiori riduzioni dell'intera regione. Il quadro che si sta delineando per la sanità triestina - conclude - appare sempre più preoccupante». —

IL CANTIERE BLOCCATO

Il piazzale di Cattinara interessato da lavori di ristrutturazione. La bocciatura del progetto esecutivo mette a rischio l'opera Foto Lasorte

Stop ai lavori a Cattinara L'allarme dei sindacati «Rischiamo il baratro»

Cgil, Cisl, Fials e Usae ricordano di aver più volte consigliato di costruire un nuovo nosocomio anzichè ristrutturare l'esistente Anaao Assomed rincara la dose

Andrea Pierini

Una riqualificazione che non ha mai convinto i sindacati che ora temono ripercussioni pesanti, per i cittadini e per i lavoratori, e rivendicano l'aver consigliato più volte di costruire un nuovo ospedale in città al posto dello "sfortunato" Cattinara. Tiziana Salviato, referente di Anaao Assomed, evidenzia che «già hanno ridotto il numero di posti letto con la riforma, se si bloccano i lavori andiamo sempre più nel baratro. A questo si aggiunge la mancanza di trasparenza, mentre subiamo ulteriori problematiche e disagi».

«L'eterno ospedale di Cattinara - secondo Rossana Giacaz, della Cgil Funzione pubblica - forse fa parte del problema Italia in cui non si riesce a cominciare o finire un'opera. Avevamo questa preoccupazione perché il cantiere sapevamo che avrebbe creato disagi e difficoltà con gli spostamenti, i lavoratori e gli utenti si sono adeguati e ora non si sa quando finiranno queste criticità. Forse era meglio costruire un ospedale nuovo che non richiedesse una fase così lunga di sacrifici. Questo è un Paese che non è in grado di finire le opere e dobbiamo prenderne atto, e pensare che qualcuno ci aveva definito delle "Cassandre" quando a livello sindacale manifestavamo pessimismo».

Per Fabio Pototschnig, della Fials, c'è invece una maledizione «l'errore è stato di decidere la ristrutturazione di Cattinara quando sarebbe stato molto più facile partire da zero. Oggi abbiamo una situazione di stallo che non sappiamo quanto durerà, che sta però causando notevoli disagi ai cittadini che devono fare percorsi assurdi per raggiungere i reparti. In queste condizioni si bloccano i lavori per motivi burocratici che probabilmente porteranno a delle modifiche progettuali. Per quanto mi riguarda la ristrutturazione durerà ancora a lungo e ci troveremo con i reparti sempre più compressi (oggi i piani dall'11 al 15 della torre medica sono chiusi, ndr) perché era evidente che ristrutturare un ospedale con attività in corso e pazienti ricoverati rende tutto più difficile».

Un nuovo nosocomio era l'ipotesi migliore anche per Mario Lapi della Cisl, perché «Cattinara è ormai un ospedale sorpassato per la concezione di lavorare in altezza. Oggi le nuove strutture si sviluppano in piano perché è molto più funzionale ed evita di dover portare i pazienti su e giù con gli ascensori. Il progetto di restauro non fa altro che mantenere reparti divisi che faranno fatica a comunicare. La scelta di non partire da zero è stata un errore clamoroso visto che si poteva puntare sul Porto Vecchio o sulla zona industriale per una struttura moderna e realmente funzionale. La cosa assurda è che tutte le sigle sindacali avevano proposto questa soluzione fin da subito, ma come sempre la politica non ci ha ascoltato». Infine l'appello del segretario Fsi-Usae, Matteo Modica, «forse è meglio ripartire da zero altrimenti si continuano a buttare via soldi. Lo sviluppo in altezza è antico, in più la posizione di Cattinara è poco funzionale, in particolare in inverno con il freddo che porta ghiaccio e neve. Ricordo che una volta i codici rossi cardiaci andavano all'ospedale Maggiore e ci voleva molto meno tempo. Penso poi al tanto spazio che c'era nell'ex Opp e che si sarebbe potuto sfruttare per un nuovo ospedale moderno e in centro città». —

IL RACCONTO

La notte al riparo di Lorenzo e gli altri piatti e coperte per sfuggire al gelo

La notte d'esordio del "Piano emergenza freddo" tra gli ospiti del centro d'accoglienza di via Sant'Anastasio

Lo spazio notte allestito nel centro di via Sant'Anastasio. In alto la sala mensa. Foto di Andrea Lasorte

Lilli Goriup

Alle dieci della sera, all'interno della struttura d'accoglienza di via Sant'Anastasio, il silenzio è intercalato dal suono dello sfregare di una forchetta sul fondo di un piatto di plastica. Una volta varcato l'ingresso, per raggiungere il dormitorio vero e proprio, si attraversa un corridoio, ai lati del quale sono stoccati giocattoli e altri oggetti destinati al mercatino parrocchiale.

Il dormitorio è uno stanzone, suddiviso in un'area adibita a refettorio, e, poco più in là, in una zona notte. Una lampada illumina i lunghi tavoli bianchi allineati e semideserti: quasi tutti sono già a letto, a quest'ora; solo il signor Lorenzo – così lo chiamano tutti, a Trieste, assicura – si attarda ancora con la cena.

Alle sue spalle, dove le luci sono ormai spente, il barlume artificiale che riesce a infiltrarsi nella penombra rischiara i volti di alcuni ragazzi distesi sotto le coperte, nel tentativo di prendere sonno. Ma hanno gli occhi aperti: sembrano assorti nei loro pensieri.

Sono giovani, e portano i cappucci delle felpe abbassati sulle tempie, probabilmente in cerca di tepore. Si tratta di alcune delle persone pronte a trascorrere la prima notte del "Piano emergenza freddo" in una delle tre strutture coinvolte nel progetto messo a punto da Comune, Caritas e Comunità di San Martino al Campo, con il supporto operativo di Croce Rossa e Comunità di Sant'Egidio. Dal primo dicembre al 31 marzo il Piano mette infatti a disposizione 60 posti letto, distribuiti tra le case di accoglienza di via sant'Anastasio, di via Udine e di via dell'Istria. Tornando a Lorenzo, è un uomo di mezza età, arrivato da pochi giorni a Trieste dopo aver compiuto una lunga tappa a Foggia, alla fine di un viaggio iniziato nei Balcani: «Vengo dalla Bulgaria – dice –, a Foggia ho fatto i documenti e poi ho cercato lavoro. Sono rimasto due anni: lavoravo in magazzino, tra cassette di asparagi, broccoli, pomodori. Era bello lavorare, era bella anche la carità, là. Poi però non potevo più pagare la casa».

E così eccolo qui: racconta di essere venuto a conoscenza dell'esistenza del dormitorio per passaparola, un po' come tutti. Qui c'è anche un uomo originario del Kurdistan, che scambia volentieri quattro chiacchiere e, tra le altre cose, lamenta un forte mal di testa: «Ho visto un dottore ma mi fa di nuovo male – dice –. Passerò la notte e domani tornerò all'ospedale». Spiegano gli operatori della Caritas, responsabili del centro: «Siamo aperti dalle otto di sera alle otto di mattina. Le persone ricevono la cena, la colazione per il giorno successivo, il necessario per lavarsi e per dormire. Non ci sono docce qui in via Sant'Anastasio ma si può andare al Teresiano di via dell'Istria. Per accedere all'accoglienza, nelle ore precedenti sono stati all'Help centre della stazione, dove si sono registrati e hanno ricevuto un tagliando con nome e cognome, valido come prenotazione del posto letto. Vale per cinque notti, poi bisogna rifare l'iter: così si cerca di garantire una rotazione, dal momento che la richiesta è tanta».

La prima notte di "emergenza freddo", in via sant'Anastasio, vede occupati 13 dei 18 posti disponibili.

In via dell'Istria, invece, sono stati assegnati nove posti su 12. In via Udine sette su 10: «E solo all'interno del Piano emergenza freddo, appunto – afferma suor Gaetana, della Comunità di san Martino al Campo –. Poi ci sono gli altri ospiti. Ci sono giovani e meno giovani, triestini così come persone che vengono da altre parti del mondo». —

IL PROGETTO

Gli enti coinvolti

Il piano è organizzato da Comune, Caritas e Comunità di San Martino al Campo, con il supporto operativo di Croce Rossa e Comunità di Sant'Egidio. La durata va dal primo dicembre al 31 marzo.

I centri allestiti

Il network di accoglienza mette a disposizione 60 posti letti nelle tre sedi deputate di via Udine, Sant'Anastasio e via dell'Istria, dove si trova il Teresiano.

Il primo contatto

Gli ospiti vengono indirizzati verso i centri dall'Help centre della stazione, dove si devono prima registrare. A quel punto viene data loro la prenotazione del posto letto valido fino a cinque notti. Dopodiché si deve rifare l'iter.

IL CASO

La Regione non rimborsa Stop alle cure staminali per la bimba cerebrolesa

Non si sblocca la vicenda della piccola volata in Messico per sottoporsi alla terapia
I genitori non hanno i soldi per pagare il secondo ciclo

Gianpaolo Sarti

Ricercatori al lavoro in un laboratorio

I fondi non arrivano, senza alcuna spiegazione. E lei, una bimba di quattro anni, cerebrolesa, rischia di non poter più accedere alle cure staminali di cui ha bisogno. Cicli di terapie cominciati in una clinica messicana, specializzata e riconosciuta anche in Europa, ma che tra viaggio e infusioni costano alla famiglia circa 10 mila euro alla volta. Mesi fa i genitori hanno chiesto il rimborso alla Regione, come previsto dalla legge, ma dopo il niet iniziale (mai comunicato ufficialmente) nulla si è mosso. I genitori sono punto a capo: non sanno cosa fare.

La bimba è nata prematura con una paralisi cerebrale infantile. Oggi deglutisce e mangia, ma ha bisogno di assistenza e attenzioni costanti. Nel dicembre 2017 la mamma e il papà hanno portato la figlia all'Universidad Autónoma de Nuevo León a Monterrey per sottoporla alle cure staminali suggerite da un neurologo infantile dell'Università di Udine. La permanenza nella clinica messicana si è protratta per un'intera settimana.

Al ritorno in Italia lo specialista che segue la bimba ha constatato miglioramenti nel movimento e nella capacità di stare in posizione eretta da seduta.

Un quadro incoraggiante che ha spinto la famiglia a ritentare un altro ciclo. Ma la cifra è proibitiva: i genitori non hanno altri 10 mila euro per fronteggiare la spesa. Di qui la scelta di domandare alla Commissione regionale preposta (quella per i ricoveri all'estero composta da 15 dirigenti delle Aziende sanitarie del Fvg), che ha sede a Trieste, un sostegno: il rimborso.

Ma la richiesta è già stata rigettata. Il motivo? Dalle indicazioni dei funzionari regionali, per il momento solo informali, la cura è considerata "sperimentale" e comunque avrebbe dovuto essere prescritta da una struttura sanitaria pubblica, non solo da dal neurologo a cui i genitori si erano rivolti. La famiglia però non si è arresa e si è affidata all'avvocato di fiducia, William Crivellari, intenzionato a far rispettare le norme in materia che consentono l'erogazione dei contributi. In particolare i due decreti ministeriali per l'assistenza sanitaria all'estero, recepiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel '97. «Non c'è alcun provvedimento sulla richiesta della famiglia - spiega l'avvocato Crivellari - c'è stata infatti soltanto una comunicazione informale sul rigetto. Ma di un documento che riporti le motivazioni, non c'è proprio traccia. Nel frattempo i genitori non hanno idea di come muoversi e la loro figlia non può ricevere le cure necessarie. Si è creata una situazione di stallo. Tra l'altro - fa notare il legale - la Regione Campania aveva riconosciuto il rimborso ai genitori di un bambino curato nella stessa clinica messicana. Trattandosi di una somma esigua per gli standard della nostra Regione, trovo incomprensibile che venga rigettata una richiesta che può dare speranza alla piccola». —

IL PERSONAGGIO

È un pasticcere triestino il campione del mondo di sculture in margarina

Giuseppe Montalto ha vinto il contest tra gli specialisti in Lussemburgo: «Ho voluto provarci. E ce l'ho fatta»

Micol Brusaferro

È triestino il campione del mondo in sculture realizzate con la margarina. L'altro giorno infatti il pasticcere Giuseppe Montalto ha vinto il titolo iridato in questa speciale categoria. Ha sbaragliato gli altri concorrenti mettendo in campo fantasia e precisione che gli hanno permesso di costruire un'opera curata nei minimi dettagli che ha stupito favorevolmente i giudizi degli esperti chiamati a valutare le creazioni in gara.

«Ho vinto la medaglia d'oro nella categoria "Artistico D1" – racconta – con una scultura in margarina alta 80 centimetri, raffigurante la dea Medusa con 14 serpenti, tutta dipinta a mano libera con colori alimentari, con un peso complessivo di 12 chili di margarina, appunto. La competizione – ricorda – si è svolta a Lussemburgo, all'interno dell'Expogast, l'International Trade Show For Gastronomy. Un evento che raggruppa i migliori chef artisti del mondo, unico nel suo genere e che si svolge solo ogni quattro anni. Ho voluto tentare e ce l'ho fatta».

È stato un lavoro lungo, complesso, che il triestino ha realizzato grazie a una lunga pratica nel settore e alla voglia di mettersi in gioco, cimentandosi in qualcosa di diverso dal solito, mai affrontato prima. Al momento lavora alla pasticceria Ota di Bagnoli. «Ho sempre avuto la passione sia per l'arte che per la musica – sottolinea – visto che ho sempre suonato. Questa volta però si trattava di un'iniziativa diversa, unica. L'idea della medusa è arrivata un po' per caso, e ci sono volute circa 20 ore di lavoro in tutto».

Nei giorni scorsi Giuseppe ha pubblicato le foto della vittoria su Facebook, ricevendo in cambio una marea di complimenti. Già in passato si era cimentato in altre manifestazioni che mettevano a confronto artisti del dolce, confezionando torte, in quel caso, sempre con grande attenzione ai colori e ai disegni, rigorosamente fatti a mano.

Nelle foto postate mostra con orgoglio la medaglia e l'attestato consegnato durante l'evento, oltre alla scultura dai toni vivaci che gli è valsa il primo gradino del podio. «L'emozione per questo risultato è grandissima, quando ho saputo della medaglia d'oro mi sono tremate le gambe, sono molto felice, non me l'aspettavo». —

Giuseppe Montalto in azione. Lavora attualmente alla pasticceria Ota di Bagnoli

IL PROGETTO DELL'ORDINE DEGLI INFERMIERI

"Buone pratiche" in ambito sociale Mille euro in palio per l'idea migliore

Nel vivo l'edizione 2018 del bando che promuove le "buone pratiche" sociosanitarie sul territorio: l'iniziativa è proposta ancora una volta dall'Opi, l'Ordine delle professioni infermieristiche, che a Trieste raggruppa oltre duemila infermieri. Si tratta di un progetto legato al crowdfunding: l'Opi l'ha lanciato il 20 luglio nella serata di solidarietà che ha permesso di raccogliere i fondi destinati proprio al progetto di prossima selezione. Sarà premiata, con un gettone di mille euro, un'idea realizzata da cittadini, enti o associazioni finalizzata appunto a un supporto alla cittadinanza in ambito sanitario, sociosanitario o sociale.

«L'indizione del bando nasce da uno degli obiettivi che l'Opi si è dato per il triennio 2015/2017», così il presidente Flavio Paoletti. Informazioni e modalità di presentazione della domanda (entro il 16 dicembre) disponibili sul sito www. ipasvitrieste.it o al numero 040 370122.

L'INAUGURAZIONE

Sbarca vicino all'ex Fiera la porcina a domicilio

Nuovo buffet a Montebello fra tradizione e novità
La titolare: «Dopo anni di lavoro a Rimini sentivamo la mancanza di Trieste»

Si rilancia con un nuovo locale la tradizione dei tipici buffet triestini: merito di "Iera ora", inaugurato nel weekend in viale Ippodromo, all'angolo con via Settefontane. Tradizione sì, ma anche novità, come i pranzi a domicilio, con tanto di abbonamento mensile. Dietro il bancone c'è Nives Suppancich, che sull'attività appena avviata ha scommesso tanto, tornando a Trieste dopo un periodo di lontananza.

«Ho vissuto gli ultimi anni a Rimini – racconta – dove gestiamo un hotel, ma c'era la voglia di investire su Trieste. Qui servono nuove iniziative. Il locale era vuoto da quattro anni, ci piaceva molto, come posizione e come struttura, e abbiamo avuto la possibilità di acquistarlo. Da qui è partita la voglia di tornare in città e darci da fare. Rimini è bellissima, si sta davvero bene, ma Trieste è sempre Trieste. L'idea del buffet triestino – prosegue – deriva dalla considerazione che in questa zona non c'è qualcosa di simile e che il movimento non manca. È stata da poco ristrutturata la Sadoch e a breve partiranno i lavori all'ex Fiera, anche per questo pensiamo che l'area sia ottima. Prepariamo le classiche specialità come la caldaia – sottolinea – e poi primi piatti, stuzzichini e tanto altro. Tra le curiosità – aggiunge – abbiamo inserito anche il pasto completo consegnato a casa, a un prezzo speciale. Penso ad esempio agli anziani che non si possono muovere tanto. E c'è anche la possibilità di un abbonamento mensile conveniente».

Nei mesi scorsi il locale è stato ristrutturato. Le pareti sono state verniciate per realizzare un ambiente più chiaro e valorizzante anche le grandi vetrine che danno sulla strada e che rendono tutto molto luminoso. Lo spazio è stato adattato per servire le proposte in modo veloce al bancone o per fermarsi ai tavoli in tutta tranquillità. All'inaugurazione, Nives e il suo staff hanno accolto tanti amici e già qualche cliente, desiderosi di entrare per dare un'occhiata alla novità. «L'importante è affrontare l'avventura sempre con il sorriso sulle labbra e con tanto entusiasmo. Fattori che non ci mancano sicuramente». —

Mi.Br.

Foto di gruppo per l'inaugurazione del buffet "Iera ora"

Al giubileo solenne autorità civili e rappresentanti delle altre fedi Il pastore Erniša: «Ricordiamo il passato confidando nel futuro»

I 240 anni della comunità luterana celebrati nel nome della tolleranza

IL CASO

Lilli Goriup

Le guglie della chiesa neogotica di largo Panfili, stagliate nel cielo del fresco mattino di dicembre della prima domenica d'Avvento. E, all'interno, il giubileo solenne della comunità evangelica luterana di Trieste. Ieri, infatti, la comunità ha celebrato il 240.mo anniversario della propria presenza a Trieste: per l'occasione sono intervenuti rappresentanti delle comunità evangeliche provenienti da Slovenia, Austria e Italia. Ma anche i capi delle comunità religiose cittadine e, in rappresentanza del Comune, il presidente del Consiglio comunale Marco Gabrielli.

A fare gli onori di casa è stato il pastore Aleksander Erniša: «Oggi è un giorno particolare, perché ricordiamo il nostro passato ricominciando a guardare con ottimismo al futuro – ha esordito –. Oggi festeggiamo il fatto che 240 anni fa alcuni dei primi luterani a Trieste fondarono la comunità. Ci sono stati alti e bassi, momenti di luce alternati ad altri di oscurità. Ci è voluta tenacia. I fedeli, però, non hanno disperato e hanno proseguito lungo il cammino della tolleranza e della solidarietà, ben intenzionati e pronti a collaborare».

La chiesa di largo Panfili durante il giubileo solenne. Andrea Lasorte

Dopo il rito, durato circa un paio d'ore, si è tenuto un ricevimento nella sede comunitaria di via san Lazzaro. Al momento della fondazione della comunità, nel 1778, i suoi membri erano una settantina. Ma le prime famiglie, una trentina di persone in tutto, provenienti dal Sud della Germania, erano arrivate già nel 1717: due anni dopo, nel 1719, l'imperatore Carlo VI dichiarò Trieste Porto franco. Nel 1781, invece, l'imperatore Giuseppe II emanò l'Editto di tolleranza, dando così alle comunità cittadine la libertà di culto. Nella casa di Wolfgang Friedrich Renner fu di conseguenza allestita una sala di preghiera luterana, mentre il primo pastore fu Christian Friedrich Buchrucker. Oggi i luterani di Trieste sono 160 e sono guidati per l'appunto dal pastore Erniša. La comunità organizza visite alla chiesa per il pubblico, è dotata di un coro, manda avanti diversi progetti sociali e gestisce un circolo delle donne che, per tradizione, il sabato prima del primo Avvento, allestisce un bazar di beneficienza. —

La svolta a Duino Aurisina

Il sindaco Daniela Pallotta interviene durante l'illustrazione del progetto della nuova sede del Diporto nautico nella baia di Sistiana in occasione del pranzo sociale per i 30 anni del DSN organizzato ieri ad Aquileia

Sbloccata l'impasse nella baia di Sistiana Via libera alle sedi per i circoli nautici

Trovata l'intesa tra Comune, Regione e Demanio marittimo
Le "case" delle società sorgeranno nell'area di Castelreggio

Ugo Salvini

DUINO AURISINA. Può partire l'iter che prevede la realizzazione, all'interno del perimetro dello stabilimento di Castelreggio, di nuove sedi delle società nautiche che operano nel territorio del Comune di Duino Aurisina.

La svolta, attesa da tempo, è stata annunciata dall'assessore comunale per la Pianificazione territoriale, Lorenzo Pipan, nel corso della recente seduta del Consiglio comunale, ed è stata spiegata a diversi diretti interessati ieri ad Aquileia al pranzo sociale per i 30 anni del Diporto nautico.

«Siamo riusciti, dopo un intenso anno di lavoro che ci ha visti dialogare con tutti i soggetti pubblici coinvolti – così Pipan – a trasferire il cosiddetto "ius aedificandi" all'interno dell'area di Castelreggio, spostandolo dalla sede inizialmente individuata dal Piano portuale, che la prevedeva nel punto in cui c'è la fermata dell'autobus della baia di Sistiana. In sostanza è stata spostata la volumetria. Abbiamo infatti trovato l'intesa necessaria, ragionando con l'Agenzia del Demanio marittimo, che è il proprietario dell'area, e con la Regione. Ora a noi come amministrazione compete la modifica del Piano regolatore, in modo da poter compiere un ulteriore passo in avanti, nella direzione da tutti auspicata.

«In questa maniera – la sottolineatura dello stesso assessore Pipan – abbiamo colmato una lacuna normativa che permette di superare un impasse che si protraeva da troppo tempo».

Quando si è trattato di votare il provvedimento, una parte del quale è intitolata "Trasferimento dalla Regione Friuli Venezia Giulia al Comune di Duino Aurisina delle funzioni amministrative sul Demanio marittimo, avente finalità cosiddette 'altri usi', diverse dalle finalità turistico-ricreativa e diportistica", l'aula si è espressa all'unanimità, confermando così che il risultato ottenuto rappresenta un importante segnale per l'intera comunità di Duino Aurisina. «Il prossimo passo da compiere – ancora Pipan – consisterà nella richiesta di concessione che gli interessati dovranno presentare alla Regione».

E «grande soddisfazione per il lavoro svolto e il risultato ottenuto» viene espressa chiaramente dal sindaco Daniela Pallotta: «La situazione di Castelreggio ci sta molto a cuore, e con questo provvedimento si va verso la soluzione da tutti auspicata». Lo scorso anno la Regione aveva adottato una variante cartografica in seno al Piano di utilizzo (Pud) del Demanio marittimo, dividendo fra due soggetti diversi quella che in precedenza era stata una competenza unica. In sostanza il Comune di Duino Aurisina era diventato il titolare della competenza gestionale per l'emissione delle concessioni nel settore turistico nell'ambito della baia di Sistiana, subentrando alla Regione, rimasta invece titolare della competenza che riguarda la concessione degli spazi per le sedi delle società nautiche.

Così si era rimosso quel problema, particolarmente complesso, che obbligava il potenziale vincitore del bando di gara per la concessione dell'area dello stabilimento balneare di Castelreggio ad affrontare anche la tematica della realizzazione delle sedi delle società nautiche. Un ostacolo che ha condizionato tutte le gare finora allestite per la concessione e che, puntualmente, erano andate deserte. Nel territorio di Duino Aurisina sono numerose le società nautiche che permettono a moltissimi giovani di avvicinarsi agli sport del mare, ma alcune non dispongono che di spazi all'aperto o di piccole aree al coperto. Avendo a disposizione sedi come quelle di cui si sta parlando da tempo e che potranno trovare realizzazione all'interno di Castelreggio, anche la programmazione delle attività future potrebbe beneficiarne in maniera sostanziale. —

LA SCHEDA

Gli atti urbanistici

Lo "ius aedificandi" è stato trasferito dal punto in cui c'è la fermata in baia all'interno dell'area di Castelreggio, in base a un'intesa tra Comune, Regione e Demanio marittimo, che ha modificato il Piano portuale. Ora al Comune spetta la variazione del Prg.

La doppia concessione

La svolta è stata innescata l'anno scorso dalla modifica del Piano di utilizzo del Demanio marittimo, che ha diviso le competenze concessorie su stabilimento balneare (Comune) e spazi nautici (Regione), alla luce delle gare andate deserte in precedenza.

L'unità politica

Il provvedimento, in Consiglio comunale, è stato votato all'unanimità, a testimonianza che si trattava di un passaggio molto sentito.

Mozione del grillino Romano: «Alzano polveri dannose per la salute»
L'assessore Litteri: «Usati solo là dove non passa la spazzatrice»

La maggioranza di Muggia "salva" i soffiatori per la pulizia delle vie

IL CASO

Riccardo Tosques

I soffiatori per la pulizia delle strade di Muggia continueranno a essere regolarmente operativi. Almeno per ora. È questo l'esito della mozione proposta dal capogruppo del M5s Emanuele Romano durante l'ultimo Consiglio comunale. L'esponente pentastellato aveva chiesto di vietare l'uso dei soffiatori per motivi di salute pubblica.

«Considerato che lungo le strade e nei piazzali si depositano polveri di origine antropica, industrie, veicoli, riscaldamento, eccetera, che se inalate possono essere causa di infezioni polmonari o altre patologie croniche, e tenendo conto che lungo le strade e nei piazzali si depositano pollini che se inalati possono essere causa di allergia in determinate persone, chiedo di vietare l'uso dei soffiatori sul territorio comunale», aveva avanzato formalmente Romano. La maggioranza, compatta, ha espresso la propria contrarietà.

«I soffiatori vengono utilizzati solo in alcune vie di Muggia, dove non si possono utilizzare macchine spazzatrici a causa delle vetture parcheggiate. Ricordo che in passato in queste vie veniva periodicamente vietato il parcheggio per l'intera mattinata per permettere il passaggio della spazzatrice: questo aveva creato grossi malumori in quanto molti si dimenticavano del divieto e venivano multati per sosta vietata, per cui questa pratica è stata abbandonata», racconta l'assessore all'Ambiente Laura Litteri. Ma l'assessore della Giunta Marzi lascia le porte aperte ad altre soluzioni, in primis l'utilizzo degli aspiratori.

«Questo sistema è utilizzato dalla Net in tutti i comuni soprattutto per raccogliere le foglie cadute dagli alberi. Inoltre viene usato anche nel periodo del Carnevale per riuscire a staccare dal terreno i coriandoli. Ritengo inoltre che il problema del sollevamento delle nanopolveri, citate dal consigliere Romano, non sia dovuto solo all'utilizzo dei soffiatori, in una città come la nostra dove spesso soffia la bora. Ciò non toglie – conclude Litteri – che sono d'accordo che si debba evitare il più possibile di sollevare polveri, fastidiose e dannose per la salute, per questo ho chiesto alla Net di valutare sistemi alternativi, quali l'utilizzo di aspiratori». —

LAURA LITTERI
ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI MUGGIA

«Servono soprattutto in caso di foglie e coriandoli. Abbiamo però chiesto alla Net di valutare alternative come gli aspiratori»

CULTURA ISTRIANA E DALMATA: IRCI PER NON DIMENTICARE

"AL FEMMINILE"

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE - ORE 17.00
CIVICO MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA - VIA TORINO 8, TRIESTE

40 LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLA VISITA GUIDATA DELLA MOSTRA INCENTRATA SULLE FIGURE DELLE DONNE SCRITTRICI, POETESSE, SAGGISTE DELLE TERRE ISTRIANE E DALMATE, REALIZZATA DALL'IRCI IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA BIBLIOTECARIO GIULIANO, LA "SOCIETÀ ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA" E LA "DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA DELLA VENEZIA GIULIA", ATTINGENDO ANCHE A SIGNIFICATIVE COLLEZIONI PRIVATE: LIBRI, VOLUMI ANTICHI E PREZIOSI, STAMPE, DIPINTI, OGGETTI D'EPOCA RAPPRESENTATIVI DELLE DONNE GIULIANE. **L'ESPOSIZIONE VERRÀ ILLUSTRATA DA GABRIELLA ZIANI E DA PIERO DELBELLO.**

A TUTTI I LETTORI PARTECIPANTI VERRA' CONSEGNATO IN OMAGGIO UN CATALOGO DELLA MOSTRA

DURATA: UN'ORA CIRCA - **POSTI DISPONIBILI:** 40

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

UN CICLO DI INIZIATIVE, INCONTRI, VISITE E CONFERENZE NEL MONUMENTO SIMBOLO DI TRIESTE, ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE DEL MUSEO STORICO E DEL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

CENSURA, GIORNALISMO E ARTE

DAL TEMPO DI MANET AI NOSTRI GIORNI

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2018 - ORE 15:30 - SCUDERIE DI MIRAMARE

15 LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE ALLA VISITA AUDIOGUIDATA DELLA MOSTRA **"MASSIMILIANO E MANET. UN INCONTRO MULTIMEDIALE"** – A SEGUIRE, **ALLE 17** NELLA SALA DEL TRONO DEL CASTELLO DI MIRAMARE LA CONFERENZA-DIALOGO TRA LA **DIRETTRICE DEL MUSEO STORICO E DEL PARCO DI MIRAMARE ANDREINA CONTESSA** E IL **DIRETTORE DE IL PICCOLO, ENZO D'ANTONA.**

DURATA: 150 MINUTI - INGRESSO GRATUITO E POSTI RISERVATI ALLA CONFERENZA
PARCHEGGIO GRATUITO: I LETTORI DEL PICCOLO ACCREDITATI
POTRANNO ANNULLARE IL BIGLIETTO DEL PARK PRESO ALL'INGRESSO, ALLA FINE DELLA CONFERENZA

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

www.interlaced.it

SEGNALAZIONI

Le sepolture più antiche del Friuli Venezia Giulia sono a Trieste

LA LETTERA DEL GIORNO

Chi tocca il Vajont muore. È un detto ricorrente fra i geologi. Ma su quel terreno il professor Paolo Paronuzzi si è fatto le ossa per ben quindici anni. Un triestino con una cattedra di geologia alla facoltà d'ingegneria di Udine. Da sempre appassionato di archeologia, ha iniziato a scavare giovanissimo con i grandi maestri dell'Università di Ferrara. Il nostro professore ha tenuto lo scorso mercoledì una conferenza presso il Museo di Storia Naturale. Tema: "Le sepolture mesolitiche della grotta Moser". Una delle tante grotte del nostro dimenticato altipiano, sul quale accademici e appassionati hanno versato fiumi d'inchiostro.

La storia inizia il 23 luglio del 1898, quando lo studioso Karl Moser scopre una prima sepoltura preistorica in una grotta di Duino Aurisina. Un'altra salta fuori qualche mese dopo, il 4 dicembre. L'emozione è grande. Al tempo la linea del tempo della preistoria passava dal paleolitico al neolitico. Solo successivamente si è imposto il concetto di mesolitico. È la pietra di mezzo. Il passaggio dalla fine dell'era glaciale wurmiana all'interglaciale in cui oggi ancora viviamo. Un lasso di tempo in cui l'uomo cacciatore-raccoglitore si adatta ai cambiamenti climatici, sviluppando una particolare forma di cultura. Nonostante i limiti del tempo, Moser riuscì a datarle con assoluta precisione. Oggi sono le sepolture più antiche della nostra regione. Le ricerche condotte dal professore nel prezioso archivio del Museo lo dimostrano chiaramente. Moser però era un tipo difficile, capace di farsi odiare irreparabilmente dal Marchesetti e dal Battaglia. Gli odi personali e nazionalistici dopo il '18, fanno precipitare la sua scoperta nell'oblio. I reperti finiscono a Vienna e sui testi scientifici locali queste sepolture mesolitiche di circa 8000 anni fa, diventano erroneamente romane.

Lo studioso Karl Moser all'ingresso di una grotta

Ma c'è di più. La posizione degli inumati suggerisce che possano esserci ancora una o più sepolture nella grotta. Potremmo avere fra le mani il sito mesolitico più importante d'Italia. «Basterebbe soltanto tirare fuori dei fondi e mettersi a scavare» dice il professore. Penso ai giovani archeologi del Museo Vittorino Cazzetta di Selva di Cadore. Lì è custodita una sepoltura mesolitica straordinaria. Quest'anno il loro piccolo Museo ha fatto parlare di se fra Lubiana e Berlino. Lo scorso inverno avevano allestito una mostra sul tetto delle Alpi, al rifugio Lagazuoi. Russi, americani, inglesi e francesi l'hanno visitata. E in questo paese c'è ancora chi è convinto che di cultura non si possa mangiare.

Marco Rodriguez

LE LETTERE

Religione
L'anima del crocifisso

A proposito del crocifisso nei locali pubblici, mi permetto di esprimere un altro parere, di genere diverso, e cioè: ho lavorato per decenni in uffici pubblici, dove il crocifisso era alle pareti, ma mai ho avuto la sensazione che qualcuno se ne accorgesse nè in un senso, positivo, nè nell'altro, negativo. Questa è purtroppo la realtà.
Allora mi chiedo, non è fosse meglio lasciare il crocifisso lì dove è adeguatamente rispettato, cioè nei luoghi sacri, e dove volontariamente lo si chiede? Nessuno, potrà mai toglierlo dal luogo più adeguato e cioè l'animo dei fedeli.

Vincenzo Cerceo

Buone feste
Il Natale di Trieste

Ottantaseimila luci illumineranno le notti dei senzatetto e Babbo Natale porterà le pistole ai vigili urbani mentre il Cristo degli asili piangerà l'esclusione dei diversi. Buon Natale signor sindaco.

Bruno Dreossi

GLI AUGURI

VIOLETA
"Tanti auguri per il mezzo secolo. Rimani sempre così solare". Ana, Viktor, Vuk e Vladi

Educazione
La scuola di regime

Ed ecco che all'alba del 27 novembre, quando in consiglio, viene approvato il Regolamento per le scuole dell'infanzia di Trieste, la maggioranza presenta un emendamento che viene chiaramente adottato per essere in linea con la lotta contro la pericolosissima teoria gender e in coerenza con la politica medievale e retrograda del nuovo Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur), dicastero guidato dal leghista Marco Bussetti.
Addio autonomia degli insegnanti comunali, progetti come quelli per favorire la corretta educazione alle emozioni, all'affettività, progetti lodevoli come il Gioco del Rispetto, dovranno essere sottoposti al consenso delle famiglie e finalmente potranno esultare tutte quelle organizzazioni "in piedi" che da anni conducono una lotta affinchè la scuola torni ad essere quella del "saper leggere, scrivere e far di conto", eliminando qualsiasi indipendenza di pensiero e crescita di coscienze libere e consapevoli.
Crocifisso come da Regolamento, grembiulino come da Regolamento, principio fondante religioso, come da regolamento, progetti come imposti, mai più pasti etnici che possono rovinare l'alimentazione della pura razza italica, va in onda a Trieste la scuola del regime!

Maria Luisa Paglia
Capogruppo PD
in V circoscrizione

ALBUM

La mitica 5A del Volta a trent'anni dalla matura

La 5A Telecomunicazioni dell'Itis "A. Volta" si è riunita per i 30 anni dall'esame di maturità. In alto (da sinistra): Piero Magnoni, Giorgio Zuliani, Gianni Maugeri, Mauro De Paolis, Paolo Macrì, Stefano Sansa, Davide Dell'Andrea, Sergio Comparini, Bruno Bianchi, Paolo De Chirico, Steno Schiavon, Marco Cirilli e Walter Pribaz. In basso Giulio Marsi, Enrico Reina, Davide Deponte e Simone Visintin.

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

IL CRUSCOTTO PIENO DI SPIE

È essenziale conoscere il significato delle numerose spie presenti nel cruscotto delle vetture moderne, non sempre di immediata comprensione. Vediamo alcune delle più importanti, cominciando da quella dell'olio. Se è rossa siamo mal messi perché vuol dire manca olio o si è rotta la pompa. Bisogna fermarsi immediatamente, e sperare che non sia successo ancora nulla di grave. Proprio per evitare di giungere in queste condizioni, molte case automobilistiche hanno previsto una spia arancione di preavviso. Se si accende, bisogna rabboccare quanto prima l'olio, ma non occorre disperarsi perché è semplicemente un cortese richiamo. Non è successo ancora niente. Anche se si accende una spia rossa che indica usura dei freni non è grave, perché siamo ancora in grado di intervenire senza danni. Bisogna affrettarsi a cambiare le pastiglie che evidentemente stanno raggiungendo il fondo.
Se improvvisamente brilla una spia arancione con disegnata la sagoma di motore, bisogna stare attenti e andare prima possibile da un meccanico per capire di cosa si tratta. Bisogna comunque prendere dimestichezza con i simboli delle luci. Importante, tra gli altri, è quello che indica l'attivazione dei retronebbia. L'importanza non è solo per noi che dobbiamo sapere come fare per renderci più visibili da dietro, in caso di condizioni atmosferiche avverse, ma anche per il rispetto degli altri, in quanto se le condizioni di scarsa visibilità spariscono, è molto fastidiosa la luce rossa che paradossalmente abbaglia chi ci segue. Dobbiamo spegnerla. Si fanno riconoscere da sole le spie, sempre rosse, che indicano, anche con il sonoro, il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Allacciamoci. Siamo avvisati anche se partiamo con il freno a mano tirato. —

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Capo di piazza Santin 2 già piazza Unità 4, 040365840; Largo Piave 2, 040361655; Piazza della Borsa 12, 040367967; via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; piazza Garibaldi 6, 040368647; via Cavana 11, 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2, 040300605; via Dante 7, 040630213; via Fabio Severo 122, 040571088; via Ginnastica 6, 040772148; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764447; via Giulia 1, 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini, 040364330; via Giulia 14, 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio, 04030283; via Stock 9 Roiano, 040414304; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; Muggia piazzale Foschiatti 4/A, 0409278357; Aurisina 106/F (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040200121 **Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:**
piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Libertà 6, 040421125
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Francesco Saverio
Il giorno è il 337º, ne restano 28
Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 2.51 e tramonta alle 14.38
Il proverbio Dove son carogne son corvi

ELARGIZIONI

In memoria di Barbara Olivotti da parte di Barbara, Livia, Luciano 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Edda Bradaschia ved. de Brumati - per il compleanno (3/12) da Mirella, Giorgio, Giada 15,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Maria Micali - per il compleanno 3/12 dalle figlie Fulvia e Frida 20,00 pro ASS.ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - A.I.S.M. TRIESTE; dalle figlie Fulvia e Frida 20,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; dalle figlie Fulvia e Frida 20,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 DICEMBRE 1968

Un ricercatore solitario, Aldo Rigotti, ha rinvenuto, a pochi chilometri dalla città, un molare zigrinato di mammut, incapsulato nel masso roccioso del Carso, e che ha provveduto a consegnare ad un esperto del Museo civico di storia naturale.
Un'assemblea di studenti ha votato una protesta contro il trasferimento provvisorio della Facoltà di Magistero presso l'Istituto di Notre Dame de Sion, del quale è stata affittata una parte in attesa della nuova sede a fronte delle esigenze di Lettere e Filosofia.
Ladri acrobati, che saliti sul ballatoio hanno percorso un tratto di cornicione largo qualche decina di centimetri, hanno devastato sabato notte l'ufficio di forniture d'auto in via San Lazzaro 19, di proprietà di Renato di Manzano, per un bottino di due milioni di lire.
L'Unione commercianti comunica che giovedì 5 dicembre, vigilia di San Nicolò, tutti i negozi, comprese le drogherie e con esclusione del settore dell'alimentazione, hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

La studiosa Marzia Minutelli pubblica con l'editore Olschki un volume sulla variegata fauna presente nell'opera del poeta triestino: un tema finora mai compiutamente approfondito

Sull'arca di Noè di Saba gli animali di carta soffrono come gli uomini

L'ANALISI

Roberto Carnero

Cani, capre, agnelli, maiali, merli, pollastre, passari, canarini: sono soltanto alcune delle specie animali presenti nell'opera di Umberto Saba, sia in versi che in prosa. In molti ricorderanno alcune celebri poesie del Canzoniere, in cui gli animali ricoprono un ruolo fondamentale. Per esempio la memorabile lirica A mia moglie, una sorta di manifesto della «poesia onesta» propugnata da Saba: una poesia che aderisce alla concreta realtà della vita, senza preziosismi e orpelli stilistici. Con termini di paragone legati a uno scenario domestico e attraverso toni di voluta ingenuità, l'autore intesse un singolare elogio dell'amata moglie Lina, paragonandola ai «sereni animali / che avvicinano a Dio». Un testo reso famoso proprio dalla stravaganza dei paragoni (con la «giovane», «bianca pollastra», le «gallinelle», la «gravida / giovenca», la «lunga / cagna», la «pavida / coniglia», la «rondine / che torna in primavera», la «provvida / formica»), che il poeta introduce per parlare della moglie.

Di norma, l'accostamento di una donna a una gallina o a una mucca non viene percepito in senso positivo, e in effetti Lina, a quanto ci racconta l'autore, non fu all'inizio entusiasta di questo componimento: «Era invece rimasta male, molto male; mancò poco che litigasse con me. Ma è anche vero che poca fatica durai a persuaderla che nessuna offesa ne veniva alla sua persona, che era "la mia più bella poesia", e che "la dovevo a lei"». In realtà, la comparazione con gli animali rappresenta un elogio sentito e commosso della moglie.

Alla base di queste inconsuete similitudini, infatti, c'è un'idea precisa: la natura è una, e la sostanza dell'esistenza è la medesima per tutti gli esseri viventi, ugualmente provati dalla sofferenza. Grazie alla semplicità e alla nudità della loro esistenza, gli animali – che il poeta contempla stupito come un fanciullo – sono in grado di avvicinarci a Dio molto più degli esseri umani, costretti all'ipocrisia e alla finzione dalle esigenze della convivenza civile.

Si tratta di una concezione religiosa della natura che avvicina la poesia di Saba al Cantico delle creature di San Francesco e ad alcune pagine della Bibbia. In molti luoghi dell'Antico Testamento gli animali sono considerati simili agli esseri umani e perciò collocati sul loro stesso piano di fronte a Dio: «Ecco, l'ippopotamo che io ho creato al pari di te, si nutre di erba come il bue. Esso è la prima delle opere di Dio» (Giobbe, 40, 15; 19); «Infatti la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa: come muoiono queste, così muoiono quelli; c'è un solo soffio vitale per tutti. L'uomo non ha alcun vantaggio sulle bestie, perché tutto è vanità. Tutti sono diretti verso il medesimo luogo: tutto è venuto dalla polvere e nella polvere tutto ritorna» (Ecclesiaste, 3, 19-20). Definiti da Saba «sereni», in quanto estranei alle inquietudini e alle complicazioni che la ragione determina nell'umano, gli animali «avvicinano a Dio» perché, nella loro semplice istintività, sono più prossimi alla fonte della vita, cioè, appunto, alla divinità; attraverso di loro, l'essere umano può entrare in contatto con essa.

Non è un caso che un recente studio di **Marzia Minutelli** sulla presenza degli animali nell'opera sabiana si intitoli **L'arca di Saba (Olschki, pp. 340, euro 29,00)**. L'immagine dell'arca è difatti tutta biblica: e sappiamo quanto il background ebraico e scritturistico sia stato fondamentale per il poeta triestino. Stupisce che vista la centralità del tema nella produzione di Saba finora non fosse mai stato condotto uno studio organico e sistematico su questo argomento, carenza che la studiosa denuncia e che ora va egregiamente a colmare, soffermandosi anche su testi meno noti dell'autore. Il quale del resto, nella lirica Tutto il mondo, ammoniva: «Chi può rider di me, di me che immerso / nello studio mi godo del pollaio?». Tanto più che - attraverso questa approfondita indagine critica sugli animali "di carta" di Saba - il libro di Marzia Minutelli illumina, passando dal particolare al generale, aspetti e questioni ben più vaste dell'opera dell'autore triestino: la celebrazione del quotidiano, il mito del regresso all'infanzia, il senso di religiosa adesione alla realtà della vita. Sono molti i testi di Saba in cui gli animali la fanno da protagonisti. Si ricordi la poesia "La capra": alla vista di questo animale, solo su un prato, legato e sotto la pioggia, il poeta rimane dapprima indifferente; il belato lamentoso gli suggerisce anzi una scherzosa imitazione («io risposi, prima / per celia»). Ma subito dopo quel suono gli si rivela identico a quello di un qualsiasi altro essere vivente che soffre – incluso l'essere umano – e comprende che il dolore, proprio o altrui, degli animali o delle persone, merita sempre la medesima pietà. Il poeta coglie quindi tra sé e la capra un legame determinato dalla sofferenza che affratella tutte le creature.

Questo è il messaggio più originale della lezione di Saba: il senso di una comune appartenenza - uomini e animali - alla vita, al mondo, al creato. Con Saba gli animali - scrive l'autrice - «nella provincia, snobistica e zoofoba se altre mai, delle patrie lettere si vedono finalmente riconoscere paritario diritto di cittadinanza con l'"animale uomo" appunto in ragione del loro specifico statuto ontologico, in quanto, cioè, detentori di un'originaria purezza illesa dalla storia». —

La lirica-manifesto "A mia moglie" non fu accolta bene dall'interessata mentre lo scrittore la riteneva la più bella

Il messaggio è quello di un'unica natura che accomuna tutti gli esseri viventi ugualmente provati dal dolore

CHI È L'AUTRICE

Critica e filologa, studia la poesia contemporanea

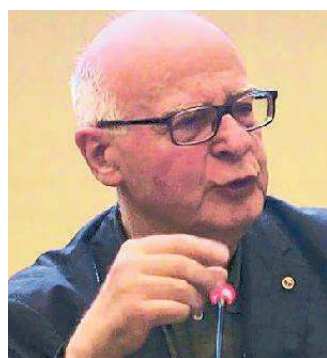
Marzia Minutelli, critica e filologa abilitata alla docenza universitaria di Letteratura italiana, si occupa di letteratura umanistico-rinascimentale e di poesia moderna e contemporanea.

Insegnante liceale, condirige la rivista «Soglie» e fa parte del comitato scientifico della rivista «Italianistica» e della collana «Bibliotechina di studi, ricerche e testi».

I TESTI TEATRALI

Longo mette sul palcoscenico coppie e interni borghesi scrostati

Paolo Marcolin

Basta dare una rapida occhiata alla bibliografia posta a conclusione del volume **'La stagione dei viaggi' (Edizioni Università di Trieste, 751 pagg., 16 euro)**, per rendersi conto di quanto **Giuseppe O. Longo** sia autore prolificissimo e versatile. Ben ventitré pagine riassumono i tre romanzi, tra cui quell'«Acrobata», sicuramente il suo testo più noto, tradotto in francese da Gallimard che gli valse il premio Bataillon nel 1997, centocinquanta racconti e poi saggi e testi teatrali, tra quelli pensati per la scena e quelli destinati a una diffusione radiofonica. Un corpus imponente, dal quale tra l'altro sono esclusi i lavori scientifici, pane quotidiano dell'attività di ricerca di Longo, per anni titolare della cattedra di Teoria dell'Informazione alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste.

Giuseppe O. Longo

Un'attività iniziata verso la metà degli anni Ottanta, quando Longo ha cominciato a percorrere i sentieri della narrativa mosso, come scrive Walter Chiereghin nella presentazione del volume dedicato alle opere teatrali dell'ingegnere forlivese (ma adottato per oltre cinquant'anni dall'anagrafe triestina) dal desiderio di comprendere la vita, di trovarne un senso.

Accanto al teatro scientifico, la viva curiosità manifestata da Longo verso l'esistenza ha trovato nel gioco teatrale un approdo più confortevole per poter esprimere la difficile e complessa alchimia dei rapporti umani. Il batti e ribatti dei dialoghi consente una maggiore vivezza nel rendere gli scampoli di vita che il drammaturgo seleziona, sia che si tratti di un'indagine poliziesca sia che ci si avventuri nel campo minato dei rapporti di coppia. Il matrimonio, la famiglia, la relazione genitori – figli, costituiscono altrettanti temi centrali della drammaturgia di Longo, tutti tessuti dal filo dell'ironia.

Ironia che non nasconde però l'eterna lite che contraddistingue i rapporti di coppia, sostiene Paolo Quazzolo. Litigi e crisi familiari sono le spie di un malessere, di un disamore cui Longo è molto sensibile. La facciata rispettabile dell'interno borghese è scrostata come i campielli veneziani dei quadri di Francesco Guardi, e Longo ne mostra le crepe.

Oggi alla Minerva la presentazione del volume "La stagione dei viaggi"

Accanto a questo nucleo di attenzione, Quazzolo ne indica l'emersione di altri. Quello della paura verso lo straniero e del bisogno di difendersi. Temi attualissimi, come si vede, ma il cui intento etico è sempre sottotraccia. Il libro sarà presentato oggi alle 18 alla libreria Minerva. Parteciperanno l'autore, Paolo Quazzolo e Walter Chiereghin. —

EVENTI E MOSTRE

Ritratti di McCurry

Steve McCurry ha inaugurato la sua mostra di ritratti al Palazzo Comunale di Bologna (fino al 6 gennaio). Gli scatti provengono da ogni parte del mondo

Il Gesù di Luini

Oggi, alle 12, al Palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste, apre la mostra "Madonna con Gesù bambino e angeli" di Bernardino Luini, XVI secolo

Sironi a Pordenone

Aperta fino a domenica alla Galleria Harry Bertoia, a Pordenone, la mostra "Mario Sironi. Dal Futurismo al Classicismo 1913-1924".

Umberto Saba e gli animali: uno studio della docente Marzia Minutelli analizza questo rapporto mai sviscerato fino in fondo

GRAPHIC NOVEL

La rivoluzione dei gelsomini e la vita delle sorelle Brontë Storia e letteratura da fumetti

Becco Giallo manda in libreria titoli diversi per tutti i gusti
C'è anche una strana Unione Sovietica in preda a un'epidemia

Una delle tavole de "Le sorelle Brontë" di Manuela Santoni (Becco Giallo)

QUATTRO NOVITÀ

Corrado Premuda

Attualità, pagine di storia recente, grandi classici della letteratura, ma anche fumetti nel significato classico del termine, divertenti o graffianti, e libri pensati espressamente per bambini. La proposta dei volumi della casa editrice veneta **Becco Giallo** è ampia e variegata e nella ventina di titoli che pubblica annualmente ne abbiamo selezionato quattro di recente uscita. **"La rivoluzione dei gelsomini" (pagg. 248, euro 19)**, graphic novel di **Takoua Ben Mohamed**, racconta le vicende politiche e sociali della Tunisia, paese non lontano dal nostro che la maggior parte di noi considera una meta turistica, sinonimo di pace e relax. Ben diversa è la storia di questa giovane illustratrice tunisina cresciuta a Roma: trascorre l'infanzia senza il padre, costretto a scappare perché inviso al regime, attorniata da zii e nonni che devono inventarsi ogni tipo di sotterfugio per scampare alle minacce della dittatura. Nella sua autobiografia per immagini convivono gli spensierati giochi di bambina tra il deserto e le oasi del nonno con le pagine nere, di solo testo, quelle delle sevizie, delle torture e della violenza perpetrate dalla polizia. Un bell'esempio di giornalismo grafico, una lettura educativa e avvincente adatta a grandi e piccoli.

Totalmente diverso il libro **"Il futuro è un morbo oscuro, dottor Zurich!" (pagg. 208, euro 19,50)** di **Alessandro Lise e Alberto Talami**: una storia grottesca e paradossale con il tratto grafico esagerato e pieno di invenzioni del fumetto. Ambientata nella steppa, con continui ironici rimandi alla letteratura russa e al cinema umoristico, è la storia di un medico che, estromesso dalla medicina ufficiale per i suoi metodi non ortodossi, tenta di salvare l'Unione Sovietica da una strana malattia che proviene dal futuro grazie a soluzioni surreali, tra cui il battiscopismo, pratica diffusa in tutto l'Ospedale Mondo in cui si scrivono indicazioni, moniti e libri interi dietro ai battiscopa! Non mancano uomini che si trasformano in cetrioli, siringhe usate per giocare a freccette, ambulanze impazzite. Le pagine in cui gli esperimenti si fanno più tosti e la lotta del dottore con l'esercito delle formiche si intensifica sono gialle e verdi.

Si cimenta con un classico della letteratura, anzi con una famiglia intera di grandi romanziere, **Manuela Santoni** in **"Le sorelle Brontë" (pagg. 198, euro 17)**. La vita di Charlotte, Emily e Anne, nella campagna inglese in piena epoca vittoriana, è piuttosto dura: devono occuparsi di un padre anziano e soprattutto di un fratello scapestrato e ubriacone che sperpera il denaro senza concludere niente. La sola cosa che quest'ultimo ha insegnato alle sorelle è giocare con i personaggi e inventare storie. Le ragazze si rimboccano le maniche e, usando pseudonimi maschili e non rivelando neanche in famiglia il loro segreto, iniziano a scrivere poesie e romanzi; le difficoltà non mancano ma il successo arriverà: "Cime tempestose", "Jane Eyre" e "Agnes Grey" si impongono come libri amatissimi. Il tratto grosso, da pennello, del bianco e nero di Manuela Santoni si adatta bene all'atmosfera umida e inospitale del paesino di provincia nonché all'epoca dura, oscura e piena di pregiudizi nei confronti delle donne. Il riscatto delle tre sorelle sta tutto nell'inchiostro e nelle pagine che riempiono di storie e personaggi, la libertà con cui narrano diventa libertà esistenziale, emancipazione.

Spiazzante, eccessivo e assolutamente originale è **"Rosa grezzo" (pagg. 104, euro 15)**, nuovo capitolo della saga **"Stephanie & Louis"** scritta da **Lorenzo La Neve** e illustrata da **Matilde Simoni**. I protagonisti di questa love story sono Louis, timido e riservato, innamorato di Stephanie che sembra un tipo acqua e sapone ma che invece si rivela estroversa, sfacciata e molto scurrile. Con una parlata che scivola spesso nel romanaccio, la bionda ragazza, disegnata in stile manga, mette in imbarazzo di volta in volta le sue amiche, i genitori di lui, il prete, strappando grasse risate al lettore. —

IL LIBRO

Quando Orson Welles fece il dramma di Moby Dick

Nel 1955 andò in scena a Londra "Moby Dick - Reharsed", spettacolo teatrale scritto da **Orson Welles**. Un progetto cui l'autore di "Quarto potere" teneva tantissimo, da amante sfegatato qual era del capolavoro di Melville.

Nel lavoro di Welles la messa in scena è ambientata in un teatro di fine Ottocento, dove una compagnia di attori, impegnati di sera nel "Re Lear" di Shakespeare, ogni pomeriggio provano a rappresentare situazioni e personaggi di Moby Dick. Lo spettacolo fu un successo a Londra, ma andò meno bene, nel 1962, a Broadway. Ora il testo integrale di **"Moby Dick - Prove per un dramma in due atti"** viene proposto nella bella collana della "Piccola biblioteca di letteratura inutile" dalle edizioni **Italo Svevo (pagg. 116, euro 13,50)**, nella prima traduzione italiana di **Marco Rossari** e con una introduzione di **Paolo Mereghetti**. Sono almeno tre, nota Mereghetti, gli elementi che fanno «di questo spettacolo qualcosa di molto diverso da una semplice riduzione teatrale del romanzo di Melville». Anzitutto il continuo confronto/paragone con Shakespeare, poi «la voglia di ritrovare la forza della parola», lavorando sul testo ma anche eliminando totalmente la scenografia, e infine - prendendo da Brecht - affidando parti multiple agli attori (in fondo si tratta pur sempre di una prova). Welles amava a tal punto la sua opera da tentare di farne un film per la Cbs. Girò 75 minuti in tre giorni, ma poi, poco convinto, lasciò perdere. E le bobine di quelle riprese non sono mai state trovate. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Nei suoni dei luoghi al Rittmeyer

L'abbinamento pianoforte-tromba è la formula che il Festival internazionale Nei suoni dei luoghi in collaborazione con l'Istituto Rittmeyer propone per il secondo Concerto al buio di questa stagione, in programma nella sede dell'istituto di viale Miramare oggi, alle 19.30. Il concerto sarà preceduto alle 18 da una presentazione con aperitivo a buffet. Ci sono ancora posti disponibili, la prenotazione è obbligatoria telefonando al numero 0432-532330.

Trieste
Open day Nautico-Galvani

Domani open day per l'indirizzo tecnico del Nautico-Galvani in piazza Hortis, dalle 17 alle 19. Offerta formativa e visita della scuola.

Trieste
Mostra Astad di beneficenza

L'Astad-Rifugio animali di Trieste organizza una mostra natalizia di beneficenza al Bar X, in via Coroneo 11. L'esposizione rimarrà aperta ancora oggi con orario continuato dalle 7 alle 21. Info: www.astadrifugioanimali.org, tel. 040-211292, cell. 3386168306.

Trieste
Unione degli Istriani

Oggi alle 16.30 nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani invia Pellico 2 videoconferenza di Franco Viezzoli su "Fiume e le isole del Quarnero".

Trieste
Calendario 2019 della polizia

Sarà possibile acquistare il calendario 2019 della Polizia sul sito www.unicef.it, nella sezione "regali". Realizzato con l'Unicef, sarà consegnato direttamente a casa. Il ricavato sosterrà il progetto "Yemen".

Trieste
Immagini da Beirut

Mercoledì al San Marco, incontro con Andrej Furlan dal titolo "Denudare memoria Beirut 2018" a cura di Valerio Fiandra.

Trieste
I trucchi dello Chef al San Marco

Oggi alle 18 al San Marco Marino Rolfi presenta il suo libro "I trucchi dello Chef".

Paolo Fresu e il "Tempo di Chet" al Rossetti

Oggi e domani il Rossetti ospita "Tempo di Chet. La versione di Chet Baker" interpretato da Paolo Fresu, autore anche delle musiche originali. Scritto e diretto da Leo Muscato con Laura Perini, lo spettacolo, in collaborazione con il Teatro Stabile, rientra nel progetto Valore Cultura di Generali, sono disponibili ancora biglietti – al prezzo simbolico di 2 euro - per domani.

MUSEO EBRAICO

Quando Trieste nel 1938 diventò un laboratorio di razzismo

La mostra aperta al Wagner aggiorna gli studi sugli anni della persecuzione antisemita

Giulia Basso

«Mi ricordo il discorso di Trieste di Mussolini, ero sotto il palco, dove c'è la guardia del corpo, tutti neri, e subito davanti era la milizia universitaria. In quel momento uno dietro dice: "Butè fora Levi! ". E questo chi era? Un carissimo amico! Quando ho inteso, ho detto: Basta, qui siamo finiti!». È la testimonianza di un giovane universitario, Dino Italo Levi (Trieste 1919-2001), uno dei pochi sopravvissuti triestini alla Shoah, che rammenta così la giornata che cambiò per sempre la sua e molte altre vite, quel 18 settembre del 1938 in cui Mussolini, da una piazza Unità gremita di folla, annunciò le leggi razziali. S'intitola eloquentemente "Basta, qui siamo finiti! 1938: le leggi razziste a Trieste" la mostra inaugurata ieri al Museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner", in via del Monte 7. L'esposizione aggiorna lo stato delle ricerche su Trieste negli anni della persecuzione antisemita, concentrandosi sul convulso periodo tra la primavera del 1938 e i primi mesi del 1939 attraverso la ricostruzione delle vicende dei singoli ebrei e delle reazioni della società. La nostra città può essere considerata, fin dalla fine dell'Ottocento, un "laboratorio di razzismo" antislavo e antisemita. Quando il regime fascista decise di iniziare a perseguitare i diritti dei cittadini italiani di religione e origine ebraica lo fece in modo particolarmente rigoroso a Trieste, come se il fascismo locale volesse smentire una volta per tutte la fama di città più «giudaizzata» del Regno, secondo le parole d'ordine della propaganda antisemita nazionale. All'epoca Trieste era la terza comunità ebraica italiana, con più di 5000 iscritti, e con un alto numero di ebrei stranieri, sia residenti che in transito verso altre destinazioni. Gli ebrei triestini erano bene integrati nella società locale e la promulgazione delle leggi razziste nel 1938 fu per loro un fulmine a ciel sereno. La mostra è frutto di un lavoro corale: è curata da Tullia Catalan, Annalisa Di Fant e Matteo Perissinotto, ma sono in molti, enti e singoli, ad aver contribuito alla sua realizzazione, resa possibile grazie al contributo della Regione. Rimarrà visibile in via del Monte 7, con ingresso gratuito, negli orari di apertura del Museo (lunedì 10-13, martedì 16-19, mercoledì 10-13, giovedì 10-16, venerdì 10-13) fino al 29 marzo 2019. —

Il discorso di Mussolini pronunciato il 18 settembre 1938 a Trieste, in piazza Unità, con il quale annunciò le leggi razziali

Sono state ricostruite le vicende dei singoli ebrei e delle reazioni in città

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Bohemian Rhapsody 16.30, 18.50, 20.00, 21.30 (20.00 al Nazionale 1). Disponibili i poster.

ARISTON www.aristoncinematrieste.it

Roma 16.30, 21.00
di A. Cuaron v.o s/t Leone d'oro a Venezia.

Isabelle 19.00
di M. Locatelli girato a Trieste.

FELLINI www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Tutti lo sanno 15.45
con 2 premi Oscar: Penélope Cruz, Javier Bardem.

Rosso Istria 18.00, 20.45
Franco Nero, Geraldine Chaplin, Selene Gandini.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Le ninfee di Monet 16.30, 18.15, 20.00
(€ 10.00, riduzioni e convenzioni € 8)

Troppa grazia 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Alba Rohrwacher, Elio Germano, Giuseppe Battiston. Miglior film europeo a Cannes 2018.

Tre volti 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Jafar Panahi, Premio Oscar per Taxi Teheran.

Ride 21.45
di Valerio Mastandrea con Chiara Martegiani

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il Grinch 16.45, 18.20, 20.30, 22.15

Animali fantastici: i crimini di Grindelwald 16.40, 19.00, 21.30

Rosso Istria 16.15, 19.00, 21.45
Franco Nero, Geraldine Chaplin, Selene Gandini.

Disney - Lo schiaccianoci e i quattro regni 16.40

Se son rose 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
L. Pieraccioni, Michela Andreozzi, Elena Cucci.

Robin Hood - l'origine della leggenda 18.40, 22.00

SUPER Solo per adulti

La badante del bibliotecario 16.00 ult. 21.00

Domani: **Ani ruggenti**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Bernardo Bertolucci - Ultimo tango a Parigi 21.10

Queen-Bohemian rhapsody 16.40, 19.15, 21.00, 22.00

Il Grinch 16.45, 17.10, 18.50, 19.25, 21.30
Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su www.thespacecinema.it

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Bohemian rhapsody 17.10, 19.50, 22.00

Il Grinch 16.45, 18.30

Isabelle 20.15
presenta il regista Mirko Locatelli

Roma 17.45, 21.00
(o.v. spagnolo sott. ita).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Bohemian Rhapsody 17.30, 20.00, 22.20

Robin Hood L'origine della leggenda 16.30

Il Grinch 16.40, 18.20, 20.15, 22.10

Se son rose 17.45, 20.20, 22.15

Animali fantastici: i crimini di Grindelwald 21.40

Lo schiaccianoci 20.15
balletto in diretta da Londra - interi 12 €, ridotti 10 €.

La donna dello scrittore 17.30, 19.50
Kinemax d'autore, ingresso unico 4,50€.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Assicurazioni Generali presenta **Tempo di Chet. La versione di Chet Baker**, testo di Leo Muscato e Laura Perini, musiche originali di Paolo Fresu, regia di Leo Muscato. Con Paolo Fresu, Dino Rubino, Marco Bardoscia, e con (in o.a.) Alessandro Averone, Rufin Doh, Simone Luglio, Debora Mancini, Daniele Marmi, Graziano Piazza, Mauro Parrinello, Laura Pozone; produzione Teatro Stabile di Bolzano. 2h; ingresso 2€.

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Miss Marple. Giochi di Prestigio** di Agata Christie con Maria Amelia Monti e con Roberto Citran e Sabrina Scuccimarra. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in Via della Tesa. Durata 2h con intervallo.

Venerdì 7 dicembre alle 20.30 **Che disastro di Commedia.**

TEATRO DEI FABBRI. Oggi per Teatro in Compagnia alle 10.00 **Sisi&Ottone** con Zita Fusco e Valentino Pagliei.

TEATRO MIELA

PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 20.33: **Pupkin Kabarett** terza serata del cabaret più stralunato del Nord Est, ospite d'onore Maxino, che raccoglierà le richieste del pubblico e le trasformerà in una "canzone espressa". Ingresso € 10, ridotto € 8. Prevendita c/o biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

TEATRO MIELA

Mercoledì e giovedì, ore 20.30 **Una splendida giornata... da clandestino** di Giuseppe Nicodemo, ispirato a un reportage di Gianpaolo Sarti per "Il Piccolo" di Trieste, con Francesco Godina e la regia di Sabrina Morena. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17 alle 19. www.vivaticket.it

CONCERTO DI CAPODANNO 2019 DELLA CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

Martedì 1° gennaio 2019 ore 18 presso Teatro Bobbio. **Arie da operette e musiche di Strauss, Kalman, Shostakovic.** Cantanti

Trieste

"L'uovo che amò le ali" di Hari Bertoja

Domani, alle 18, al Caffè–libreria San Marco (via Battisti 18), il critico Enzo Santese presenta il libro di poesie di Hari Bertoja "L'uovo che amò le ali"; nell'incontro sono previsti la lettura e il commento di una decina di testi, a cui seguirà la conversazione con il pubblico.

Trieste

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30 al salotto dei Poeti di via Donota 2 Maria Cernigoi presenta il ibro "Entronauta dei sogni" di Caterina Perlain. Musiche Lucilla Delben, introduce Loris Tranquillini.

Trieste

"La mia Istria" di Elio Velan

Il volume "La mia Istria" del noto giornalista e scrittore Elio Velan, verrà presentato mercoledì alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, per iniziativa della Comunità Croata di Trieste e del suo presidente Gian Carlo Damir Murkovic, che ha voluto includere l'incontro nel programma di iniziative del 2018. Il libro, quasi 200 pagine, sarà introdotto dallo stesso Murkovic e presentato da Luciano Santin assieme all'autore. L'incontro sarà moderato dal giornalista de "Il Piccolo" Giovanni Tomasin.

Da Berlino il Capriccio oggi al Verdi

Per la Società dei Concerti oggi alle 20.30 al teatro Verdi è di scena il sestetto berlinese dei Philharmonisches Capriccio Berlin fondato nel 2002 dal violinista Alessandro Cappone. In programma Souvenir de Florence di Čajkovskij e il Secondo Sestetto di Brahms.

Trieste

Il bambino e il gesto alla Lovat

Domani, alle 18 alla Libreria Lovat presentazione del libro e Cd "Il bambino, il gesto, il suono" (Comunicarte), percorsi educativi per la creatività e l'espressività del movimento e della musica di Vincenzo Stera fotografie di Walter Böhm. Dialogano con gli autori Gabriele Centis, coordinatore di Casa della musica / Scuola di musica 55 e Vincenzo Stera , docente di scienze motorie e sportive.

Trieste

Frankenstein per i piccoli

Oggi, alle 17 alla Biblioteca Mattioni di via Petracco 10, secondo appuntamento di "Frankenstein che meraviglia" (tra i 10 e i 13 anni).

Trieste

Amici dei funghi parliamo di chiodini

Oggi alle 19 nella sala Matteucci del Seminario di via Besenghi 16, per gli Amici dei funghi "Parliamo di chiodini" con B. Basezzi.

MUSEO TEATRALE

Ai Lunedì dello Schmidl la parabola artistica del coreografo Marius Petipa

È in calendario oggi alle 17.30, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich, il secondo della serie di tre incontri dedicati al grande ballerino e coreografo Marius Petipa nel secondo centenario della nascita. L'appuntamento - che si configura quale prolusione al balletto "La bella addormentata" di Čajkovskij in scena al Verdi da martedì a domenica - è inserito nel cartellone 2018-2019 dei Lunedì dello Schmidl, il ciclo di incontri e approfondimenti che il Museo Teatrale da un decennio offre al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

Il progetto si propone di delineare la parabola artistica e creativa di Marius Petipa (*foto*), nato a Marsiglia nel 1818, scomparso a Gursuz nel 1910 e grande protagonista del mondo della danza nel periodo tardoromantico alla corte dello zar a San Pietroburgo. Nel secondo incontro, intitolato "Petipa in Russia", si affronterà il percorso artistico di Petipa dalla sua prima grande composizione "La Figlia del Faraone" fino ad arrivare agli anni '80 dell'Ottocento, il periodo d'oro del balletto pietroburghese. Si discuterà dei maggiori successi e insuccessi ballettistici del maestro, nonché si porterà in evidenza la situazione, nel suo complesso, del corpo di ballo. Il tutto sempre accompagnato da interventi pianistici e da fotografie dell'epoca. Ingresso libero.

"Petipa in Russia" oggi alle 17.30 nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich. Ingresso libero.

MIELA

Pupkin Kabarett con Maxino e la sua canzone espressa a richiesta

Il simpatico musicista accoglierà le richieste del pubblico e improvviserà un brano

Questa sera alle 20.33, al teatro Miela, torna puntualissimo il Pupkin Kabarett Show, lo show che spaventa i mercati. Siamo giunti alla terza serata del cabaret più stralunato del Nordest: le prime due sono andate sold out. Forse perché fuori pioveva oppure perché lo spettacolo continua a piacere, ma comunque vi consigliamo di non perdervi la prossima eccezionale serata con i nostri attori e musicisti. Sempre che questi riescano a presentarsi tutti insieme alla stessa ora e nello stesso posto.

Morale della favola: questa sera, sul palco del teatro Miela, il Pupkin Kabarett ospiterà Maxino, musicista, autore e cantante triestino e fenomeno del web che accoglierà le richieste del pubblico durante la serata e le trasformerà in una "canzone espressa", il suo ormai celebre format comico d'improvvisazione musicale.

Pur essendo dei comici di professione, quelli del Pupkin sono anche dei cittadini responsabili e quindi staranno attenti a quel che diranno, perché in una sola serata possono far impennare il Pil o buttare giù la Borsa di Tokyo. Ecco perché i governi li guardano con rispetto e non sono ancora stati banditi dai teatri. La serata sarà accompagnata dalla Niente Band al gran completo.

E lunedì 17 dicembre l'ultima puntata dell'anno: anche quest'anno gli attori del Pupkin Kabarett ce l'hanno fatta ad arrivare alle feste natalizie e tirano un sospiro di sollievo. Continuano a voler salire sul palco da vent'anni contro il parere dei sanitari che li seguono. Non si sa bene cosa li spinga, se le bollette o un insano autolesionismo. Hanno preparato una serata speciale dal sapore spiccatamente natalizio, tutta luci e suoni e tanta bontà. Vi aspettano insieme alla Niente Band per uno scambio di auguri! Vi consigliamo di venire perché il prossimo appuntamento sarà appena il 14 gennaio, potreste andare in astinenza...

Stefano Dongetti: questa sera al teatro Miela torna puntualissimo il Pupkin Kabarett Show

solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Michelini. Biglietti (12 euro intero, 8 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal Teatro (parcheggio CoopNordest - via della Tesa). Info 338-3528942 info@orchestradifiati.it

GORIZIA

TEATRO VERDI

Mercoledì alle 20.45, **Geppetto e Geppetto**
Biglietti al Botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a venerdì 17-19, sabato 10.30-12.30). Tel. 0481 383602 - www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

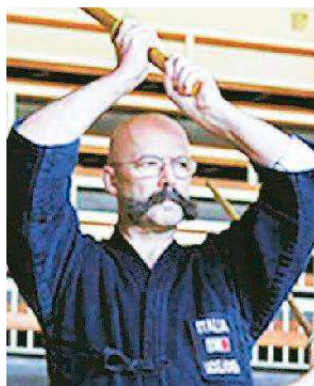
Venerdì 7 dicembre, **Pss Pss** (spettacolo di nouveau cirque) di e con Camilla Pessi e Simone Fassari.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Stage per principianti domenica 9 dicembre

Arriva in città l'arte marziale del Jodo "la via del bastone"

IL CORSO

Arriva per la prima volta anche a Trieste un corso per imparare l'affascinante arte marziale del Jodo, ovvero "la via del bastone corto", un'arte marziale tradizionale giapponese derivata dal Jojutsu. E in previsione del corso settimanale di Jodo che partirà da gennaio presso l'Ensō Dojo di via Manzoni 11, domenica 9 dicembre dalle 9.30 alle 18.30, appunto nel dojo di via Manzoni dove già si praticano Kendo e Iaido, si terrà il primo stage intensivo di Jodo aperto a tutti, anche principianti assoluti. Il seminario sarà tenuto dal sensei Detlef Uedelhoven (6°Dan Cik Jodo – 7° Dan Cik Iaido). I posti sono limitati, per l'iscrizione è obbligatoria la prenotazione alla mail: ensodojotrieste@gmail.com, o telefonando al numero 3458254805.

Detlef Uedelhoven

Il Jodo ovvero "la via del bastone corto", è un'arte marziale tradizionale giapponese derivata dal Jojutsu. Il bagaglio tecnico del Jodo si compone di un amplissimo curriculum di kata, combattimenti simulati eseguiti sempre in coppia, in cui uno dei praticanti impugna il bastone, l'altro una spada lunga o corta, o entrambe in legno. Questo particolare studio dell'utilizzo del Jo - appunto il bastone corto - nasce all'inizio del Seicento ad opera del samurai Gonnosuke Muso, che da giovane aveva studiato con profitto Katori-shinto ryu e Kashima ryu, due scuole di scherma che perdurano ancora oggi. Solitamente la parte dello spadaccino viene sostenuta dall'insegnante o dal praticante più avanzato, in quanto più esperto e capace di meglio impostare il ritmo. In una città come Trieste dove la pratica delle arti marziali è molto diffusa, è la prima volta che il Jodo fa la sua comparsa con un corso riconosciuto dalla Confederazione italiana Kendo. —

TEATRO

Al Rossetti la "Sindrome italiana" che affligge le badanti dell'Est

Domani alla Sala Bartoli lo spettacolo diretto da Manuela Mandracchia, Sandra Toffolatti e Mariàngeles Torres interpreti assieme a Monica Bianchi

Le badanti protagoniste di "Sindrome italiana" di Lucia Calamaro da domani in Sala Bartoli

Carlo Muschiello

TRIESTE. Debutta domani alla Sala Bartoli del Rossetti "Sindrome italiana" di Lucia Calamaro, un progetto di MitiPretese diretto da Manuela Mandracchia, Sandra Toffolatti, Mariàngeles Torres che ne sono anche interpreti assieme a Monica Bianchi. Lo spettacolo è una coproduzione che vede lo Stabile del Friuli Venezia Giulia al fianco del CTB-Centro Teatrale Bresciano e della Fondazione Teatro Due di Parma.

È molto interessante il tema affrontato da "Sindrome italiana", spettacolo che – come sempre, i progetti delle MitiPretese – racconta e osserva la figura femminile in modo diverso e nuovo rispetto ai clichès e ne fa addirittura lo strumento per indagare e riflettere in modo nuovo, incisivo, potente sulla nostra realtà, sulla politica, l'etica, le prospettive sociali del presente.

"Sindrome italiana" è il termine che nel 2005 due psichiatri ucraini hanno coniato per definire la depressione dilagante tra le tante donne tornate in patria dall'Italia, uno fra i Paesi che richiede più badanti al mondo. Dopo anni di lavoro domestico e in particolare di cura degli anziani non auto-sufficienti, spesso per 24 ore al giorno e in condizioni di isolamento, al ritorno in patria le badanti presentano stati ansiogeni, disturbi dell'identità, tristezza persistente, disturbi ossessivo-compulsivi, fantasie suicide. Queste donne - spesso madri - divengono per anni unica fonte di sostentamento del proprio nucleo familiare rimasto nel paese d'origine, ma una volta rientrate faticano a reinserirsi all'interno di quello stesso nucleo. Il rapporto con i figli è deteriorato. L'estraneità ha prodotto alienazione. L'alienazione si trasforma in asfissiante solitudine. Da qui il passo verso il crollo è breve.

Gli "orfani bianchi" sono figli della stessa frattura. Secondo un recente rapporto dell'Unicef, solo in Romania sono 350 mila e in Moldavia 100 mila i minori con uno o entrambi i genitori all'estero. Un esercito di bambini e di adolescenti rimasti privi della figura genitoriale di riferimento: spesso la separazione dalla madre è troppo dolorosa, l'attesa troppo lunga da sopportare. Nei casi meno drammatici questi bambini finiscono per essere depressi, sviluppano dipendenza dalle droghe o dall'alcol, o prendono la strada dell'illegalità. Nei casi più drammatici si tolgono la vita, anche a dieci, undici, dodici anni.

«Volevamo parlare di una cosa che esiste, che tutti conoscono, ma di cui nessuno parla: per empatia, solidarietà, per senso di colpa e anche un po' per immedesimazione, volevamo parlare della condizione esistenziale delle badanti in Italia» spiegano le attrici e Lucia Calamaro. —

CINEMA

"Irishman", nono film De Niro-Scorsese

Ha ricevuto la Stella d'oro dalle mani dell'amico Martin Scorsese. Così Robert De Niro è stato premiato alla carriera alla prima serata del Festival internazionale del Film di Marrakech. Con 'Taxi Driver', Palma d'oro a Cannes nel 1976 e poi 'Toro scatenato', che gli è valso l'Oscar nel 1981, il sodalizio tra De Niro e Scorsese ha prodotto nove film. L'ultimo, 'Irishman', uscirà per Netflix nel 2019.

LUTTO

Il saluto a Fantastichini l'attore introverso di Amelio e Ozpetek

ROMA. La Casa del Cinema a Roma ospiterà oggi il saluto a Ennio Fantastichini, il popolare attore scomparso sabato. La camera ardente sarà aperta dalle 15 e un ricordo pubblico è previsto alle 18. Alle 20 verrà proiettato «Mine vaganti» di Ferzan Ozpetek con cui Fantastichini vinse nel 2010 il David di Donatello e il Nastro d'argento. Al teatro Nuovo di Udine, nella scorsa stagione, era stato interprete di uno degli appuntamenti più attesi, Re Lear con la regia di Giorgio Barberio Corsetti, e il teatro l'ha ricordato con affetto.

Morto a Napoli per le complicanze di una leucemia, Fantastichini è stato interprete sottile e raffinato, cresciuto avendo negli occhi un modello espressivo, quello di Gian Maria Volonté con cui fece poi coppia in «Porte aperte» di Gianni Amelio (1989) e di cui riprese, a modo suo, gli accenti interpretando l'anarchico Vanzetti nella fiction del 2005.

Nato a Gallese, paesino del viterbese il 20 febbraio 1955, figlio di un maresciallo dei carabinieri, era cresciuto a Fiuggi, per poi andare a Roma per iscriversi all'Accademia Silvio D'Amico. Si lascia alle spalle quasi 50 film, una quindicina di ruoli in tv, qualche incursione in palcoscenico, testimonianza di un attivismo frenetico, quasi a compensare una vita privata tormentata e difficile, con due storie d'amore e un figlio adorato, Lorenzo, nato nel '96.

La lezione dell'Accademia si ritrovava nella sapiente alternanza tra interpretazioni sommesse e altre volutamente sopra le righe, con un controllo rigoroso della lingua e un metodo quasi istintivo di usare tutto il corpo per costruire il personaggio. Il più franco successo di pubblico lo deve a Paolo Virzì che gli affidò il ruolo dello smargiasso Ruggero Cantalupi, a fianco di Sabrina Ferilli in «Ferie d'agosto» (1996).

Irrequieto e spesso introverso, ha cambiato molto spesso i suoi registi: solo Amelio, Rubini, Piscicelli e Ozpetek possono vantare due collaborazioni con lui. Recitò con Claudio Bonivento, Peter Del Monte, i Fratelli Manetti, Riccardo Milani, Maria Sole Tognazzi, fino a Sebastiano Riso in «Una famiglia» del 2017. A scorrerne i suoi ruoli saltano agli occhi opere di grande spessore come «Una storia semplice» di Emidio Greco (1991), «Notturno Bus» di Davide Marengo (2007) con Mastandrea, «Fortapasc» di Marco Risi (2008), «Le ombre rosse» di Citto Maselli (2009) o registi europei come Claude Zidi, Peter Greenaway, Michael Radford. In televisione conquistò il grande pubblico con «Squadra antimafia» (2016) e col «Principe libero» (2018) come padre di Fabrizio De Andrè. —

CINEMA

"Vice" con Christian Bale nel ruolo di Dick Cheney apre Capri-Hollywood

NAPOLI. L'anteprima europea di 'Vice-L'uomo nell'ombra' di Adam McKay con un Christian Bale da Oscar nel ruolo del potentissimo vicepresidente americano Dick Cheney, prodotto da Brad Pitt, aprirà la 23° edizione di Capri,Hollywood-The International Film Festival (26 dicembre-2 gennaio). Il biopic, che uscirà negli Usa il 25 dicembre, sarà distribuito in Italia da Eagle Pictures e Leone Film Group, dal 3 gennaio. 'Vice' ripercorre la storia e l'ascesa politica di Dick Cheney, vero numero uno della Casa Bianca nel corso della presidenza di George W. Bush, un politico che ha esercitato un immenso potere rimodellando il suo Paese e il mondo con influenze che si avvertono ancora oggi, basti pensare alla crisi dell'11 settembre. Nel cast Amy Adams che è Lynne Cheney, Steve Carell (il segretario alla Difesa, Rumsfeld), Sam Rockwell (Bush). «Un film attesissimo di un cineasta di prima classe (vincitore dell'Oscar 2016 per la sceneggiatura di 'La grande scommessa', ndr) e con un cast stellare, "Vice" è l'opera perfetta per dare il via al nostro Festival», dicono Lina Wertmüller e Pascal Vicedomini, organizzatore e produttore della rassegna.

Christian Bale è Dick Cheney

La 23° edizione del Festival (26 dicembre-2 gennaio), sarà presieduta dal regista e sceneggiatore americano Lee Daniels, candidato all'Oscar 2010 per Precious e dalla artista israeliana Noa. Tra i premi già annunciati, il 30 dicembre Eli Roth sarà nominato «Master of Fantasy» per il suo ultimo film 'The House with a Clock in Its Walls' con Jack Black e Cate Blanchett, mentre 'Dogman' di Matteo Garrone sarà premiato come film europeo dell'anno. L'evento internazionale cinematografico porterà nel Golfo di Napoli le star del cinema globale, al fianco delle eccellenze nazionali, anticipando come tradizione la stagione degli Awards. —

TEATRO

Gli Oblivion debuttano con la Bibbia scorretta

TORINO. È un vero musical «La Bibbia riveduta e scorretta», il nuovo spettacolo degli Oblivion di grande impatto andato in scena al Teatro Colosseo di Torino. Ormai molti conoscono la bravura degli Oblivion, cinque cantanti, attori, musicisti, mimi, cabarettisti e showmen nato nel 2007 a Bologna, escluso dalla fase finale di X-Factor nel 2009 ma poi affermatosi con grande merito per una serie di performance a metà strada tra la recitazione e la musica, il canto e la satira, la letteratura e la parodia. Cinque straordinari artisti - Graziana Borciani, il triestino Davide de Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli - diventati famosi per le loro brevi performance, questa volta hanno fatto molto di più, proponendo la «La Bibbia riveduta e scorretta», spettacolo che ha avuto successo al Teatro Colosseo di Torino.-

SPORT LUNEDÌ

L'Unione è prima anche in emergenza

Nessuno ha fatto più punti nel girone B della C
Gli infortuni stanno diventando un problema

ESPOSITO E RODIO / A PAG. 28

Alma, ora la salvezza e un futuro da grande

Mauro: «Interventi sul mercato solo in prospettiva». Under 18 alle Final 8

DEGRASSI E GATTO / A PAG. 29

SERIE A

Milan in zona Champions Roma-Inter pari spettacolo

Il Milan batte in rimonta il Parma e si porta in zona Champions. Un aiuto lo dà la Lazio che non va oltre l'1-1 in casa del Chievo e cede ai rossoneri il quarto posto. Le piazze del podio sono il piatto forte della serie A visto che la Juve è sempre più forte e in fuga solitaria. Pari spettacolo tra Roma e Inter all'Olimpico con i nerazzurri avanti due volte e raggiunti.

Pari dell'Udinese con il Sassuolo.

/ A PAG. 35

I rossoneri festeggiano

BASKET

Niente da fare per la Nazionale che sperava di cogliere a Danzica il successo decisivo per andare ai Mondiali 2019. Azzurri sconfitti dalla Polonia, bisogna attendere.
BALDINI / A PAG. 29

CALCIO DILETTANTI

Continua la corsa a due in Eccellenza. Il San Luigi passa 2-0 a Lignano e la Pro Gorizia che lo tallona a 4 punti batte la Manzanese 2-0. Vince anche il Ronchi
/ A PAG. 32-33

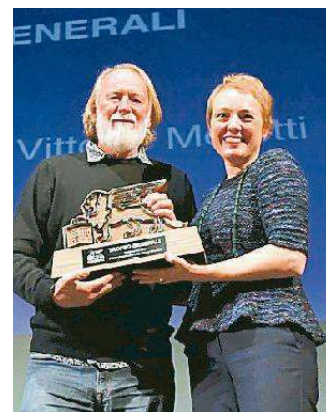
PODISMO E CICLISMO

Daniel Pozzecco e Maria Teresa Bordon tra i ciclisti e Paolo Massarenti e Michela Miniussi sono i vincitori della Cavalcata Carsica che ha visto al via in tutto 225 atleti.
DESTE / A PAG. 41

VELA

Grande festa a conclusione della Barcolana 50

E adesso già si pensa alla Barcolana 51 del 2019, quella del dopo super record del 2688 iscritti. L'edizione dei 50 anni ha celebrato ieri il suo popolo con la feste delle premiazioni ospitata al "Rossetti". In oltre due ore e mezza sul palco sono sfilati vincitori e ospiti, a cominciare naturalmente dall'equipaggio di "Spirit of Portopiccolo", la barca vincitrice. Premiati i primi tre di ogni categoria.

BARELLA / A PAG. 42-43

Tra i premiati Mauro Pelaschier

Calcio serie C

LA SITUAZIONE

La Triestina corre ma c'è l'incognita infortuni

L'Unione ha fatto sul campo gli stessi punti della capolista Pordenone. Le assenze sono un ostacolo per i prossimi impegni

Ciro Esposito

TRIESTE. Se l'obiettivo societario è quello di conquistare una buona posizione nei play-off finora la Triestina di Pavanel non ha deluso. Anzi, la squadra sta facendo meglio delle aspettative. Un tanto per disinnescare i soliti incontentabili che a Trieste sono di casa e anche parecchi. La classifica reale (senza cioè il punto di penalizzazione che la società cercherà di farsi togliere con il ricorso inoltrati) parla di una Triestina in testa alla pari con il Pordenone a quota 26 punti, che virtualmente la Ternana potrebbe solo eguagliare, sempre che migliori il basso rendimento dell'ultimo mese. Ad ogni modo il ruolino di marcia è notevole e accoppagnato in alcune partite o frazioni anche da un gioco con palla a terra gradevole. Su un gruppo quasi totalmente modificato quest'estete e con un allenatore nuovo il lavoro di quest'ultimo nell'organizzazione della squadra ha dato già ottimi risultati. Dopo il primo periodo di assestamento, nel quale non a caso sono maturate le uniche due sconfitte a Rimini e Bolzano, la squadra ha cominciato a macinare con il 4-2-3-1 che ha dato un rendimento più che soddisfacente. La panchina lunga ha fatto la differenza in molte partite. Ma negli ultimi match, e lo si è visto anche sabato pomeriggio contro l'Imolese, l'Unione fa fatica a cogliere il risultato pieno.

Cioè è capace, e questa è un virtù, di capitalizzare al massimo l'occasione giusta ma non riesce a creare palle-gol in serie come è successo quasi sempre fino al match casalingo con il Vicenza. Il perdurare delle assenze di Mensah e Granoche (tornato a mezzo servizio sabato e bravo a sbloccare l'empasse) è una zavorra difficile da poter mascherare solo con le geometrie, la concentrazione e la grinta. Tutte caratteristiche queste apprezzate dal pubblico e non è un caso che sia tornato il feeling al Rocco e che la struttura di Valmaura sia diventata un fortino dopo anni di scorribande ospiti, ma che alla lunga non bastano.

L'handicap nel settore offensivo condiziona l'incisività del gioco degli alabardati

Specie se alle defezioni dei due giocatori citati si aggiungono quella di Maracchi e quella possibile di Petrella uscito azzoppato contro l'Imolese. Quali armi ha Pavanel per sopperire a questo handicap? Oltre al cuore della squadra il tecnico ha difesa e centrocampo che tengono (anche a San Benedetto Valentini è stato poco impegnato) e finora ha avuto ottime risposte dai giovani Procaccio e sabato anche da Hidalgo. Ma non si può pretendere che giocatori di poca esperienza possano assicurare alte prestazioni con continuità. Non resta che puntare su un recupero nel minor tempo possibile degli infortunati (ma senza esagerare) e mettere in preventivo che in un mese di dicembre denso di appuntamenti alcuni vanno gestiti pensando anche a non perdere. E se dovesse succedere di restare senza punti in qualche partita non fare drammi nè subire cali di fiducia. In queste settimane insomma c'è da stringere i denti mentre la società dovrebbe pensare di trovare una o due pedine di livello da inserire nel gruppo a gennaio. —

LE SORPRESE

La linea verde ha funzionato

Andrea Procaccio ha già segnato due reti, Manuel Hidalgo sabato ha fatto un'ottima ripresa ma anche Bolis, Pizzul e Libutti e se vogliamo Steffè (che non è giovanissimo) sono sempre pronti nel momeno del bisogno. È un arma che non molti hanno.

LE AVVERSARIE

La squadra di Tesser si salva Per la Ternana è già una mini-crisi

Seconda sconfitta consecutiva per i ragazzi di De Canio battuti al Liberati dal Vicenza Frenata casalinga della Fermana e il Monza continua ad arrancare

TRIESTE Il Pordenone ringrazia Germinale: è solo grazie al gol dell'attaccante, che ha pareggiato la rete di De Cenco per il Sudtirol, che i ramarri di Tesser sono riusciti a conservare la vetta della classifica del girone B uscendo indenni da Bolzano. Altrimenti i neroverdi sarebbero stati raggiunti non solo dalla Triestina, ma anche da quella Feralpi Salò che ha sciorinato un'altra delle sue prestazioni frizzanti, andando a trionfare sul campo del Giana Erminio per 2-4 con una doppietta di Caracciolo e le reti di Ferretti e Guerra. Ma è indubbio che il risultato più importante della giornata è arrivato da Terni, dove il Vicenza (che il turno precedente aveva perso in casa col Sudtirol) è andato a vincere con un secco 2-0 grazie alle reti di Giacomelli e Zonta. Una partita che oltre a registrare il pronto ritorno dei biancorossi veneti nell'alta classifica, decreta l'azzeramento del potenziale primato della Ternana in classifica. Con questa seconda sconfitta consecutiva, infatti, la squadra di De Canio sprofonda a 6 punti dalla vetta, e anche vincesse i due recuperi che le restano da giocare (il primo si gioca domani contro il Rimini) raggiungerebbe al massimo il primo posto, ma senza nessuna fuga. Anzi, con appena 2 punti raccolti nelle ultime quattro partite giocate, si può dire che per gli umbri è piena crisi. Frena intanto la Fermana, bloccata sullo 0-0 dall'Albinoleffe (esordio positivo del tecnico Marcolini), mentre nello scontro diretto fra le altre due sorprese del girone, ovvero Ravenna e Vis Pesaro, la spunta di misura la squadra romagnola con una punizione deviata di Nocciolini, anche se a impressionare di più sono stati proprio i marchigiani, che hanno colpito due traverse. Per il resto da segnalare il debutto sulla panchina del Gubbio (prossimo avversario della Triestina) di Nanu Galderisi, che ha pareggiato in casa col Monza per 0-0. E a proposito di ex allenatori alabardati. Roselli con la sua Sambenedettese è andato a vincere a Verona in casa della Virtus Vecomp. —

A.R.

PARLA IL CENTROCAMPISTA

Steffè: «La continuità mi aiuta e Coletti mi dà consigli preziosi»

Il triestino sta sopperendo al meglio all'assenza di Maracchi «Continuiamo la striscia positiva che dura da sette giornate ma dobbiamo gestire meglio»

Antonello Rodio

TRIESTE. Anche contro l'Imolese, in mezzo al campo c'è stato un gran lavoro da fare. E nel centrocampo alabardato un ruolo ormai fondamentale ce l'ha Demetrio Steffè, che trovando più spazio ha acquisito sempre maggior sicurezza.

Del resto, non è un mistero come giocare con continuità sia il miglior toccasana per un calciatore: «Per un giocatore avere continuità e la fiducia dei compagni e del mister è qualcosa di importante - racconta Steffè - e io la fiducia per fortuna l'ho avuta fin dal primo giorno che sono arrivato. Poi quando piano piano metti anche minuti nelle gambe e inizi a stare meglio, allora viene tutto più facile».

Quando è entrato, Steffè ha trovato un modulo che si stava già affermando, ovvero il 4-2-3-1, nel quale si sta trovando bene. Anche se uno dei punti di forza del centrocampista triestino è proprio la duttilità, e la capacità di saper fare più cose in mezzo al campo: «Sì, in carriera ho giocato da mezzala destra o come uno dei due mediani. Quest'estate sono stato provato anche a tre davanti la difesa. Credo che per il mister e la squadra, un giocatore duttile sia importante, soprattutto in questo calcio moderno più cose sai fare e meglio è: inserirsi, vincere contrasti, metterci cattiveria, tutto serve. A lungo andare uno deve farsi trovare pronto in qualsiasi tipo di posizione. E io a due con Coletti mi sto trovando bene, anzi devo ringraziarlo, è un giocatore esperto emi sta dando preziosi consigli».

Anche Steffè ammette che contro l'Imolese è stata dura, ma il prolungamento della serie positiva è fondamentale per la Triestina: «Siamo contenti perché in casa continuiamo la striscia positiva, anzi anche il filotto in generale di risultati utili consecutivi è giunto a sette. Sapevamo che l'Imolese gioca bene a calcio, corre, è molto aggressiva e dinamica. Inoltre in molti si conoscono da anni, e in più hanno fatto degli innesti di qualità. A Monza la settimana scorsa meritavano di vincere, forse sono venuti con queste ambizioni anche a Trieste, ma noi ci abbiamo messo del nostro e ci siamo portati a casa tre punti».

«Valentini ha fatto la cosa giusta Non abbiamo preso gol e conquistato tre punti»

E per la vittoria, Steffè ricorda che bisogna ricordare il sacrificio di Valentini, che ha rimediato a una sbavatura della squadra: «Sì, in effetti a volte sull'uno a zero devi anche saper gestire certe circostanze. In quel momento eravamo tanti giovani in campo, qualcosa sicuramente abbiamo sbagliato. L'importante è che Valentini ha pensato in quel momento di fare la cosa giusta: siamo rimasti in dieci, ma grazie a lui non abbiamo preso gol e per la squadra è giusto anche fare queste cose». —

SERIE A

Mauro: Alma, ora la salvezza, tra un anno big

«L'obiettivo è consolidarci presto nella media-alta classifica. Siamo dove speravamo, immagino di girare la boa a quota 12»

Roberto Degrassi

TRIESTE Per ora si viaggia sulla strada per centrare l'obiettivo di una serena salvezza, poi dall'anno prossimo...«Consolidamento con un posto stabile nei play-off perchè vogliamo abitare la media-alta classifica». Gianluca Mauro, amministratore delegato dell'Alma, traccia le linee per il futuro biancorosso. La pausa del campionato per le Nazionali è anche l'occasione per un bilancio dei primi due mesi di campionato e guardare avanti.

Otto punti in otto turni.

Ci avrei messo la firma, qualche settimana fa, dopo quella serie di infortuni. Siamo dove ci sarebbe piaciuto essere. Ora ci aspetta una fase contro avversarie che ci stanno davanti.

Sarebbe bello girare la boa di metà campionato a...

Dodici punti sembrano un traguardo realistico. Sarebbe importante riuscire a vincere almeno una volta in trasferta. E non dimentichiamo che qualcuna di quelle che abbiamo alle spalle si rinforzerà. Penso a Brescia e a Trento.

Importante vincere fuori perchè l'Allianz Dome dà garanzie di tenuta anche in serie A.

Ormai tutti hanno capito che chi viene ad affrontarci qua farà fatica. Tanto pubblico caldo ma corretto. Abbiamo visto in queste settimane impianti belli ma dietro a Milano nelle presenze ci siamo noi. E c'è di più: se sfrondiamo le campagne abbonamenti dalle offerte collaterali e ammenicoli dovremmo essere persino i numeri uno.

Seimila al Palasport, quasi una costante. Il segreto in una parola.

Il realismo. La società non ha alimentato false aspettative e ha sempre parlato di una buona salvezza, il pubblico non ha mai forzato la mano e affronta questa stagione con rispetto e senso della misura. L'ambiente aiuta. Trieste dà fiducia se non trasbordi.

Nomini il suo Mvp di inizio stagione.

In tanti hanno fatto bene, qualcuno ha sorpreso in positivo, come Strautins o Mosley.

Cavaliero da applausi...

Daniele sta vivendo una seconda giovinezza. E lo sta facendo nella sua Trieste. Meglio di così.

Walker è finora l'unica scommessa mancata. E le vostre eventuali operazioni di mercato ruotano attorno a quell'interrogativo. Walker sì no, trattenere Silins nonostante le offerte di Avellino, andare su un esterno straniero diverso. Che si fa?

Speravamo che Walker fosse il Green della situazione e non lo è stato. Quando potremo considerarlo recuperato ci metteremo attorno a un tavolo, per una riflessione tecnica. Il mercato lo teniamo d'occhio, inutile negarlo.

> «Teniamo d'occhio il mercato ma vogliamo una pedina su cui investire»

Sul mercato inseguendo quale identikit?

Rispettando una scelta già fatta con successo negli ultimi anni. Non faremo interventi di mercato che non abbiano una prospettiva per il futuro. Abbiamo preso in questi anni Cittadini e Fernandez a stagione in corso pensando già al campionato successivo. Potrei dire che sarebbe bello prendere, butto un nome, Dominique Johnson che mi fa 30 punti e magari mi porta a un giro di play-off. Però se in giugno lo perdo perchè ha offerte più importanti, io cosa ci ho ricavato? Meglio, se trovo un'occasione, prenderla pensando al domani.

A proposito di volti nuovi. Nella compagine societaria si affacciano novità?

Stiamo valutando. Trieste è una realtà che piace, forse per qualche nuova sponsorizzazione di supporto ci saranno sviluppi ma intanto meglio consolidare l'esistente. La serie A è impegnativa. Per noi è questo il vero anno zero. —

I VOLTI

Tra presente e futuro

A sinistra Gianluca Mauro esultante. Una scena per fortuna ripetutasi spesso all'Allianz Dome. Sopra Alessandro Nocera, il tecnico dell'Under 18 biancorossa che battendo la Reyer approda alle Final Eight della Next Gen Cup

GIOVANILE

Colpaccio degli Under 18 biancorossi Battono la Reyer, sono alle Final 8

Lorenzo Gatto

MESTRE Colpo grosso degli under 18 dell'Alma che al Taliercio, in una sorta di autentico spareggio, eliminano i padroni di casa della Reyer Venezia. Centrato, dunque, l'accesso alle final eight della Next Generation Cup, la manifestazione ideata e fortemente voluta dalla Lega di serie A che ha coinvolto le 16 formazioni giovanili del massimo campionato. Prossimo appuntamento per i ragazzi guidati da Alessandro Nocera previsto dal 14 al 17 febbraio al palaMandela di Firenze.

Gli incroci dei quarti di finale vedranno in campo Varese-Avellino e Trento-Reggio Emilia nella parte alta del tabellone, Pesaro-Cantù e Pistoia. Trieste in quella bassa. Tornando al match disputato ieri, la Pallacanestro Trieste si presentava alla sfida contro la Reyer reduce dalla sconfitta di misura rimediata nella gara d'esordio contro Trento e dal largo successo ottenuto contro Sassari. Due punti in classifica, gli stessi di Venezia, quaranta minuti decisivi per decidere il nome dela squadra destinata ad accompagnare Trento alle final eight. Partenza decisa dell'Alma che sfrutta la solidità della difesa per tenere la sua avversaria a soli 11 punti. In attacco ci pensano Deangeli e Comelli a trovare la via del canestro per un primo quarto che si chiude 23-11 per i biancorossi. Non cambia il trend della partita nel secondo parziale: Trieste controlla e rientra negli spogliatoi con un + 15, 41-26, che sembra poter garantire una ripresa tranquilla. Non è così, naturalmente, perchè la Reyer ci mette anima e cuore e trascinata da un ottimo Berdini rientra nel match. Terzo quarto che si chiude con l'Alma avanti 52-49 nel finale, dopo il pareggio dei padroni di casa, la maggior lucidità dei biancorossi consente a Trieste di portare a casa partita e qualificazione.

Reyer Venezia-Alma Trieste 61-69 (11-23, 26-41, 49-52). Reyer Venezia: Candotto 6, Minincleri, Casarin 8, Berdini 25, Biancotto 7, Favaretto 8, Bellato, Possamai 2, Kovacs, Cravero, Kiss 5. All. Buffo. **Alma:** Cattaruzza, Deangeli 15, Schina 2, Serra 2, Balbi, Comelli 11, Castellino 5, Carlino 12, Arnaldo 11, Blasi, Defendi, Kakruki 11. All. Nocera. —

QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Italia spreca il match-ball travolta dalla Polonia rinvia il pass per la Cina

Raffaele Baldini

TRIESTE Spreca l'Italia di coach Meo Sacchetti il primo match-ball per qualificarsi al mondiale in Cina, sconfitta 94-78 contro la Polonia, figlia di un'indubbia ispirazione balistica dei padroni di casa e di una chiave difensiva a protezione dell'area pitturata non all'altezza.

Sale a Danzica una delle "palle a due" più importanti degli ultimi anni per la Nazionale italiana, con il triestino Stefano Tonut nel quintetto iniziale. Ed è proprio "Tonno" con 6 punti a sbloccare il match, animus pugnandi necessario se si vuole restare in campo con coach Sacchetti; troppa superficialità offensiva e mollezza difensiva però regalano il primo break alla Polonia sul 16-8, dilatato sulle ali della transizione rapida offensiva dei padroni di casa sui 28 metri. Se l'attacco dell'Italia è un farraginoso meccanismo in cui il solo Gentile trova senso, la versione nella metà campo di fatica è da presepe natalizio. Quintetto "nano" inserito da Meo Sacchetti con Gentile e Sacchetti da lunghi inventati, l'Italia si rianima offensivamente grazie soprattutto alla vena di Abass, ma il bonus speso manda comodamente la Polonia all'intervallo con un vantaggio in doppia cifra sul 52-41. Ispirazione balistica fra le mura amiche, al rientro dagli spogliatoi la musica non cambia, una mazurka di Chopin che accompagna il +17 polacco. Ponitka e tutti gli altri effettivi in canotta bianca scherzano con le deboli resistenze azzurre, ancorate a tiri da otto metri con alterne fortune. Aradori con 5 punti consecutivi rimette in scia gli azzurri, -6 ma sembra un fuoco di paglia rispetto all'immediata reazione sulla consueta rapida transizione offensiva. Una giocata da 4 punti di Gentile che sfida le leggi della fisica mantiene intatte le speranze dell'Italia di recuperare, terza frazione sul 73-65. Il talento di Lampe illumina (perdonate la battuta) la sfida e chiude virtualmente il match; si dilata il vantaggio a un +17 tramortente. Gli ultimi minuti raccontano di due formazioni con energie e stimoli diversi, il talento dal palleggio di Slaughter e il finalizzatore Lampe tengono il vantaggio polacco sopra la doppia cifra.

IL LUTTO

Addio a Gianni Asti allenò anche Gorizia

TORINO È morto Gianni Asti, allenatore in serie A negli anni '70 e '80 di Auxilium Torino, Cantù, Gorizia e Mestre. Da qualche giorno ricoverato all'ospedale Molinette di Torino, aveva 71 anni. Asti è stato uno dei principali protagonisti del periodo d'oro del basket torinese guidando in panchina l'Auxilium fino alla semifinale scudetto nel 1982, persa con Milano. Nel 2015 cedette l'utilizzo del marchio alla Pms Torino.

Gianni Asti

Dal calcio al basket

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 14

Chievo - Lazio	1-1
Fiorentina - Juventus	0-3
Frosinone - Cagliari	1-1
Milan - Parma	2-1
Roma - Inter	2-2
Sampdoria - Bologna	4-1
Sassuolo - Udinese	0-0
Spal - Empoli	2-2
Torino - Genoa	2-1
Atalanta - Napoli	ORE 20.30

Prossimo turno: 09/12

Juventus - Inter	7/12 ORE 20.30
Napoli - Frosinone	8/12 ORE 15
Cagliari - Roma	8/12 ORE 18
Lazio - Sampdoria	8/12 ORE 20.30
Sassuolo - Fiorentina	ORE 12.30
Empoli - Bologna	ORE 15
Parma - Chievo	ORE 15
Udinese - Atalanta	ORE 15
Genoa - Spal	ORE 18
Milan - Torino	ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	40	14	13	1	0	31	8	23
INTER	29	14	9	2	3	27	12	15
NAPOLI	29	13	9	2	2	26	13	13
MILAN	25	14	7	4	3	24	18	6
LAZIO	24	14	7	3	4	20	16	4
TORINO	21	14	5	6	3	19	16	3
ROMA	20	14	5	5	4	24	18	6
SASSUOLO	20	14	5	5	4	21	19	2
PARMA	20	14	6	2	6	15	18	-3
SAMPDORIA	19	14	5	4	5	21	17	4
ATALANTA	18	13	5	3	5	25	17	8
FIORENTINA	18	14	4	6	4	18	13	5
CAGLIARI	16	14	3	7	4	13	17	-4
GENOA	15	14	4	3	7	19	29	-10
SPAL	14	14	4	2	8	13	23	-10
UDINESE	13	14	3	4	7	12	18	-6
EMPOLI	13	14	3	4	7	17	25	-8
BOLOGNA	11	14	2	5	7	12	22	-10
FROSINONE	8	14	1	5	8	11	29	-18
CHIEVO	2	14	0	5	9	11	31	-20

Serie B

Ascoli - Spezia	3-1
Brescia - Livorno	2-0
Carpi - Lecce	0-1
Cittadella - Salernitana	3-1
Cosenza - Padova	2-1
Cremonese - Crotone	1-0
Palermo - Benevento	0-0
Perugia - Pescara	2-1
Foggia - Venezia	ORE 21

Ha riposato: Hellas Verona.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Palermo	26	7	5	1	22	10
Lecce	25	7	4	3	25	18
Cittadella	23	6	5	2	17	9
Pescara	23	6	5	3	21	18
Brescia	21	5	6	2	25	18
Benevento	21	6	3	4	22	19
Salernitana	20	5	5	3	15	14
Perugia	20	6	2	5	19	19
Hellas Verona	19	5	4	4	19	16
Ascoli	19	5	4	4	15	14
Cremonese	18	4	6	3	12	10
Spezia	17	5	2	6	15	17
Venezia	15	4	3	5	13	14
Cosenza	14	3	5	6	13	18
Crotone	12	3	3	8	14	19
Padova	11	2	5	7	14	23
Carpi	10	2	4	7	11	21
Foggia	8	4	4	4	19	20
Livorno	6	1	3	9	8	21

PROSSIMO TURNO: 08/12/2018
Benevento - Hellas Verona, Cremonese - Cittadella, Lecce - Perugia, Livorno - Foggia, Padova - Palermo, Pescara - Carpi, Salernitana - Brescia, Spezia - Cosenza, Venezia - Ascoli. Riposa:Crotone.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 14

Fano - Rimini	1-0
Fermana - AlbinoLeffe	0-0
Giana Erminio - Feralpisalò	2-4
Gubbio - Monza	0-0
Ravenna - Vis Pesaro	1-0
Sudtirol - Pordenone	1-1
Teramo - Renate	2-2
Ternana - Vicenza Virtus	0-2
Triestina - Imolese	1-0
VirtusVecomp - Sambenedettese	1-2

Prossimo turno: 08/12/18

Pordenone - Ravenna	ORE 14.30
Renate - Fano	ORE 14.30
Rimini - AlbinoLeffe	ORE 14.30
Triestina - Gubbio	ORE 14.30
Vicenza Virtus - Teramo	ORE 14.30
Vis Pesaro - Feralpisalò	ORE 14.30
Imolese - VirtusVecomp	ORE 18.30
Monza - Giana Erminio	ORE 20.30
Ternana - Fermana	ORE 20.45
Sambenedettese - Sudtirol	9/12 ORE 14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	26	14	7	5	2	20	14	6
02.	TRIESTINA	25	14	7	5	2	20	10	10
03.	FERALPISALÒ	25	14	7	4	3	19	15	4
04.	FERMANA	24	14	7	3	4	11	10	1
05.	VICENZA VIRTUS	23	14	6	5	3	21	15	6
06.	RAVENNA	23	14	6	5	3	13	10	3
07.	VIS PESARO	22	14	6	4	4	16	11	5
08.	TERNANA	20	12	5	5	2	14	7	7
09.	SUDTIROL	19	14	4	7	3	13	10	3
10.	IMOLESE	19	14	4	7	3	14	12	2
11.	MONZA	17	14	4	5	5	11	15	-4
12.	GIANA ERMINIO	15	14	3	6	5	14	16	-2
13.	SAMBENEDETTESE	15	13	3	6	4	12	14	-2
14.	RIMINI	15	13	3	6	4	12	16	-4
15.	TERAMO	15	14	3	6	5	13	18	-5
16.	GUBBIO	13	14	2	7	5	10	12	-2
17.	FANO	12	14	2	6	6	9	14	-5
18.	RENATE	12	14	3	3	8	10	16	-6
19.	ALBINOLEFFE	11	14	1	8	5	6	10	-4
20.	VIRTUSVECOMP	10	14	3	1	10	10	23	-13

Eccellenza Girone A

Cordenons - Tricesimo	0-2
Edmondo Brian - Juventina S. Andrea	0-0
Fiume V. Bannia - Lumignacco	3-2
Flaibano - Kras Repen	2-2
Gemonese - Torviscosa	0-2
Lignano - S. Luigi Calcio	0-2
Pro Gorizia - Manzanese	2-0
Ronchi - Fontanafredda	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	35	11	2	0	29	9
Pro Gorizia	31	9	4	0	26	11
Torviscosa	22	6	4	3	21	14
Edmondo Brian	21	5	6	2	20	17
Ronchi	20	5	5	3	23	18
Fiume V. Bannia	19	6	1	6	29	27
Flaibano	18	5	3	5	16	16
Manzanese	18	5	3	5	16	19
Gemonese	18	5	3	5	16	16
Juventina S. Andrea	16	5	1	7	9	14
Lumignacco	15	3	6	4	16	17
Cordenons	15	4	3	6	14	20
Tricesimo	14	4	2	7	12	17
Lignano	10	3	1	9	11	20
Kras Repen	8	2	2	9	11	22
Fontanafredda	8	2	2	9	8	20

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018
Fontanafredda - Flaibano, Juventina S. Andrea - Fiume V. Bannia, Kras Repen - Edmondo Brian, Lignano - Lumignacco, Manzanese - Gemonese, S. Luigi Calcio - Pro Gorizia, Torviscosa - Cordenons, Tricesimo - Ronchi.

Promozione Girone B

Chiarbola - S. Giovanni	2-0
Costalunga - Sistiana Sesljan	0-1
I.S.M. Gradisca - Zaule Rabuiese	1-1
OL3 - Mladost	0-1
Primorje - Pro Romans	3-1
Pro Cervignano - Valnatisone	2-1
Risanese - Trieste	5-2
Virtus Corno - Tolmezzo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Primorje	30	9	3	1	27	7
Pro Cervignano	30	9	3	1	23	8
Virtus Corno	29	9	2	2	24	11
Sistiana Sesljan	25	8	1	4	23	18
Tolmezzo	23	6	5	2	21	13
Chiarbola	22	7	1	5	24	15
I.S.M. Gradisca	21	6	3	4	24	17
Mladost	17	4	5	4	11	15
Zaule Rabuiese	16	4	4	4	14	10
Risanese	16	4	4	5	16	20
Pro Romans	13	3	4	5	20	19
Valnatisone	9	3	0	10	12	21
OL3	9	2	3	8	16	28
S. Giovanni	9	2	3	8	12	30
Costalunga	8	1	5	7	11	28
Trieste	8	2	2	9	15	33

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018
I.S.M. Gradisca - Valnatisone, Mladost - Virtus Corno, Pro Romans - Costalunga, S. Giovanni - Risanese, Sistiana Sesljan - OL3, Tolmezzo - Chiarbola, Trieste - Pro Cervignano, Zaule Rabuiese - Primorje.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Isonzo	0-0
Isontina - Pertegada	0-1
Rivignano - Maranese Maruzzella	0-2
Ruda - Vesna	0-0
S.Andrea S.Vito - Monfalcone	5-2
Sangiorgina - Domio	3-1
Terenziana Staranzano - Primorec	5-0
Zarja - Gradese	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	30	9	3	1	34	14
Pertegada	28	8	4	1	26	13
Isonzo	25	7	4	2	12	7
Maranese Maruzzella	25	7	4	2	21	8
Ruda	21	5	6	2	22	19
Sangiorgina	20	6	2	5	19	15
Rivignano	19	4	7	2	16	10
S.Andrea S.Vito	19	5	4	4	19	15
Aquileia	18	4	6	3	12	13
Gradese	17	4	5	4	14	14
Zarja	17	4	5	4	16	17
Domio	12	3	3	7	16	27
Isontina	8	2	2	9	14	25
Primorec	8	2	2	9	9	26
Monfalcone	7	1	4	8	19	28
Vesna	6	1	3	9	7	25

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018
Domio - Rivignano, Gradese - Ruda, Isontina - Vesna, Isonzo - Terenziana Staranzano, Maranese Maruzzella - Zarja, Monfalcone - Sangiorgina, Pertegada - Aquileia, Primorec - S.Andrea S.Vito.

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Cormonese	1-1
Breg - Villesse	0-2
La Fortezza - Opicina	3-1
Montebello Don Bosco - Mariano	0-1
Piedimonte - Sovodnje	1-0
Roianese - Turriaco	1-0
R. Monfalcone - Audax Sanrocchese	1-2
S. Canzian Isonzo - Gaja	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	37	12	1	0	27	8
Mariano	29	9	2	2	31	16
Piedimonte	27	7	6	0	20	9
Turriaco	26	8	2	3	24	11
S. Canzian Isonzo	22	6	4	3	20	14
Azzurra	18	5	3	5	29	25
Opicina	18	5	3	5	14	19
Romana Monfalcone	17	5	2	6	23	20
Breg	17	4	5	4	17	18
Cormonese	16	3	7	3	17	18
Sovodnje	14	3	5	5	13	13
Villesse	12	3	3	7	19	26
Audax Sanrocchese	11	3	2	8	12	21
La Fortezza	11	3	2	8	16	27
Gaja	10	2	4	7	9	26
Montebello Don Bosco	1	0	1	12	12	32

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018
Audax Sanrocchese - Montebello Don Bosco, Cormonese - La Fortezza, Gaja - Romana Monfalcone, Opicina - Roianese, Piedimonte - Mariano, Sovodnje - Azzurra, Turriaco - Breg, Villesse - S. Canzian Isonzo.

Terza Categoria Girone C

C.G.S. - Alabarda	2-0
Mossa - Campanelle	2-1
Muglia F. - Villanova	2-1
Pieris - Triestina Victory	0-1
Poggio - Terzo	0-7
Strassoldo - Moraro	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terzo	26	8	2	1	31	11
C.G.S.	22	6	4	1	29	7
Strassoldo	20	5	5	1	30	15
Triestina Victory	20	6	2	3	24	18
Muglia F.	19	5	4	2	18	12
Moraro	19	6	1	4	17	14
Pieris	17	5	2	4	18	17
Campanelle	14	4	2	5	15	14
Mossa	11	2	5	4	12	21
Alabarda	8	2	2	7	24	32
Villanova	6	2	0	9	15	29
Poggio	1	0	1	10	6	49

PROSSIMO TURNO: 10/02/2019
Mossa - Moraro, Muglia F. - C.G.S., Pieris - Alabarda, Poggio - Triestina Victory, Strassoldo - Terzo, Villanova - Campanelle.

Juniores Regionale Girone C

Domio - I.S.M. Gradisca	7-2
Kras Repen - S.Andrea S.Vito	4-2
Manzanese - S. Luigi Calcio	4-2
S. Giovanni - Primorje	4-0
Sanrocchese - Ronchi	1-2
Trieste - Virtus Corno	4-2

Ha riposato: Zaule Rabuiese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	23	7	2	1	47	9
Kras Repen	23	7	2	1	35	17
Trieste	21	6	3	1	17	7
Primorje	19	6	1	3	34	16
S. Luigi Calcio	17	5	2	4	19	17
Virtus Corno	15	5	0	4	26	24
S. Giovanni	14	4	2	4	15	18
Domio	11	3	2	4	18	16
Zaule Rabuiese	10	3	1	5	8	17
S.Andrea S.Vito	9	3	0	7	15	21
Ronchi	9	3	0	7	7	29
Sanrocchese	7	2	1	7	6	34
I.S.M. Gradisca	6	2	0	8	15	37

PROSSIMO TURNO: 08/12/2018
I.S.M. Gradisca - Manzanese, Primorje - Domio, Ronchi - Trieste, S. Luigi Calcio - Zaule Rabuiese, S.Andrea S.Vito - S. Giovanni, Virtus Corno - Kras Repen. Riposa:Sanrocchese.

Basket Serie A Maschile

Alma Trieste - Red October Cantu	102-82
Dolomiti Trentino - Banco di Sardegna SS	71-66
EA7 Olimpia MI - Vanoli CR	76-75
Germani Brescia - Fiat Torino	83-76
Grissin Bon RE - Pistoia Basket 2000	82-84
Libertas Pesaro - Segafredo Bologna	89-86
Openjob Varese - Happy Brindisi	85-67
Sidigas AV - Reyer Venezia	49-79

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018

Fiat Torino - Dolomiti Trentino	8/11 ORE 20.30
Pistoia 2000 - Germani Brescia	ORE 12
Sidigas AV - Libertas Pesaro	ORE 17
Red Oct. Cantù - EA7 Olimpia MI	ORE 17.30
Happy Brindisi - Grissin Bon RE	ORE 18
Vanoli CR - Alma Trieste	ORE 18.30
Reyer Venezia - Openjob Varese	ORE 19
S. Bologna - Banco di Sardegna SS	ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	16	8	0	748	638
Reyer Venezia	14	7	1	697	561
Sidigas AV	10	5	3	686	650
Vanoli CR	10	5	3	685	653
Happy Brindisi	10	5	3	641	615
Openjob Varese	10	5	3	626	605
ALMA TRIESTE	8	4	4	678	680
Segafredo Bologna	8	4	4	666	693
Libertas Pesaro	8	4	4	663	693
Red October Cantu	6	3	5	671	702
Banco di Sardegna SS	6	3	5	667	661
Germani Brescia	6	3	5	630	632
Pistoia Basket 2000	4	2	6	652	756
Grissin Bon RE	4	2	6	650	702
Fiat Torino	4	2	6	633	661
Dolomiti Trentino	4	2	6	613	704

Serie A2 Maschile Est

B. Piacenza - Lavoropiù Bologna	78-72
Bondi Ferrara - Pompea Mantova	90-79
Hertz Cagliari - Apu Gsa Udine	94-99
Roseto Sharks - Orasì Ravenna	91-80
Termoforgia Jesi - Tezenis Verona	66-69
Baltur Cento - Montegranaro	RINV. IL 05/12
De' Longhi Treviso - Imola	RINV. IL 05/12
Unieuro Forlì - A. Piacenza	RINV. IL 05/12

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	18	9	1	827	737
Unieuro Forlì	14	7	2	746	685
De' Longhi Treviso	14	7	2	736	679
Apu Gsa Udine	12	6	4	810	753
Tezenis Verona	12	6	4	784	759
Montegranaro	12	6	3	695	647
Orasì Ravenna	10	5	5	773	836
Le Naturelle Imola	10	5	4	752	738
Bondi Ferrara	8	4	6	812	794
Bakery Piacenza	8	4	6	786	823
Assigeco Piacenza	8	4	5	749	711
Baltur Cento	8	4	5	699	715
Pompea Mantova	6	3	7	787	857
Roseto Sharks	6	3	7	781	774
Termoforgia Jesi	6	3	7	758	831
Hertz Cagliari	2	1	9	756	912

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018
Apu Gsa Udine - B. Ferrara, A. Piacenza - Roseto S., De' Longhi Treviso - U. Forlì, Lavoropiù BO - B. Cento, Le Naturelle Imola - B. Piacenza, Orasì Ravenna - T. Jesi, Pompea Mantova - H. Cagliari, T. Verona - Montegranaro.

Serie C Maschile Gold

Ciemme Mestre - Latte Blanc Udine	108-82
Europe Energy - Montebelluna	51-70
Gemini Murano - The Team	76-65
Jadran Trieste - Oderzo	64-62
Monfalcone - Vigor Conegliano	95-79
Secis Jesolo - Garcia Moreno	80-62
Sme Caorle - Bassano	84-73
Unione PD - Corno di Rosazzo	70-73

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	22	11	0	988	793
Corno di Rosazzo	18	9	2	890	740
Monfalcone	16	8	3	879	786
Jadran Trieste	14	7	4	830	783
Oderzo	14	7	4	822	743
The Team	14	7	4	790	775
Unione PD	12	6	5	872	853
Vigor Conegliano	12	6	5	784	836
Bassano	10	5	6	875	849
Sme Caorle	10	5	6	813	791
Montebelluna	8	4	7	809	879
Secis Jesolo	8	4	7	788	831
Europe Energy	8	4	7	757	812
Gemini Murano	6	3	8	759	821
Latte Blanc Udine	4	2	9	797	864
Garcia Moreno	0	0	11	628	925

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018
Bassano - C. Mestre, Corno di Rosazzo - Europe Energy, Garcia Moreno - J. Trieste, Latte Blanc Udine - Monfalcone, Montebelluna - Sme Caorle, Oderzo - Unione PD, The Team - Secis Jesolo, V. Conegliano - G. Murano.

Serie C Maschile Silver

Alimentaria Romans - Dinamo Gorizia	73-82
B. Codroipo - BH Campoformido	81-41
Goriziana - Vis Spilimbergo	62-87
Radenska Trieste - Don Bosco	92-74
Servolana - Intermek Cordenons	69-78
Vida Latisana - Humus Sacile	97-74
W. Plus Pordenone - Il Michelaccio S. Daniele	81-60

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	18	9	0	717	558
Winner Plus Pordenone	18	9	0	677	574
Vis Spilimbergo	14	7	2	725	591
Vida Latisana	14	7	2	706	616
Intermek Cordenons	10	5	4	705	686
Dinamo Gorizia	10	5	4	692	656
BH Campoformido	10	5	4	646	700
Radenska Trieste	8	4	5	685	661
Servolana	8	4	5	618	600
Humus Sacile	6	3	6	655	705
Il Michelaccio S. Daniele	6	3	6	624	668
Don Bosco	2	1	8	642	766
Alimentaria Romans	2	1	8	560	709
Goriziana	0	0	9	625	787

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018
A. Romans - Vida Latisana, BH Campoformido - Intermek Cordenons, Dinamo Gorizia - Bluenergy Codroipo, Humus Sacile - Winner Plus Pordenone, Radenska Trieste - Goriziana, Vis Spilimbergo - Servolana. Riposa:Don Bosco-Il Michelaccio S. Daniele.

Serie B Femminile

Futurosa Trieste - San Marco	72-52
Ginn. Triestina - Mestrina	50-70
Lib. Cussignacco - Treviso	50-62
Lupe S. Martino - G&G Pordenone	70-66
Montecchio Magg. - Trieste 2004	45-47
Rivana - Rhodigium	70-56
Sarcedo - Muggia	47-44

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sarcedo	18	9	0	527	409
Rivana	14	7	2	646	545
G&G Pordenone	12	6	3	635	581
Mestrina	12	6	3	559	499
San Marco	10	5	4	529	527
Futurosa Trieste	8	4	5	566	538
Muggia	8	4	5	535	555
Montecchio Magg.	8	4	5	534	545
Treviso	8	4	5	515	524
Lupe S. Martino	8	4	5	471	552
Rhodigium	6	3	6	526	524
Lib. Cussignacco	6	3	6	461	521
Trieste 2004	4	2	7	461	519
Ginn. Triestina	4	2	7	458	584

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018
G&G Pordenone - Sarcedo, Mestrina - Montecchio Magg., Muggia - Lib. Cussignacco, Rhodigium - Futurosa Trieste, San Marco - Lupe S. Martino, Treviso - Ginn. Triestina, Trieste 2004 - Rivana.

I tabellini della serie A

FROSINONE 1
CAGLIARI 1

Reti: nel pt 14' Cassata; nel st 32' Farias.

Frosinone (3-4-3): Sportiello, Goldaniga, Ariaudo, Capuano, Zampano, Chibsah, Maiello (41' st Ciano), Beghetto, Campbell (25' st Pinamonti), Ciofani, Cassata (25' st Crisetig). (91 Iacobucci, 3 Molinaro, 2 Ghiglione, 32 Krajnc, 27 Salamon, 23 Brighenti, 10 Soddimo, 4 Vloet, 11 Perica). All.: Longo.

Cagliari (4-4-2): Cragno, Srna, Ceppitelli, Klavan, Padoin, Ionita (36' st Dessena), Bradaric (16' st Faragò), Barella, Sau (17' Farias), Pavoletti, Joao Pedro. . All. Maran.

Arbitro: Serra

Reti: nel pt 36' Kouamé, 47' Ansaldi, 49' Belotti (rig.).

Torino (3-4-1-2): Sirigu 6, Izzo 6, N'Koulou 6.5, Djidji 6, De Silvestri 6 (14' st Aina 6.5), Rincon 6.5, Meité 6 (29' st Baselli 5.5), Ansaldi 6.5, Iago Falque 6.5 (40' st Parigini sv), Belotti 6, Zaza 5.5. . All.: Mazzarri

Genoa (3-5-2): Radu 7, Biraschi 6, Romero 5.5, Criscito 6, Romulo 4, Hiljemark 6 (37' st Lapadula sv), Sandro 5 (29' st Pandev sv), Bessa 6, Lazovic 5, Piatek 6 (30' pt Gunter 5.5), Kouamé 6.5. All.: Murgita.

Arbitro: Mariani

CHIEVO 1
LAZIO 1

Reti: 24' pt Pellissier, 21' st Immobile.

Chievo (4-3-1-2): Sorrentino 6, Depaoli 6, Bani 6.5, Rossettini 6, Barba 6.5, Obi 6 (27'st Kiyine 6.5), Radovanovic 6, Hetemaj 6, Birsa 6.5 (26' st Djordjevic 6), Meggiorini 6 (15' st Cacciatore 6), Pellissier 7.5 . All. Di Carlo

Lazio (3-5-2): Strakosha 6, Wallace 5.5, Acerbi 6, Radu 5.5 (1'st Caicedo 5.5), Marusic 5.5 (10' st Patric 5), Parolo 6, Badelj 6 (37' st Berisha sv), Milinkovic Savic 6, Lulic 6, Correa 7, Immobile 7 All.Inzaghi.

Arbitro: Maresca

A DUBLINO

Europei, sorteggio ok per l'Italia con la Bosnia di Dzeko e Pjanic

ROMA. Dall'urna di Dublino, dove gli ex campioni Nuno Gomes, Vitor Bahia e Robbie Keane pescano a piene mani le biglie della speranza, viene fuori un girone morbido per l'Italia di Roberto Mancini. Il cammino verso la fase finale dell'Europeo itinerante del 2020 sarà in pianura, se non proprio in discesa, perché Bosnia, Finlandia, Grecia, Armenia e Liechtenstein non possono far paura alla Nazionale azzurra. Il Gruppo J è fra i meno competitivi e sebbene ancora convalescente l'Italia ora conta di ottenere uno dei due posti disponibili nel suo gruppo per la fase finale del torneo. Un po' di sofferenza può derivare, per dirla alla Mancini, dal fatto che «le partite vanno comunque giocate e vinte» - e vista la difficoltà a far gol, non è scontata - però c'è di che rallegrarsi. Poteva andare molto peggio, come ammette con sincerità Mancini, dal momento che gli azzurri potevano ritrovarsi davanti gli spettri svedesi o lo spauracchio Germania, squadra in via di ricostruzione, ma sempre temibile a ogni livello e latitudine. Anche la Danimarca avrebbe rappresentato un ostacolo piuttosto duro. L'Italia dovrà vedersela contro la Bosnia-Herzegovina di Pjanic e Dzeko, ma anche contro la Grecia di Manolas. Tuttavia, con tutte le cautele e gli scongiuri del caso, sembra davvero azzardato ipotizzare un'esclusione dalla prossima fase finale dell'Europeo 2020 che si aprirà proprio in Italia, nello stadio Olimpico di Roma. Bosnia e Grecia, poi Finlandia, con Armenia e Liechtenstein, non possono suscitare timori e paure. «È stato un buon sorteggio, tutti volevano evitare la Germania, quindi è andata bene», ha commentato da Dublino, Roberto Mancini. «La Bosnia è un'ottima squadra, con giocatori forti, che conosciamo: non sarà una partita semplice, ma va bene. Sulla carta è un buon girone». —

IL BIG-MATCH

Tra Roma e Inter pari spettacolo tra gol, Var e polemiche

Reti: 38' pt Keita, 6' st Under, 21' st Icardi, 28' st Kolarov (rig).

Roma (4-2-3-1): Olsen 6, Santon 5 (24' st Kluivert 6), Manolas 6, Jesus 4,5, Kolarov 6, Nzonzi 6, Cristante 6, Under 7 (38 st Pastore sv), Zaniolo 7 (32' st Perotti sv), Florenzi 6, Schick 5. All.: Di Francesco.

Inter (4-2-3-1): Handanovic 7, D'Ambrosio 6,5, Skriniar 6,5, De Vrij 6, Asamoah 6, B.Valero 6,5 (35' st Vecino sv), Brozovic 6, Perisic 5 (35'0 st L.Martinez sv), Joao Mario 6,5, Keita 6,5 (17' st Politano 6), Icardi 7. All.: Spalletti.

Arbitro: Rocchi di Firenze.

ROMA Roma-Inter non delude mai. All'Olimpico finisce 2-2 dopo una gara ricca di gol, emozioni e qualche fuori programma regalato dall'ex Luciano Spalletti, mandato anzitempo negli spogliatoi e dall'arbitro Rocchi.

Un pareggio che serve più ai nerazzurri - che però recriminano per essere stati ripresi due volte - che alla squadra di casa, a tratti sulle nuvole ma con l'alibi delle tante assenze.

Proteste e polemiche da parte dei giallorossi per il fallo da rigore non concesso dalla Var per fallo su Zaniolo. «È una vergogna, hanno visto un'altra partita», l'accusa lanciata dall'ex capitano romanista Francesco Totti nel dopopartita.

Di Francesco deve fare di necessità virtù (fuori De Rossi, Pellegrini, Dzeko e El Shaarawy, più Fazio all'ultimo momento), conferma la linea verde davanti (Schick-Under-Zaniolo) ma si copre inserendo Florenzi alto a sinistra, con Santon a coprirgli le spalle. Spalletti, accolto da una bordata di fischi, non può avvalersi dell'ex di lusso Nainggolan e si affida ai due ex laziali De Vrij dietro e Keita davanti, con Perisic preferito a Politano.

Cronaca. L'Inter parte forte, col pressing alto e Joao Mario a dettare i tempi per gli inserimenti degli esterni. Ma la pressione nerazzurra si esaurisce dopo un quarto d'ora, ci pensa Florenzi a rompere l'inerzia con un bel tiro da fuori che Handanovic respinge così così.

Una bella combinazione D'Ambrosio-Perisic (20') mette in allarme la porta dei padroni di casa che piano piani riescono a guadagnare metri. Roma (25') vicinissima al gol, con Schick che libera Florenzi che tira a botta sicura ma trova il palo ad Handanovic battuto. L'occasione gol ha almeno il merito di accendere il match, prima con Brozovic-Icardi e poi col ragazzino Zaniolo.

Al 35' la Roma reclama il rigore per fallo di D'Ambrosio su Zaniolo: l'aggancio sembra evidente ma Rocchi decide di soprassedere senza andare al monitor. Dal possibile vantaggio giallorosso passano un paio di minuti e Keit insacca al volo un bell'assist di D'Ambrosio. La Roma non ci sta: al 40' punizione di Kolarov e Handanovic si deve impegnare per evitare che il pallone finisca sotto la traversa.

La ripresa inizia col brivido per la Roma per un erroraccio di Jesus ma al al 6' ecco il regalo di Under che si inventa una sassata da 25 etri che lascia Handonovic di stucco: 1-1.

Il pareggio scuote il match e le azioni da gol arrivano più facili: così tra il 20' e il 28' succede di tutto, prima Icardi beffa Manolas e porta in vantaggio i nerazzurri, poi Kolarov su rigore (dopo il consulto del Var di Rocchi) pareggia il conto dei gol. —

La Roma festeggia il pari ma resta la polemica sul fallo su Zaniolo

A SAN SIRO

Il Parma fa tremare il Milan Poi ci pensano Cutrone e Kessie

MILAN 2
PARMA 1

Reti: nel st 4' Inglese, 10' Cutrone, 26' Kessie (R).

Milan (4-3-3): G.Donnarumma 5.5, Calabria 5.5, Abate 6.5, Zapata 6, Rodriguez 5.5, Kessie 6.5, Bakayoko 6.5, Mauri 5.5 (8' st Borini 6), Suso 6 (44' st Castillejo sv), Cutrone 6.5, Calhanoglu 5.5.. All. Gattuso

Parma (4-3-3): Sepe 5, Iacoponi 6, Bruno Alves 5.5, Bastoni 5, Gagliolo 5.5, Grassi 5.5 (39' st Ceravolo sv), Scozzarella 6.5 (34' st Stulac sv), Barillà 5.5, Biabiany 5.5, Inglese 6.5, Jervinho 5 (17' st Ciciretti 5.5).. All. D'Aversa.

Arbitro: Calvarese di Teramo 5.5

MILANO. Un gol di Cutrone e un rigore di Kessie ribaltano l'iniziale rete di Inglese, così il Milan supera per 2-1 il Parma a San Siro nel lunch match della 14esima giornata. Tre punti pesantissimi per la squadra di Gattuso, priva dello squalificato Higuain e senza la difesa e il centrocampo titolare. I rossoneri balzano al quarto posto in classifica con 25 punti in attesa della trasferta della Lazio in casa del Chievo. Un Milan che torna a respirare l'aria della Champions League e lo fa al termine di una prestazione che ha esaltato i 60mila di San Siro. Sotto di un gol, con cuore e dedizione i ragazzi di Gattuso nel giro di dieci minuti ribaltano il risultato a conferma di una sintonia sempre più evidente fra il gruppo e il suo allenatore almeno sotto l'aspetto caratteriale. Dopo aver espugnato San Siro contro l'Inter, per qualche minuto il Parma ha sognato il bis contro il Milan ma alla fine si è dovuto arrendere pur giocando una partita tutto sommato positiva.

Milan più manovriero nel primo tempo, Parma raccolto in difesa ma sempre pronto a ripartire. Nel primo quarto d'ora rossonero più volte pericolosi con Zapata, Suso, Kessie, Calhanoglu e Calabria. L'occasione migliore però è del Parma, con Barillà che, solo in area, sbaglia il controllo e perde l'attimo al momento di colpire. Intorno alla mezzora di nuovo Milan vicinissimo al gol con un destro di Suso da centro area sventato alla grande da Sepe. Prima dell'intervallo, però, è ancora il Parma a rendersi pericoloso con un colpo di testa di Gagliolo, su calcio piazzato, con palla di un soffio a lato.

In apertura di secondo tempo il Parma si conferma micidiale sulle palle inattive trovando il gol del vantaggio al 50' con un gran colpo di testa di Inglese su calcio d'angolo di Scozzarella. Per il Milan la situazione si complica tremendamente, Gattuso prova a correre ai ripari togliendo Mauri e inserendo Borini passando al 4-4-2 e cercare maggiore ampiezza nel gioco sulle fasce. A togliere le castagne dal fuoco al tecnico rossonero ci pensa il solito Cutrone, che al 54' trova il pareggio con una bella girata di destro da centro area. Rete convalidata solo dopo un lungo consulto di Calvarese con il VAR per valutare una posizione di Calhanoglu, oltre la linea della palla al momento del tiro di Cutrone. Sempre il VAR al 68' assegna al Milan un calcio di rigore, molto contestato, per un fallo di mani in area di Bastoni. Dal dischetto Kessie spiazza Sepe e porta in vantaggio i rossoneri. Per il Parma, nel frattempo senza più Gervinho sostituito da Ciciretti, è un colpo da ko.

PAREGGIO

Il Sassuolo non fa breccia in un'Udinese ben organizzata

SASSUOLO 0
UDINESE 0

Sassuolo (4-3-3): Consigli 6, Lirola 6, Marlon 6, Ferrari 6.5, Rogerio 5.5, Duncan 6, Sensi 6 (40' st Trotta sv), Bourabia 6, Berardi 6.5, Babacar 5 (21' st Matri 6), Di Francesco 5.5 (21' st Djuricic 5.5). All. De Zerbi.

Udinese (3-5-2): Musso 6.5, Larsen 6, Trost-Ekong 6, Nuytinck 6.5, Teravest 5.5, Fofana 6, Behrami 6 (8' st Lasagna 6), Mandragora 6, Pezzella 5.5, De Paul 6, Pussetto 6 (28' st Machis sv). All.: Nicola

Arbitro: Guida.

Note Angoli: 8-8. Recupero: 0' e 6'. Ammoniti: Biabiany, Borini, Iacoponi per gioco falloso; Castillejo per comportamento non regolamentare.

REGGIO EMILIA. Continua il digiuno di vittorie del Sassuolo che, dopo il pari con la Lazio e la sconfitta col Parma resta all'asciutto anche contro l'Udinese, che dà continuità con questo punto alla vittoria sulla Roma. Non è bastata agli emiliani una partita giocata quasi sempre in avanti per sfondare il muro friulano e lo 0-0 finale è figlio degli errori in attacco e della lucidità organizzativa della squadra di Nicola. Le prime vere scaramucce partono al 19': Di Francesco dalla destra serve in orizzontale Duncan, che dal limite dell'area apre l'interno sinistro e costringe Musso alla deviazione. Gli sforzi dei neroverdi risultano vani fino alla fine e finisce senza reti con l'Europa che si allontana sempre più per la squadra di De Zerbi.

IL 2-0 A LIGNANO

San Luigi, decisivo la ripresa per la vittoria numero 11

Ciriello e Cottiga firmano l'ennesimo successo della squadra di Sandrin in un incontro dimostratosi affatto semplice

Marcatori: st 8' Ciriello, 42' Cottiga

Lignano: Davide Gobbato, Pramparo (st 45' Pramparo), Omar Gobbato, Morassut, Candussio, Sartori, Faggiani (st 36' Trentin), Paolini, Cusin, Pinzin, Chiaruttini. All.: Venturuzzo

San Luigi: Furlan, Crosato (st 2' Potenza), Ianezic, Male, Villanovich, Kozmann, Disnan, Norbedo (st 1' Ciriello), Stipancich (st 1' Cottiga), Muiesan (st 14' Tentindo), Carlevaris (st 43' Gridel). All.: Sandrin

Arbitro: Bignucolo di Pordenone

Riccardo Tosques

LIGNANO. Vittoria corsara assolutamente più difficile del previsto per il San Luigi ieri pomeriggio a Lignano. I biancoverdi del presidente Ezio Peruzzo hanno messo in saccoccia l'11.ma vittoria in 13 incontri disputati andando a espugnare il terreno di gioco della squadra allenata da Venturuzzo. Il 2-0 finale con cui i ragazzi di Luigino Sandrin si sono imposti non deve però far pensare a un match in discesa. Tutt'altro.

Già nel pregara, Sandrin si trova a cambiare la formazione iniziale. Ciriello, già dato per titolare nelle liste ufficiali, accusa un problema al piede e viene lasciato in panchina. Al suo posto, Stipancich. Sandrin decide anche di inserire Norbedo al posto di Cottiga. La prima frazione di gioco è povera di emozioni. Entrambe le squadre giocano molto a centrocampo senza mai riuscire a pungere realmente. Al 20' un cross di Pinzin per Cusin vede il pronto intervento di Furlan che devia in calcio d'angolo. Dieci minuti dopo ci prova il San Luigi con Muiesan, che ben imbeccato da Disnan, si fa anticipare al momento della conclusione a rete. Due occasioni e niente più, dunque.

Nella ripresa il San Luigi si sveglia. La prima occasione capita in realtà ancora ai padroni di casa con Cusin che al 4' calcia alto. Poi c'è spazio solo per i triestini, rinvigoriti dai cambi: Ciriello entra al posto di Norbedo e Cottiga rileva Stipancich. Al 7' un cross di Ciriello per Muiesan costringe Davide Gobbato a rifugiarsi in angolo.

Il San Luigi ha colto a Lignano l'11.ma vittoria nei 13 incontri disputati

Nell'azione seguente il San Luigi sblocca il risultato con Ciriello che in mischia in area trova il pertugio per realizzare il gol dell'1-0. Quattro minuti dopo Ciriello sfiora il bis: bel cross di Muiesan per il compagno di reparto, acrobazia del bomber triestino che però non centra la porta. Al 23' Cottiga smarca perfettamente il solito Ciriello che tutto solo davanti a Gobbato calcia sopra la traversa. Due minuti dopo è Tentindo a provarci ma la sua conclusione non inquadra lo specchio della porta. Cottiga, in gran giornata, innesta al 28' l'irrefrenabile Ciriello il cui tiro viene deviato in angolo. Nel finale arriva l'agognato gol del 2-0 che chiude anzitempo il match. E' il 42' quando il San Luigi effettua una rapida ripartenza per opera di Tentindo, che serve Ciriello, cross in mezzo del bomber per il giovane Cottiga che non sbaglia. È un gol bellissimo, che regala ai biancoverdi la quinta vittoria esterna in campionato, nonché la conferma di essere in vetta alla classifica con sempre quattro punti di vantaggio sulla Pro Gorizia. E sabato prossimo si giocherà in via Felluga proprio San Luigi-Pro Gorizia. —

IL PAREGGIO DI FLAIBANO

Il Kras prima si illude e poi rincorre Ma ora non è più ultimo da solo

FLAIBANO 2
KRAS REPEN 2

Marcatori: pt 32' Sabadin 42' Simeoni (autogol), 45' Alessio; st 20' Sabadin

Flaibano: Cristin, Tomat, Cozzarolo, Puto, Battistella, Vit, Rosa Gastaldo (Tomadini), Drecogna, Alessio, Favero, Pecile. All.: Peressoni

Kras Repen: Grubizza, Kerpan, Cudicio, Djukic, Simeoni, Zappalà (Vasques), Juren, Petracci (Maio), Crgan (Celea), Grujic, Sabadin (Kocman). All.: Knezevic

Arbitro: D'Ambrosio Giordano (Torino)

Sabadin, autore di due gol

FLAIBANO. Secondo pareggio consecutivo per il Kras Repen che ha impattato per 2-2 sul campo del Flaibano. Un pareggio ottenuto in rimonta al termine di una gara molto combattuta. Dopo essere passata in vantaggio la squadra del presidente Goran Kocman è stata recuperata e superata dai padroni di casa già nel primo tempo. Nella ripresa il gol del pareggio.

A conti fatti è il primo pareggio esterno stagionale per la formazione allenata da Radenko Knezevic. Un punto che permette ai biancorossi di non essere più ultimi da soli, ma in compagnia del Fontanafredda.

Nella prima frazione di gioco ci vuole mezz'ora per vedere un'occasione da rete. È il 32' quando il Kras sblocca il risultato: su un'azione in mischia la zampata vincente è di Michele Sabadin che si sblocca dopo sette turni all'asciutto. Dieci minuti dopo il Flaibano perviene al pareggio. Una incomprensione tra Grubizza e il difensore Simeoni provoca l'autorete di quest'ultimo. Tre minuti dopo i padroni di casa passano in vantaggio con Alessio che in area raccoglie al meglio un cross dal fondo scoccato da Pecile. Prima dello scadere ancora Pecile sfiora il tris con un tiro che si spegne di poco a lato.

La ripresa si apre ancora con il Flaibano con il solito calcio di punizione di Favero che si spegne ancora sopra la traversa. Al 17' il Kras sfiora il pareggio: bella punizione di Grujic per la testa di Sabadin che manca di un soffio la porta. Al 20' la squadra allenata da Knezevic perviene al pareggio. Spunto del neoentrato Maio che serve in profondità Sabadin, azione solitaria del centravanti triestino che entra in area e mette in rete sul secondo palo. Raggiunto il pareggio il Kras cerca di riassestarsi per tentare l'assalto. Entra Kocman al posto di Sabadin ed il giovane attaccante colpisce la traversa con un insidioso tiro-cross. Entrano anche Vasques e Celea. La musica però non cambia. Il Flaibano regge l'urto.

La partita finisce 2-2. Un punticino non da buttare anche perché ottenuto al termine di una gara complicatasi incredibilmente nel finale di primo tempo. Complessivamente un buon segnale da parte dei ragazzi di Knezevic che ora dovranno prepararsi ad un match più difficile, visto che domenica prossima a Monrupino arriverà il Brian, quarta forza del torneo in piena lotta play-off.—

R.T.

UN PUNTO SENZA RETI

Il Brian si ferma contro un palo La Juventina si accontenta

BRIAN 0
JUVENTINA 0

Brian: D. Peressini, E. Peressini, Rover, Grion, Nadalini, Piasentin, Lascala (40' st Di Lazzaro), Baruzzini, Anconetani (16' st Mini), Ietri, Stiso. All.: Birtig

Juventina S. Andrea: Malusà, Kogoi, F. Marini, Racca, N. Marini, Zorzut, Zuliani (25' st Romanelli), Kozuh, Azian, Kerpan (1' st Hribersek), Fiorenzo. All.: Sepulcri

Arbitro: Marra di Mantova

Racca (Juventina)

PRECENICCO. Termina con un pareggio la partita disputata fra l'Edmondo Brian e lo Juventina S. Andrea.

Il primo tempo vede protagonisti i padroni di casa: la squadra di Birtig riesce a costruire un maggior numero di occasioni pericolose. Al 2' i biancazzurri provano a passare in vantaggio con un tiro di Baruzzini, deviato dal portiere ospite. Poco dopo un'altra occasione per i locali: Anconetani si porta in velocità nell'area avversaria ma il tiro è debole e Malusà para con facilità. L'Edmondo Brian sfiora il vantaggio in altre due occasioni. Al 16' una grande punizione calciata da Baruzzini termina sul palo ma nessuno dei compagni coglie l'occasione per indirizzare la palla in rete. Al 29' i ragazzi di Birtig reclamano un calcio di rigore per presunto fallo di mano di Racca in area biancorossa. Il direttore di gara si consulta con il guardalinee e fa proseguire il gioco senza interventi. Nuova occasione per l'Edmondo Brian con Ietri che colpisce la palla di testa; la conclusione termina sulla traversa. Al 40' sono i ragazzi di Sepulcri a rendersi pericolosi ma Peressini para a terra. Il primo tempo si chiude 0-0.

Nella ripresa cala il gioco messo in campo dai padroni di casa e la formazione ospite riesce a emergere maggiormente. Al 24' il nuovo entrato per l'Edmondo Brian, Mini, viene ben servito in area avversaria: il numero venti in corsa calcia di poco sopra la traversa. Ancora nulla di fatto per i biancazzurri. Al 29' la squadra locale costruisce un'altra azione clamorosa da gol: Ietri, ben servito, prova il colpo di testa a pochi passi dalla rete ma il tiro termina alto. Al 38' il Brian sfiora nuovamente il gol: un'azione in contropiede è vicina a sorprendere la difesa bianco-rossa con un pallonetto di Mini che termina sopra la traversa sorvegliata da Malusà. La partita si chiude al 46' con la grande parata di Peressini che salva il tiro ospite.

Nonostante le numerose occasioni pericolose costruite dall'Edmondo Brian, la difesa ospite è stata solida e ha impedito ai locali di realizzare. Il punto guadagnato in questa 13.ma giornata dalla formazione allenata da Sepulcri è importante, un punto d'oro che ha molto valore considerando l'ottima formazione che hanno dovuto affrontare, quarta in classifica. Lo Juventina resta a metà classifica, a quota 16 in decima posizione, a soli due punti di distanza da Manzanese, Gemonese e Flaibano. Nella prossima giornata i biancorossi affronteranno il Fiume V. Bannia di fronte al pubblico amico. —

PIEGATA LA MANZANESE

La Pro Gorizia vince ma è in trepidazione per l'infortunio a Bozic

Netto successo contro gli orange per l'undici biancazzurro L'attaccante costretto a lasciare il campo in barella

PRO GORIZIA	2
MANZANESE	0

Marcatori: pt 37' Hoti, st 50' Manfreda

Pro Gorizia: Del Mestre, A. Cantarutti, L. Cantarutti, Contento, Klun, L. Piscopo, Autiero (st 30' Klancic), Catania (st 33' Battaglini), Pillon (st 22' Bozic (st 45' Manfreda), M. Piscopo, Hoti. All.: Giacomelli

Manzanese: Buiatti, Cernotto (st 25' Bevilacqua), Sittaro, Bonilla Altamirano, Cestari, Vuerich (st 17' Della Mora), Bergamasco, Tacoli, Tegon, Luis Della Pietà, Kuqi (st 39' Marassi). All. Bertino

Arbitro: Lozei di Trieste
Note: ammoniti A. Cantarutti, L. Cantarutti, L. Piscopo, Catania, Hoti; Vuerich, Tacoli. Espulso Tacoli per doppia ammonizione al 10' st.

Marco Bisiach

GORIZIA. Pro Gorizia vincente e con il fiato sospeso. I biancoazzurri sono inarrestabili, superano anche l'ostacolo Manzanese con due reti e continuano la loro corsa al vertice. Ma l'ennesima vittoria è guastata dalla preoccupazione per l'infortunio capitato negli ultimi minuti a Bozic, che ha dovuto abbandonare il campo dolorante addirittura in barella.

La partita è stata piuttosto ruvida, vibrante e non semplice per i goriziani, perché al "Bearzot" si è vista una Manzanese quadrata e brillante, che grazie alla velocità dei suoi avanti (su tutti Bergamasco) anche in inferiorità numerica nell'ultima mezz'ora ha saputo rendere la vita difficile alla seconda forza del torneo.

Di Tegon il primo tentativo verso la porta di Del Mestre, con una girata fuori equilibrio che termina sul fondo. Dall'altra parte al 13' risponde Klun con una punizione troppo fiacca, mentre al 20' è Luis Della Pietà a sprecare con un tiraccio senza pretese un contropiede potenzialmente pericolosissimo della Manzanese. Poteva fare meglio, esattamente come Pillon per la Pro Gorizia, quando, al 28', decide di colpire di testa (senza pericolosità) un bel cross di Catania anziché controllare il pallone e poi andare alla conclusione, libero sul dischetto del rigore. La Pro però cresce, e molto, e va vicina al gol con un colpo di testa di Klun fuori di poco al 32', prima di sfondare finalmente al 37': Hoti chiude un triangolo stretto in area con Pillon, vince un rimpallo e poi è freddissimo nello scavalcare Buiatti con un tocco di destro per l'1-0. I padroni di casa fanno la cosa più difficile, sbloccare il risultato, prima di andare negli spogliatoi, e quando tornano in campo si buttano subito in avanti per chiudere la partita.

I giochi sembrerebbero fatti quando al 10' Tacoli si prende il secondo giallo e lascia i suoi in inferiorità numerica per fallo su Catania, ma invece di qui in poi la Pro Gorizia non riesce più a comandare la partita, e la Manzanese prende coraggio e metri. I friulani fanno collezione di angoli ma creano veri pochi pericoli, e le emozioni si concentrano nel finale: prima il brutto infortunio a Bozic, poi nel recupero una grande occasione sprecata in area da Bevilacqua per la Manzanese e all'ultimo respiro il contropiede locale con gli ospiti sbilanciatissimi e il gol della sicurezza a porta vuota da parte del neoentrato Manfreda bravissimo ad approfittare della situazione.—

Hoti festeggiato per il gol che ha sbloccato la gara. Sotto, l'azione del gol stesso FOTO BUMBACA

PIEGATO IL FONTANAFREDDA

Ronchi, la squadra crea e Arcaba trasforma. Ed ecco i tre punti

Doppietta del giocatore che riesce a far valere la propria prestanza fisica contro i pordenonesi apparsi comunque mai domi

RONCHI	2
FONTANAFREDDA	0

Marcatori: pt 25' e st 35' Arcaba

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli (dal 30' p.t. Milan), Raffa, Stradi, Arcaba, Lucheo (dal 30' s.t. Visintin), Markic (dal 25' s.t. Gabrieli), Bardini, Dallan, Mininel (dal 40' s.t. Bulfone). All.: Franti

FONTANAFREDDA: Peruch, Basso (dal 25' s.t. De Luca), Gregoris, Gerolin, Campaner, Cao (dal 20' s.t. Ceschiat), Gant (dal 15' s.t. Avdylj), Possamai, N. Salvador, Mauro, Lisotto (dal 10' s.t. Zardini). All.: Morandin

Arbitro: Trotta di Udine
Note. Ammoniti: Campaner, Arcaba, Lucheo, Markic.

RONCHI DEI LEGIONARI. Cinismo e concretezza per il Ronchi che conquista i tre punti contro un Fontanafredda mai domo e che ha saputo dimostrare di non meritare la deficitaria posizione di classifica in cui si trova. La compagine pordenonese ha dato del filo da torcere all'undici di mister Franti, capace comunque di imporsi con una rete per tempo grazie a due calci d'angolo e alla doppietta di Arcaba.

Nel primo tempo, infatti, nonostante un buon fraseggio nella zona mediana del campo e malgrado alcuni buoni spunti sull'asse Lucheo–Bardini, i padroni di casa non sono riusciti a creare grossi grattacapi alla difesa ospite, con il Fontanafredda ben schierato a supporto di un Peruch sempre attento quando chiamato in causa.

Per gli amaranto del Ronchi un'importante vittoria FOTO BONAVENTURA

Poche, infatti, le emozioni di una prima frazione di gioco che ha visto il team locale riuscire a sfondare il muro rivale soltanto grazie alla prestanza fisica di Arcaba che, salito in area rivale per far valere i propri centimetri, ha incornato in rete un calcio d'angolo infilando l'angolino basso. Subito il colpo il Fontanafredda rischia il tracollo già cinque minuti più tardi, ma il colpo di testa di Bardini ha trovato la super risposta dell'estremo difensore rivale. Nel secondo tempo, invece, è tutta un'altra partita: questa volta è il Fontanafredda che alza il proprio baricentro alla ricerca della rete, ma anche in questo caso il predominio territoriale risulta sterile e il Ronchi riesce a controllare abbastanza agevolmente le folate offensive avversarie. Dovier, infatti, è quasi inoperoso, dovendosi sporcare i guanti soltanto per interventi di ordinaria amministrazione: quando il Fontanafredda trova invece il guizzo giusto è l'arbitro, il signor Trotta di Udine, a fermare Gerolin per un contatto irregolare in area prima che il giocatore ospite riesca a insaccare il gol del pareggio.

Scampato il pericolo il Ronchi continua ad amministrare il vantaggio tenendo il pallone lontano dalla propria area di rigore. Col passare dei minuti le energie dei giocatori del Fontanafredda cominciano a esaurirsi e i padroni di casa riescono a riconquistare metri e possesso: l'undici ospite, nonostante la girandola di cambi, non ne ha più e il Ronchi riesce finalmente a mettere in cassaforte i tre punti in palio andando a segnare la rete del raddoppio. Sempre sugli sviluppi di un calcio d'angolo è ancora Arcaba a metterci lo zampino: il cross dalla sinistra fa nascere una mischia in area e dopo un batti e ribatti Peruch non riesce ad allontanare e Arcaba ne approfitta per segnare in tap – in la rete della sicurezza.—

DERBY COMBATTUTO

Il Chiarbola cresce nella ripresa e il San Giovanni si arrende

I rossoneri avevano in panchina lo storico presidente Ventura dopo l'esonero del mister Cernuta. Di Ruzzier e Nigris le firme del successo dei padroni di casa

Marcatori: st 32' Ruzzier, 47' Nigris.

Chiarbola: Sorrentino, Berisha, Ciave, Gili, Peric, Pezzullo, Pagliaro, Delvecchio (st 21' Nigris), Ruzzier (st 39' Danieli), Davanzo, Cramersteter. All. Stefani

San Giovanni: Carmeli, Suttora, Palermo (st 28' Turoldo), Pichel Russino, Furlan, Nuzzi, Sari, Catera (st 33' Gabadi), Grando (st 21' Mascolo), Romich, Venturini. All. Ventura.

Arbitro: Galiussi di Gorizia.
Note. Ammonito Ruzzier, espulso Venturini.

Guerrino Bernardis

TRIESTE. Grazie al cambio di passo nella ripresa, il Chiarbola s'impone nel derby con il San Giovanni, guidato in panchina dal presidente Ventura dopo l'esonero di Cernuta. Partita dai due volti, con la squadra di Stefani ad iniziare con molta cautela, lasciando giocare i rossoneri che ne approfittano per esercitare una certa pressione. Poi, al rientro in campo, i biancocelesti aumentano intensità e costringono gli ospiti nella loro metà campo, costruendo diverse occasioni fino a trovare la rete del vantaggio e, allo scadere, il raddoppio.

Risultato voluto e meritato per quanto fatto vedere nella seconda parte di gara mentre ai rossoneri, che allungano la serie negativa, resta la soddisfazione di aver fatto giocare diversi giovani del vivaio e fatto intravvedere che, con la buona volontà c'è tutto il tempo per tirarsi fuori dalla posizione pericolosa della classifica. Partita a tratti godibile, corretto agonismo, con il San Giovanni che parte bene: Catera taglia bene il campo con un lancio lungo per Grando che in area controlla ma manda alto in diagonale. Carmeli riesce ad anticipare in uscita Ruzzier, poi ancora Catera per Grando fermato dall'intervento di piede di Sorrentino. Una gran discesa di Nuzzi conclusa con un tiro dal limite alto e, allo scadere della prima frazione, occasionissima per i biancocelesti con un lungo lancio che trova Cramersteter in area piccola: pronto il tiro, non la mira, con il pallone che finisce oltre la traversa. Subito al rientro ancora una possibilità per Grando che, da buona posizione, liscia la conclusione poi si accende il Chiarbola: due occasioni limpide davanti a Carmeli che riesce a sbrogliare in qualche modo poi, con il San Giovanni un po' alla deriva, Ruzzier si presenta davanti a Carmeli, davvero miracoloso nell'intervento d'istinto.

Un rischio lo corre anche Sorrentino quando, su un passaggio dentro, c'è la svirgolata di un compagno di reparto con il pallone che viene respinto dall'incrocio. Superata la mezz'ora, vantaggio biancoceleste: pallone dalla sinistra teso nell'area piccola, Ruzzier riesce a toccare e spiazza Carmeli e il suo tentativo all'indietro. Crolla il morale dei rossoneri che tentano la reazione, poi perdono Venturini, sanzionato per un intervento pericoloso, e infine subiscono anche il secondo gol, messo a segno da Nigris che devia in area un traversone dalla fascia. —

Una fase dell'incontro di ieri. Foto Lasorte

IL TABELLINO

La Virtus Corno e il Tolmezzo si dividono la posta

VIRTUS CORNO	1
TOLMEZZO	1

Marcatori: Chtioui pt. 14'; Madi st 26'.

Virtus Corno: J. Caucing, Mocchiutti (Manneh .), Martincigh, Caruso, Fall, Libri, Chtioui (Ferramosca A.), Passon (Tomada A.), Gashi, Meroi, Kanapari. All.: Pressutti.

Tolmezzo: Simonelli, Faleschini Daniele (Nassivera M.), Faleschini Gabriele, Scarsini, Rovere Federico, Fabris Davide, Madi, Migotti (Fabris Stefano .), Sabidussi, Micelli Giacomo (Gollino D.), Zancanaro. All.: Veritti.

Arbitro: Nadal di Pordenone.

UN TEMPO PER PARTE

Uno Zaule solido costringe al pari l'Ism Gradisca

Luigi Murciano

ISM GRADISCA	1
ZAULE	1

Marcatori: pt 9' Germani, st 16' Zucca.

Isma Gradisca: Bon, Turchetti, Martin (st 16' Rispoli), A.Loperfido, Pellizzari, Savic, Quattrone, Sirach, Germani (st 38' Issakoli), Campanella, Politti (st 22' Trusgnach). All. Zoratti.

Zaule Rabuiese: Fr.Aiello, Zucca, Cinque (st 12' Beltrame), Doz, (st 12' Cociani) De Bernardi, Caiffa, Chalvien (st 8' Sciarrone) , Delmoro, Mormile (st 31' Fe.Aiello), Haxhija (st 43' Marjanovic), Mihajlovic. All. Corona.

Arbitro: Gambin di Udine.
Note: espulso st 28' Delmoro, ammonito Caiffa.

GRADISCA. Uno Zaule solido e mai domo costringe un'Itala San Marco dai due volti al secondo pareggio consecutivo. E ci riesce nonostante un finale in inferiorità numerica. Epilogo sostanzialmente giusto nella sfida fra isontini e giuliani, con la formazione di Zoratti che puo' recriminare per aver dissipato il vantaggio e buon primo tempo, e quella di Corona che raddrizza una sfida che alla lunga non avrebbe meritato di perdere.

Nelle fila gradiscane due novità dal 1': Martin debutta al posto dello squalificato De Cecco, Politti dall'inizio come trequartista comporta l'avanzamento di Campanella in prima linea. Fra i viola, in modulo speculare, l'ex Mormile fa reparto davanti con Mihailovic mentre il rifinitore è Haxhija. Nella prima frazione l'Ism, seppure a sprazzi, mette in mostra buoni automatismi e rapidità nelle combinazioni.

E così i padroni di casa passano gia' al 9': Politti ispira l'inserimento sulla destra di Sirach che centra un pallone rimpallato dalla retroguardia ospite. In agguato dal limite c'è Germani che di piattone piazza l'1-0. Itala a sprazzi, si diceva. Nonostante il piglio manovriero, infatti, gli isontini concretizzano assai poco anche se i vari Sirach, Quattrone, Politti e Loperfido ce la mettono tutta a mettere dentro qualche pallone interessante.

Nella ripresa l'ultimo segno di vita dell'ISM è una punizione di Loperfido deviata in corner dal guardiano giuliano. Poi, con il passare dei minuti, il calo di intensità è evidente. Corona opera una girandola di cambi e ridisegna i suoi.

E arriva pure il pari. È Cociani - ottimo impatto - a provare a calciare da posizione defilata un pallone che Bon non riesce a bloccare: irrompe Zucca da due passi per il tap-in. Ora è proprio tutta un'altra gara: lo Zaule alza i ritmi e prova anche il colpo gobbo, seppure di occasioni cristalline non ne arrivino piu' da ambo le parti. Anche quando resta in 10 per il secondo giallo a Delmoro, la squadra di Corona non si disunisce e non va mai nel panico, festeggiando alla fine un punto che potrà rivelarsi molto pesante in ottica tranquillità. —

TRASFERTA DA INCUBO

Trieste Calcio smarrita manita della Risanese

Marcatori: Garzitto al 10', Cotrufo al 12', Tosoratti al 20', De Luca al 30', Cotrufo al 35' pt.; Garzitto al 25', Paliaga (rig.) al 29' st..

Risanese: Cortiula, Cening, Mastracco (dal 20' s.t. Costantini), Nascimbeni Daniele, Avian (dal 26' s.t. Pavan), Bassi, Genovese (dal 41' s.t. Del Fabbro), Zaninello, De Baronio, Cotrufo (dal 47' s.t. Guarnieri), Garzitto. All.: Barbana.

Trieste Calcio: Giannarzia, Pelengic, Carboncich (dal 21' s.t. Madrusan), Plana (dal 17' s.t. Bianchin), Vouk, Gajcanin, Cus, De Luca (dal 45' s.t. Media), Paliaga, Podgornik, Abdulai (dal 39' s.t. Dal Zotto). All.: Sambaldi.

Arbitro: Borrello di Monfalcone.

PAVIA DI UDINE. Giornata da dimenticare per il Trieste Calcio che cade malamente in casa della Risanese.

I padroni di casa non perdonano gli uomini allenati da mister Fabio Sambaldi e dilagano con un rotodo 5-2.

Partita piuttosto a senso unico già dal primo tempo: che i ragazzi di Luigi Barbana fossero con la testa da tutt'altra parte lo si era capito già al 10' del primo tempo quando Garzitto apre le marcature battendo Giannarzia liberandosi di un difensore e calciando da fuori area.

Il raddoppio della Risanese non tarda ad arrivare, anzi, passano solo due minuti e Cotrufo porta i suoi a distanza di sicurezza realizzando la rete del 2-0 sempre dalla distanza.

Quasi neanche il tempo di rimettere il pallone al centro del campo ed ecco che i locali fanno anche il terzo, stavolta con Tosoratti che di testa riesce a beffare ancora una volta il portiere ospite staccando in area sugli sviluppi di un corner.

Il Trieste è tramortito dopo aver subito tre gol in quasi venti minuti, De Luca prova a riaprire la gara alla mezz'ora ma non basta perché Cotrufo è implacabile e al 35', ancora da fuori area, riesce a colpire bene il pallone e a indirizzarlo là dove il portiere triestino non può mai arrivare.

In un secondo tempo che non ha ormai più nulla di dire dal punto di vista del risultato, c'è ancora spazio per gol e spettacolo: Garzitto al 25' della ripresa cala la "manita" della Risanese che gli vale la sua personalissima doppietta.

Intorno alla mezz'ora, il Trieste accorcia le distanze ma il gol su rigore di Paliaga vale solo per la classifica marcatori.

E, purtroppo, molto poco per la classifica generale. —

OL3	0
MLADOST	1

Marcatore: Iodice al 33' st.

OL3: Ciani, Vizzutti, Stefanutti, Pentima, Montenegro, Cicchiello, Giusto (dal 40' s.t. Rocco), Miani, Merlino (dal 44' s.t. Sicco), Calligaris, Gerussi. All.: Orlando.

MLADOST: Cantamessa, Patessio, Iodice, Tabai, Candusso, Cadez Erik, Malaroda, Bressan (dal 20' s.t. Manià), Ligia, Sangalli (dal 36' s.t. Furlan), Petronio. All.: Caiffa.

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

Note: Ammoniti: Iodice (M), Tabai (M), Malaroda (M), Sangalli (M), Vizzuti (O), Pentima (O).

PUNTI PREZIOSI

Affonda in casa l'OL3 sconfitto dalla Mladost

FAEDIS. Era il 21 ottobre scorso quando la Mladost coglieva l'ultima vittoria in campionato, battendo 2-1 in casa il Sistian. Sei partite dopo, prima di questa partita erano arrivati tre pari e due sconfitte, i ragazzi di mister Caiffa tornano al successo, cogliendo tre punti preziosissimi sul campo dell'OL3, sconfitto al termine di una gara tesa, agonisticamente viva.

Per i padroni di casa, in crisi di risultati e decimati dalle assenze, il successo è vitale per allontanarsi dall'ultimo posto in classifica, distante appena un punto. Per gli ospiti, invece, la vittoria era troppo importante per non essere risucchiate nelle zone basse della classifica.

Nel primo tempo entrambe le squadre hanno la palla del vantaggio, ma prima Giusti arriva tardi all'appuntamento con la palla per i padroni di casa, poi Ligia non approfitta di un'indecisione della retroguardia avversaria.

Nella ripresa i padroni di casa partono meglio e cercano con più insistenza il gol di una vittoria che manca dal 7 ottobre scorso, ma negli ultimi 20 metri peccano di incisività e non riescono a concretizzare le occasioni.

La Mladost schiera una sola punta, Caiffa e proprio su una sponda del numero 9 arriva il gol che decide il match: è il 33' quando Iodice approfitta del lavoro di Ligia e dai 20 metri scarica all'incrocio la palla del successo. —

MOLTI AMMONITI

Il Sistiana si impone "di rigore" nel derby contro il Costalunga

Grande rissa dopo l'assegnazione del rigore ma per il sospetto fuorigioco da cui è scaturita l'azione sanzionata dagli undici metri. Bozicic non perdona

COSTALUNGA	0
SISTIANA	1

Marcatore: pt 42° Bozicic (rig).

Costalunga: G. Zetto, Krasniqi, Castellano, Pojani, Delmoro, Pertosi (st 35° Steiner) Grego (st 23° Ghersinich) M.Zetto, Sistiani, Menichini, Olio. All.Mihelj.

Sistiana: Gon, Fabris, Del Bello, Franciolі, Zlatc, Carli, Del Rosso (st 38° Cociani) Miklavec (st 31° Pozzecco) Dragosaljevic (st 25° Colja) Bozicic, Tawgui. All. Musolino.

Arbitro: Luglio di Monfalcone.
Note: Ammoniti Pertosi, Francioli, Del Bello, Tawgui, Olio, Colja, Krasniqi, Bozicic.

Francesco Cardella

TRIESTE. Al Costalunga l'onore, al Sistiana l'ottava vittoria e il consolidamento della quarta piazza. Il derby di Promozione si traduce così ma parla anche di una gara intensa, animata sino ai respiri finali, corredata da copione da una discreta lista di ammoniti e da qualche protesta in occasione del rigore che risulterà decisivo, non tanto per la dinamica dello scontro in area, quanto per il possibile fuorigioco da cui è scaturita l'azione.

L'approccio è disegnato in tal modo e vede subito il Costalunga provare l'affondo, con Menichini, ieri particolarmente attivo e quasi sempre in sintonia con il compagno di reparto Olio. La formazione del Sistiana vuole fare la gara, evita di arrembarsi in difesa e lancia i primi segnali offensivi ben presto, prima con Carli, la cui conclusione muore di poco a lato, e attorno al 13° con Del Rosso dopo un dialogo con Tawgui, anche qui con sfera priva della debita mira. Sistiana preme e il Costalunga replica. Il tema dominante sarà questo, canovaccio che porterà inevitabilmente i portieri alla ribalta, vedi l'intervento niente male di Zetto al 22° su Del Rosso e quello del collega opposto, Gon, reattivo al 35° su Menichini. Al 42° l'episodio che deciderà la partita. Tawgui entra in area e viene contratto da Castellano, il cozzo non si discute e porta al rigore ma le proteste del Costalunga convergono tutte sulla fonte dell'azione, viziata da fuorigioco; Bozicic tuttavia non si commuove e dal dischetto fredda Zetto. Ritmi alti anche nella ripresa.

Il Costalunga invoca il pareggio e accentua la manovra offensiva, il Sistiana argina bene e si concede qualche sporadico contropiede, magari affidato alla corsa di Dragosaljevic. Menichini ci prova ancora in avvio, Grego tenta la stoccata attorno al quarto d'ora sugli sviluppi di un corner. Il tempo passa e il Sistiana dimostra di saper rimandare al mittente i tentativi di marca locale, ormai tramutatisi in una bozza di assedio. In pieno recupero (sono stati cinque i minuti extra concessi) il Costalunga gioca la classica carta della disperazione e lancia nell'ultima mischia anche il portiere Zetto, a sua volta atterrato in area nell'ultima convulsa fase da calcio d'angolo, spunto che porterà poi alla rovesciata di Pojani, parata da Gon. —

Nella foto d'archivio il Costalunga impegnato in una gara di campionato

OSPITI A VISO APERTO

Il Primorje ritorna a dettare la sua legge Pro Romans la vittima

Domenico Musumarra

PRIMORJE	3
PRO ROMANS	1

Marcatori: pt 45' Lombardi; st 33' Tomizza, 36' Casseler, 47' Compaore.

Primorje: Contento, Millo, Tomizza, Gerbini, Cofone (st 5' Orlando), Giacomi, Lombardi (st 41' Cociani), Semani (pt 20' Marincich), Casseler (st 41' Blasina), Sain (st 41' Sessi), Tonini. All.: Allegretti.

Pro Romans Medea: Buso, Tomasin, Pelos, Marcuzzo (st 1' Buttignaschi), Russo, Beltrame, Compaore, Bregant, Milanese (st 11' Serplini), Della Ventura, Bardus. All.: Beltrame.

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo

Trieste. Partita interessante quella tra il Primorje, che voleva dimenticare lo scivolone di domenica scorsa contro il Sistiana, e la Pro Romans Medea alla ricerca di punti utili a consolidare la posizione in zona salvezza. Evidente, quindi, l'importanza dell'incontro ed i goriziani iniziavano subito a premere ed al 5' primo tentativo con Bregant che ci provava da fuori area, immediata la replica dei triestini ed all'8' il tiro di Tomizza trovava Buso pronto ad anticipare. La Pro Romans premeva con decisione e, dopo alcune fasi alterne, al 22' Bardus fuggiva in contropiede e si trovava a tu per tu con Contento che non lasciava spazi e, alla fine, riusciva ad impossessarsi della sfera.

Al 24' discesa di Compaore che lanciava a Della Ventura, ma il dialogo si concludeva con un nulla di fatto mentre iniziava a crescere il Primorje ed al 35' Sain provava a superare Buso da fuori area mentre al 41' Tonini faceva la barba al palo. La partita si manteneva su livelli elevati ed al 45', a pochi attimi dal fischio, Casseler chiamava in causa Lombardi che in mezza rovesciata metteva alle spalle di Buso. Ovviamente gli ospiti non ci stavano a lasciare l'intera posta al Primorje e, nella ripresa, riprendevano il pressing, ma i locali volevano mettere al sicuro il risultato e spingevano maggiormente a loro volta ed il gioco, pur di alto livello, non andava più in la del centrocampo, con le due squadre che cercavano il gol con affondi pericolosi ed interessanti che venivano, comunque, bloccati dai rispettivi reparti difensivi. La virata al 33' quando i locali si vedevano assegnato un calcio d'angolo e, sugli sviluppi, Tomizza con un'incornata andava al raddoppio.

La Pro Romans Medea non alzava bandiera bianca e riprendeva a premere, ma al 36' i padroni di casa si procuravano un altro calcio d'angolo ed era l'occasione che Casseler aspettava per gonfiare per la terza volta con un colpo di testa che Buso non riusciva a bloccare.

Nonostante il poco tempo a disposizione ed i tre gol da recuperare gli ospiti continuavano a lottare, ma i ragazzi dell'allenatore Allegretti non erano dello stesso avviso e riuscivano a difendere il vantaggio ed al 45' Cociani provava a trovare il poker, ma Buso riusciva a deviare mentre, al 47', un calcio d'angolo dava modo a Compaore di insaccare. —

D.M.

MATCH EQUILIBRATO

Pro Cervignano riesce a domare Valnatisone

PRO CERVIGNANO	2
VALNATISONE	1

Marcatori: Nin al 12', Panozzo al 23', Godeas al 29' p.t.

Pro Cervignano: Zwolf, Panek, Bucovac, De Paoli, Muffato, Allegrini (dal 14' s.t. Serra), Visintin, Godeas, Panozzo (dal 27' s.t. Donda). All.: Tortolo.

Valnatisone: Giordani, Snidarcing, M. Dorbola (dal 31' s.t. Bacchetti), Snidaro, Gosgnach, Sittaro, Comugnaro, Novelli (dal 22' s.t. Pocovaz), Rodic (dal 31' s.t. Rausa), Miano, Nin (dal 40' s.t. Sakanovic). All.: Fabbro.

Arbitro: Montesano di Trieste.

CERVIGNANO DEL FRIULI. La Pro Cervignano fatica più del previsto, ma trova il sesto successo consecutivo superando in rimonta un'ottima Valnatisone.

La gara si rivela fin dalle prime battute molto tirata. I padroni di casa non approcciano al meglio il match e, ancor prima di prendere le misure ai ragazzi di Fabbro, concedo il vantaggio.

La rete è di Nin che, al 12', indovina la parabola e, al termine di un'insistita azione solitaria, sorprende Zwolf con una pregevole conclusione a giro che si insacca sul palo lontano.

Subita la rete, l'undici allenato da mister Tortolo non si scompone e inizia la propria gara.

L'occasione giusta arriva a metà frazione. Sugli sviluppi di un corner, Panozzo anticipa tutti e insacca di testa il punto che ristabilisce l'equilibrio.

Gli ospiti cercano di contenere l'entusiasmo della Pro, ma 6' più tardi sono costretti a capitolare per la seconda volta.

Panozzo lavora ottimamente sulla destra e calcia al centro, sulla sfera si avventa Godeas, che non si lascia pregare e supera Giordani.

Nella ripresa le due compagini non si risparmiano. Ne esce una gara combattuta e piacevole. Nin prova a raddrizzare il risultato, ma la traversa gli nega la doppietta personale e certifica la vittoria dei padroni di casa.

Per la Valnatisone l'onore delle armi e il terzo tempo ma sono cose che non consolano e soprattutto non portano punti nella importante cascina della classifica. —

SECONDA CATEGORIA

Una irresistibile Roianese coglie l'undicesimo sigillo

TRIESTE. Cambia nella forma ma non nella sostanza. S'interrompe dopo otto gare consecutive la regola del "2" della capolista Roianese, cioè la vittoria segnando due reti. Era accaduto anche nel recupero infrasettimanale contro il Gaja (2-0 con i centri di Giulio Cigliani e Manuel Montebugnoli). Stavolta i fuggitivi bianconeri del tecnico Pesce superano il Turriaco per 1-0 grazie al rigore di Manuel Montebugnoli al 32' della ripresa. Per la Roianese è questa l'undicesima affermazione consecutiva. Visto il monologo triestino, una sorta di Juventus della Seconda categoria (pure i colori coincidono), attualmente l'interesse principale riguarda la lotta per i play-off ed in particolare per il secondo posto. Il Turriaco sconfitto dalla prima della classe, dalla seconda piazza scende alla quarta, secondo da solo è il Mariano che passa sul rettangolo del fanalino di coda Montebello per 1-0 con la marcatura di Gamberini. Terzo è il Piedimonte che regola il Sovodnje per 1-0 con il bersaglio di Skarabot al 5' del secondo tempo. Queste tre squadre sono racchiuse nello spazio di altrettanti punti.

Al momento dunque una bella battaglia. Appena più indietro emerge il San Canzian Begliano che sconfigge il Gaja per 2-0 con i gol di Simeone e di Chirivino. Tre colpi in coda non fanno decollare le formazioni del centro classifica. E' il caso dell'Audax Sanrocchese che vince in rimonta sul campo della Romana, a segno quindi per primi i monfalconesi del presidente Pangon con Yahya, pari ospite di Filippo Candutti e poi nella seconda frazione decide Thaqi per l'1-2 del triplice fischio. E' anche il caso della Fortezza che piega per 3-1 l'Opicina; doppio vantaggio gradiscano con Petriccione (24') e Savarese (36'), accorciano i carsici con Cortellino (52') ma Ramic (69') chiude i conti per i locali. Ed infine è il caso del Villesse che con le reti di Ferraro e Galfo viola il campo del Breg concludendo pertanto sul 2-0. Azzurra e Cormonese non si fanno del male pareggiando per 1-1. Ultimo della classe ancora a quota uno, con ben nove lunghezze da recuperare sul Gaja penultimo, è il Montebello Don Bosco che continua a raccogliere sconfitte, ben 12 sulle 13 gare disputate. Destino quindi probabilmente segnato per i salesiani a meno di un'imminente inversione di rotta. Nel prossimo turno da segnalare Piedimonte-Mariano e Opicina-Roianese, quest'ultimo insidioso derby per la capolista. —

M.U.

LA PERFORMANCE

Il Sant'Andrea infila una cinquina di gol all'Ufm in una sfida molto combattuta

SANT'ANDREA	5
U.F.M.	2

Sant'Andrea San Vito: Daris, Carocci (s. t. 36'Petri), Matutinovic, Viola, Cauzer, Casalaz, Moriones (s. t. 1'Sessou), Suran (s. t. 1'Saule), Petrucco, Marzini (s. t. 25'Paul), Mazzoleni (s. t. 32'Pizzul). All. : Campaner

U. F. M. : Modesti, Boscarolli, Dika (s. t. 30'Grion), Cuzzolin, Mania, Rebecchi, Di Matteo (s. t. 36'Aldrigo), Cipracca, Sangiovanni, Puntar, Turco (s. t. 34'Lugli). All. : Bertossi

Arbitro: De Stefanis di Udine.

Massimo Laudani

TRIESTE. Gara "particolare" tra un Sant'Andrea San Vito ora attestatosi alle spalle delle pretendenti ai play-off e un'U.F.M. dal nuovo volto (in questo inizio di mercato invernale sono stati presi Di Matteo e Sangiovanni e se ne sono andati diversi altri). Sconfitti in vantaggio al 17' grazie ad un penalty trasformato da Sangiovanni con un missile di destro alla destra di uno spiazzato Daris. Lo stesso attaccante si era conquistato il rigore, venendo sgambettato da Carocci. Da annotare quindi una conclusione di Mazzoleni (27') e una punizione di Sangiovanni (31') entrambe fuori. Questo l'1-1: cross dalla destra a mezza altezza di Viola e lo smarcato Mazzoleni insacca di testa. Il round si chiude con la mira centrale di Matutinovic al 43'. In avvio di ripresa Carocci (4') e Puntar (6') si affidano al loro destro, il primo senza trovare il bersaglio grosso e il secondo chiamando in causa Daris. Sfida sempre viva e ben due autoreti fanno felice il "Santa". Al 15' Marzini controlla alla grande un lancio da centrocampo ed elude Modesti, arriva Rebecchi che – alla ricerca del rinvio – infila la sua porta. I locali hanno nuovamente un contributo prezioso pure dai subentrati e Saule va a fiondare, colpendo Rebecchi che era atterra (essendo scivolato) e la sua involontaria deviazione produce il 3-1. L'ulteriore allungo dei vincitori è griffato da Pizzul, che finalizza la manovra fatta partire lateralmente da Paul e "crossata" dalla sinistra da Saule. Al 40' il vivace Sangiovanni – capace di far reparto da solo e che contribuirà molto a far risalire i suoi – viene contrastato da Viola ed è di nuovo rigore, poi realizzato da Lugli. In conclusione un contropiede di Sessou porta al 5-2 insaccato da Cauzer. —

Un'immagine del match Sant'Andrea - Ufm Foto Francesco Bruni

IL RILANCIO

Lo Zarja si impone sulla Gradese e torna di nuovo a vincere in casa

ZARJA	2
GRADESE	1

Marcatori: p.t. 19' Cepar, 35' Becaj; s.t. 31' Mosca.

Zarja: Budicin, Albertini, Benci (s.t. 15' Capuano), Becaj, Varglien, Cappai, Cepar, Tarable, Bernobi, Zucchini (s.t. 47' Cottiga), Racman (s.t. 42' Spadaro). All.: Campo

Gradese: Ciroi, Lampani, Benvengù, Reverdito, Donos, Ulliani, Corbatto (s.t. 17' Clama), El Moujahdi, Mosca, Dean (p.t. 44' Facchinetti), Pinatti. All.: Nunez

Arbitro: Pizzamiglio di Cormons.
Note: Espulso Becaj (23' s.t.) per doppia ammonizione.

BASOVIZZA. Lo Zarja fa rispettare il fattore campo in una delle sfide della 13ma giornata di Prima C e ha ragione di misura di quella Gradese raggiunta ora dagli stessi biancorossi di Michele Campo appena sopra la zona dei play-out (a più cinque). I carsolini tornano così a vincere nella loro tana dopo un mese. In avvio di gara i lagunari cercano di tenere il ritmo giusto, poi i padroni di casa aumentano la velocità e fanno pesare la loro miglior preparazione, anche perchè i mamoli si stanno allenando in pochi. Al di là di due tentativi di Bernobi parati da Ciroi, il primo tempo registra il doppio vantaggio dei vincitori. Questi rompono il ghiaccio al 19', quando Bernobi va via bene e permette a Cepar di entrare nel tabellino dei marcatori. Il 2-0 viene sfornato al 35' e viene realizzato nuovamente con un tocco sul secondo palo. Stavolta spetta a Zucchini fare l'assist-man con un corner di sinistro e Becaj infila la porta ospite. Nella seconda parte di match gli ospitanti cercano di chiudere i conti con Bernobi e Cepar, quindi restano in dieci a metà frazione per l'espulsione di Becaj (doppia ammonizione) e allora la compagine dell'isola d'oro tenta il tutto per tutto per andare a caccia della rimonta. Riesce ad accorciare le distanze a un quarto d'ora dalla fine e lo fa con il mancino Luca Mosca, che con il suo piede preferito finalizza un duetto tra il marocchino El Moujahdi e Corbatto. Pur con l'uomo in meno la difesa giuliana riesce a resistere alla manovra avversaria – orfana di Dean da fine primo tempo per un infortunio - ed esce indenne da un paio di mischie nate da palle inattive.. Il prossimo giro non sarà semplice per nessuna delle due duellanti dirette di stavolta, in quanto la Gradese (mister Nunez avrà deciso nella nottata di proseguire o di passare la mano?) ospiterà il Ruda e lo Zarja andrà a stuzzicare la Maranese. —

M.La.

TERZA CATEGORIA

Il Terzo tira sette ceffoni al Poggio e diventa campione d'inverno

Domenico Musumarra

TRIESTE. Ultima giornata di andata nel girone C della Terza categoria ed in testa alla classifica sempre il Terzo che, in questo modo, conquista il titolo di Campione d'inverno. Il Terzo, comunque, la posizione vorrebbe mantenerla sino all'ultima partita e già si sta preparando alle partite di ritorno, quando dovrà difendere il trono dalle altre contendenti. Ieri, nel frattempo ha intascato gli importanti tre punti imponendosi, con un risultato tennistico (0-7), sul fanalino di coda Poggio che poco o nulla ha potuto contro la strabordante prima della classifica. I friulani, infatti, hanno messo subito le carte in tavola iniziando la goleada al 10 con Zolo da punizione ed al 15' il giocatore andava al bis. Al 25' era la volta di De Sabbata che, dopo una cavalcata sulla sinistra, andava a bersaglio mentre al 40' primo gol di Davide Spagnul. Al 10' della ripresa ancora Zolo, che firmava la sua tripletta, mentre al 35' ed al 40' anche Davide Spagnul siglava la sua personale tripletta mettendo la parola fine alla partita. A seguire, staccato di quattro punti, il CGS che ha fatto suo il derby contro l'Alabarda; inizio degli studenti che iniziano con Bobul abile a mettere al centro per Andreini pronto a scaraventare in rete. Poco dopo Rovis manca il raddoppio colpendo il palo e, dopo una fase di grande intensità con entrambe le squadre a farsi pericolose, si faceva perdonare mettendo nel sette su calcio piazzato. Ovviamente l'Alabarda non ci stava e nella ripresa tentava il tutto per tutto ma il portiere Perusin riusciva a mantenere la rete inviolata in un paio di occasioni. A seguire Triestina Victory e Strassoldo e La Triestina Victory ha battuto 0-1 il Pieris al termine di una partita combattuta e difficile con i giuliani a mettere a segno la stoccata vincente al 32' della ripresa grazie a Godeas pronto a tesaurizzare un suggerimento di Condolf. Lo Strassoldo, invece, ha ceduto 0-1 con il Moraro. Il Muglia ha vinto 2-1 sul Villanova. Vittoria 2-1, infine, del Mossa sul Campanelle. Classifica: Terzo 26, CGS 22, Triestina Victory e Strassoldo 20', Moraro e Muglia 19, Pieris 17, Campanelle 14, Mossa 11, Alabarda 8, Villanova 6, Poggio 1. —

LA PANORAMICA

Il Vesna pareggia col Ruda A picco Domio e Primorec

Francesco Cardella

TRIESTE. Colpo di coda del Vesna, a picco sia Domio che Primorec. Delle altre triestine in lizza nel girone C della Prima, solo il Vesna raccoglie qualcosa, un punto sì ma di valore, difeso grazie ad alcuni interventi fondamentali del portiere Carli e ottenuto per 0 – 0 in casa del Ruda, compagine che alberga nelle posizioni nobili del raggruppamento. Un Vesna in fase di riordino si direbbe, reduce infatti da una settimana di intensa "riverniciata" dell'assetto: «Stiamo facendo delle scelte importanti – ha confermato il tecnico Maranzana – e questo punto vuole rappresentare un inizio della riscossa». Clima opposto in casa del Primorec, fermato a Staranzano per 5 – 0, "manita" firmata dalle doppiette di Kocic e Ljezie e dalla stoccata di Maouaia, punteggio che non ammetterebbe troppi commenti: «Infatti c'è poco da giustificare, Staranzano si è dimostrato nettamente più forte di noi», ha espresso sportivamente l'allenatore De Sio. Sconfitto anche il Domio, fermato per 3 – 1 in casa della Sangiorgina (reti di Marega, Tomada e Jules): «Purtroppo regaliamo sempre qualcosa e in avanti troviamo il goal con difficoltà», ha commentato il portavoce del Domio, Fichera. Il Pertegada ha espugnato il campo dell'Isontina per 0 – 1, mentre Aquileia e Isonzo hanno impattato a reti vergini. —

AQUILEIA	0
ISONZO	0

Aquileia: Paduani, Olivo, Fedel, Bass, Presot, Flocco, Di Palma (dal 25' s.t. Job), Boaro, Cicogna (dal 14' s.t. Donda), Cecon, Casasola. All.: Mauro.

Isonzo: Alessandria, Cordini, Gergolet, Anzolin, Carli, Debianchi, Bragagnolo, Rudan, Puntaferro, Aristone (dal 24' p.t. Fontanot), Radev. A disposizione: Papa. All.: Bandini.

Arbitro: Menini di Udine

Note: Ammoniti: Gergolet (I).Espulsi: Anzolin (I) al 30' p.t..

ISONTINA	0
PERTEGADA	1

Marcatore: Picci Daniel (P) al 33' s.t.

Isontina: Barazzutti, Costelli E. (dal 46' s.t. Kryeziv), Andresini (dal 36' s.t. Costelli A.), Pusi, Files, Faggiani, Donda, Mattioli (dal 33' s.t. De Matteo), Battistutta, Valdissera, Bardiera. A disposizione: De Sabbata, Brescia. All.: Longo.

Pertegada: Picci Andrea, Sarti, Presacco, Picci Daniel, Zanutto, Cignolin (dal 40' p.t. Acquaviva), Corradin, Panfili, Biasinutto (dal 20' s.t. Neri), Cervesato (dal 20' s.t. lus), Brucoli (dal 30' s.t. Anzolin). A disposizione: Bellotto, Comisso, Codognotto, Ferro. All.: Berlasso.

Arbitro: Capone di Trieste
Note: Ammoniti: Costelli E. (I), Files (I), Faggiani (I), De Matteo (I), Zanutto (P).

RIVIGNANO	0
MARANESE M.	2

Rivignano: Belligoi, Zanirato, Romanelli Alex, Tonizzo, Romanelli Michele, Jankovic, Pighin Manuel, Buran, Zoppolato (dal 27' s.t. Odorico), Sciardi (dal 30' s.t. Bacchetto), Lekiqi. A disposizione: Comisso, Driussi, Greco, Respino, Cotugno. All.: Livon.

Maranese maruzzella: A. Zanello, Regeni S. (dal 36' s.t. Uanetto), Ganis, Brunzin, Minin, M. Zanello (dal 41' s.t. Alduini M.), Spaccaterra (dal 23' s.t. Paolucci), Dal Forno, Motta (dal 36' s.t. Battistella), D'Ampolo, Nadalin (dal 16' s.t. Mattesich). A disposizione: Sirch, Miami, Gorenszach. All.: Sinigaglia.

Arbitro: Visentini di Udine

SANGIORGINA	3
DOMIO	1

Marcatori: Marega (S) al 30', Tomada (S) su rig. al 45' p.t.; Julves (S) al 30', Rovtar (D) al 37' s.t.

Sangiorgina: Pulvirenti, Pascut (Drigo A.), Marega, Nalon (Moretto G.), Zienna, Bernecich (Malisan G.), Sinigaglia (Julves A.), Pecile, Tomada, Banini (Venturini .), Persello. A disposizione: Devetti, Ragazzo, Cimigotto. All.: Zanutta.

Domio: Torrenti, Prestifilippo, Cepach, D'Alesio, Benco, L. Vescovo (dal 9' s.t. Rovtar), Markovic, Puzzer, Lapaine, Predonzani (dal 13' s.t. Mandorino), Dulic (dal 28' s.t. Bussi). A disposizione: Jurincic, Guadagnin, Vescovo A., Gorla, Pipan, Ghergaz. All.: Quagliariello.

Arbitro: Sappada di Tolmezzo

RUDA	0
VESNA	0

Ruda: Politti, Casonato, Nobile, Pin (dal 26' s.t. Rigonat), Branca (dal 4' s.t. Mischis), Liddi, Marconato (dal 1' s.t. Volk), Pantuso (dal 35' p.t. Nicola), Cecotti, Pantanali, Degano. A disposizione: Puntin, Stefanuto, Pinat, Suerez, Vesca. All.: Cecchin.

Vesna: Carli, Nabergoi, Renar, Noto, Veronesi, Leghissa, Colja, Dzinic, Centrone, Mule, Favone (dal 11' s.t. Bubnich). A disposizione: Rodella, Grilanc, Gacic, Burattini, Vallefuoco. All.: Maranzana.

Arbitro: Ambrosio di Pordenone

Note: Ammoniti: Casonato (R), Branca (R), Nicola (R), Carli (V), Dzinic (V).

T. STARANZANO	5
PRIMOREC	0

Terenziana Staranzano: Tortolo, Passaro (dal 8' s.t. Bedin), Sarr Mamadou, Demeio (dal 35' s.t. Lamasaro), Bevilacqua, Rocco (dal 33' s.t. Benigni), Raugna, Zanuttig (dal 18' s.t. Mouaouia), Feruglio (dal 26' s.t. Carere), Kocic, Ljezie. A disposizione: Sandri. All.: Gregoratti.

Primorec: Fabbris (dal 37' s.t. Gregori), De Leo, Selakovic (dal 8' s.t. Capraro), Skolnik, Frangini, Suppani, Kastrati, Dicorato (dal 40' s.t. Dolcemaschio), Caselli (dal 24' s.t. Buonpane), Piras, Iadanza. A disposizione: Krasniqi. All.: De Sio.

Arbitro: Carganelli di Maniago

SERIE B2 FEMMINILE

Vbu Udine sfianca le staranzanesi Illiria perde il derby ed è a rischio

La formazione isontina scivola lontana 4 lunghezze dalla zona di "comfort" Friulane brave ed accorte a reagire e recuperare con l'ingresso della Graberi

(25-15, 26-28, 25-19, 25-21)

Vbu Amga: Nardone 15, Bordon 13, Floreani 11, Squizzato 10, Bini 9, Poci 6, Azzini 1, Breschi, Rossi, Flaiban (L1), Graberi (L2); n.e: Braulinese, Facile, Beorchia. All.ri Elisabetta Ocello e Fumagalli. Dir. L.Squizzato.

Illiria Pall: Staranzano: Sancin 12, Cocco 10, Vit 8, Ciani 4, Russo 4, Allesch 3, Pizzignacco 2, Tomasin 1, Beltrame, Gavagnin,. Schiavone, Fasan (L). Allenatore: Giuliano Nicolini.

Arbitri: Nicole Tonato e N. Bonetto di Vicenza.
NOTE: Durata: 22, 28, 21, 25.

Andrea Triscoli

UDINE. L'Illiria perde non solo il derby regionale con la Banca di Udine Amga, ma anche un importante scontro-salvezza. Ora la formazione isontina scivola lontana 4 lunghezze dalla zona di comfort, e sente il fiato sul collo delle due rivali che inseguono. Nella Volleybas rientrava la Bini dopo oltre un mese di assenza per infortunio.

Nel primo set molti errori in ricezione delle bisiache, soprattutto sulle battute corte e pungenti della ex Bini; qualche chiamata arbitrale dubbia metteva in peggior situazione le biancorosse, che finivano schiacciate 25-15 nel primo parziale.

Secondo set piú equilibrato con mini break da una parte e dall'altra. Set segnato dall'uscita di Russo per Pizzignacco che ha dato più equilibrio e mordente alla squadra. Punto a punto nelle concitate azioni finali, setball ripetuti per parte, e l'Illiria ha chiuso su ricezione lunga delle friulane, stampata a terra da Vit.

Il terzo set pareva mettersi bene per Staranzano con buone serie in battuta di Sancin, la Banca di Udine Amga é stata però brava e accorta a reagire e a recuperare, con l'ingresso di Graberi nel ruolo di libero. Le friulane hanno registrato i muri, e al contempo le ospiti hanno attaccato peggio, senza trovare i giusti varchi, calando in generale in tutti i fondamentali. 25-19 e un tremendo 2-1 a premiare il Volleybas.

Copione simile nel quarto: partenza sprint delle isontine, sempre grazie alla battuta (e alla ricezione a fasi alterne delle avversarie) poi recupero di 4 punti e andamento del set equilibrato, rotto sul 18 pari grazie anche all'ingresso della Breschi, a buone difese neroverdi e ad errori di uno Staranzano in ambasce.

Bini e Bordon, due delle ex di serata, sono state una spina nel fianco dell'Illiria. Nello Staranzano brillante Sancin, bene anche le centrali Vit e Cocco che hanno contrastato le omologhe avversarie, in difficoltà invece la ricezione e la ricostruzione del gioco. —

La squadra dell'Illiria a raccolta attorno a coach Nicolini, durante un time-out

SERIE B2 FEMMINILE

Seleco ancora acerba sconfitta dal Codognè e inchiodata sul fondo

SELECO	0
CODOGNÈ	3

(20-25, 26-28, 12-25).

Seleco Coselli: Piccinno 1, De Crescenzo 1, Crucitti, Sblattero 10, Spadaro 4, Zuttion 3, Tientcheu 2, Zuliani 12 Ponton (L) n.e. Canarutto, Krizman, Bole. All. Ciro Zoratti.

Codognè: Alessandria, Dalla Valle, Zangrando, Masiero M., Masiero S. (L), Poles, De Gasper, Boffo, Di Fonzo, Cadel, Menegaldo, Favaro. All. Sellan Glauco, VA Soldan Donatella.

Arbitri: Barbieri e Giudica di Padova.
NOTE: Durata: 23, 29, 18.

TRIESTE. I progressi delle giovanissime biancoazzurre ci sono e sono evidenti, ma i frutti si raccoglieranno solo in futuro. Sconfitta interna contro una diretta rivale per la permanenza, e la Seleco resta inchiodata sul fondo della classifica. Questa, in poche parole, la sintesi dell'incontro valevole per l'ottava giornata del campionato nazionale di B2 che sabato sera ha visto il Coselli Trieste contrapposto al Codogné. Coach Zoratti, alle prese con un'infermeria ancora piena e costretto a schierare una formazione obbligata a causa delle numerose assenze (Krizman, Bole, Canarutto, oltre a Tientcheu ancora a mezzo servizio), non ha comunque rinunciato alla sua filosofia di gioco votata all'attacco, chiedendo alle sue ragazze di spingere il gioco.

Recepito il messaggio, Sblattero e compagne hanno messo in pratica i dettami, dimostrando di essere sempre più padrone di certi meccanismi di gioco, particolarmente evoluti per una squadra giovanile. E così, quella che sulla carta avrebbe dovuto essere una facile pratica per le venete, si è rivelata al contrario una gara estremamente equilibrata per gran parte dell'incontro, per almeno due parziali.

Giocata punto a punto e caratterizzata da un'alta intensità di scambi, a beneficio anche dello spettacolo. Sfuggito il secondo set ai vantaggi, con uno sfortunato e immeritato 26-28, ecco l'inevitabile fisiologica flessione di rendimento per le coselline nel terzo set, che tuttavia cedono i tre punti con l'onore delle armi. Solo parole di elogio per le sue atlete da parte del tecnico triestino: «Queste due settimane – spiega Zoratti– abbiamo lavorato intensamente sul muro e sulla ricezione e la prestazione contro Codogné ha evidenziato enormi miglioramenti in questi fondamentali». Fiduciosa anche la dirigenza: «In questa fase della stagione facciamo fatica a capitalizzare il gioco in termini di risultati – chiosa il ds Tandoi –, ma è normale quando si lavora su un gruppo giovanile di prospettiva. Entusiasmo e volontà di certo non mancano, che fosse un'esperienza in salita lo sapevamo». —

Evidenti i progressi delle biancoazzurre i frutti si vedranno però solo in futuro

A.T.

SERIE C MASCHILE

Il Televita si impone e sale in vetta Triestina esce sconfitta con Olympia

TRIESTE. Un derby dai tanti volti e con svariati interessi in palio. Era la sfida in famiglia dei due coach Jeroncic, ma anche un match tra due società che hanno cooperato per due stagioni ed alcuni ex. Vittoria e primato vanno sempre al Televita, che si impone 1-3 (25/23, 24/26, 24/26, 13/25) a spese della Seleco Città di Trieste, che però non demerita, ad un passo dal prendere almeno un punto alla capolista.

È lo Sloga a far sua l'intera posta in palio al termine di una partita che lo ha visto in difficoltà per i primi tre set. Séleco Coselli, dopo aver vinto il primo set, non riesce a chiudere il secondo e il terzo set quando era in vantaggio per 23/21 e 24/21. Merito anche dei ragazzi di Gregor Jeroncic che sfruttando al meglio la maggiore esperienza non si sono disuniti e hanno ribaltato il risultato, nonostante l'assenza rilevante del martello Cettolo.

Resta il rammarico Seleco per non aver trovato la forza di chiudere i set e conquistare almeno un punto al cospetto di un Tabor Televita che mantiene l'imbattibilità. Coach Zoran Jeroncic è comunque soddisfatto per i progressi fatti dalla squadra che fanno ben sperare per futuro. Sorride però Gregor, al comando della classifica da due mesi oramai. Seleco: Braico 7, D'orlando 14, Corazza10, Collarini 10, Paron 2, Caratozzolo 17, Calvino, Pagliaro, Naglieri 1, Sterle. N.E. Barchiesi, Bole, Cristofoletti. All.Z. Jeroncic. S.T:Antoni 7, Vasilij Kante 25, Mania' 4, Milic 1, Peterlin 17, Vattovaz 4, Privileggi (L),Jeric 6, M.Kante, Milic, Riccobon, Sutter. All. Gregor Jeroncic.

Olympia-Triestina 3-1: gli azzurri escono sconfitti dalla sfida d'alta quota contro i goriziani, secondi. Esordisce Velenik come titolare nel primo set, la squadra però è spenta, contratta e non ingrana; si vede qualche miglioramento nel secondo set, ma non abbastanza da vincere il parziale grazie al filotto di 5 punti in battuta messo a segno dal goriziano Princi, Nel terzo la Triestina risale, e sfrutta anche gli errori degli ospiti, accorciando le distanze 25-27, e così nel periodo finale si battaglia alla pari. Nell'epilogo-thrilling è ancora il solito Princi, una vera spina nel fianco per la ricezione di Fermo, a trascinare l? Olympia al successo. —

Il derby di sabato

A.T.

SERIE D MASCHILE

Cus capolista imbattuto Lussetti supera il Futura

TRIESTE. Ovazione per il Cus rtm living, capolista imbattuta del torneo, che supera in casa per 3-0 (17, 22, 16) la rivale Ok Val, la distanza di ben 5 lunghezze e scava un bel solco tra sè e le altre. Cus: Gnani G. 17 e E.,Danielis 5, Gambardella 7, Messina 10, Baracchini 1, Palcich 0, Regonaschi 13,Marchetti (L), Grisetti L2. N.e: Zanette, Rosso, Gallo. All. M. Stera.

In un campionato che risulta essere spaccato in due, con 5 squadre che sono globalmente più forti delle altre, la prima parte della stagione serve al Cus per mettere via legna. Questo il pensiero del tecnico: «Nel primo set la squadra ha giocato in maniera quasi perfetta. Un doppio cambio positivo sul 19-19 ci ha permesso di chiudere anche il secondo set. Nel terzo abbiamo sofferto, ma la panchina è stata di grande aiuto per la risoluzione dei problemi tecnico-tattici che si sono presentati. La cosa di cui sono fiero è il livello di coesione e maturità che questo gruppo sta evidenziando e l'atmosfera che si crea anche negli allenamenti durante la settimana. E la classifica è una naturale conseguenza del buon andamento delle cose». Il Lussetti V.Club ha superato invece con facilità per 3-0 (11/17/9) il Futura, cenerentola della classifica. Utilizzati: Rigutti e Fusari in palleggio; Stefini, Dose,Sartori ali; Micali, Cernuta e Clabotti centrali; Merlo, Vincentelli opposti; Kragel e Zorc liberi. —

SERIE C FEMMINILE

Ecoedilmont resta regina Lo Zalet vince d'un soffio Sant'Andrea è superato

Riccio firma il successo delle ragazze di Kalc dell'Ocrem
Gara in salita per il Telesorveglianza che all'ultimo ce la fa

Andrea Triscoli

TRIESTE. In C rosa comanda sempre la Ecoedilmont Cmg Ocrem, che sciorina buon volley anche in trasferta e annichilisce una rivale d'alta quota come il Pordenone con un netto 0-3 (19, 20, 14). Le ragazze di Kalc guidano la classifica e campionato a punteggio pieno, con un solo set finora perso per strada, e con una prova godibile e d'eccellenza. Stavolta la vittoria porta la firma dell'opposta Riccio, tornata in auge, e di capitan Casoli, a scaricare potenza ed esperienza in campo. Il divario tra la Ecoedilmont costruita bene negli ultimi anni dal ds Pastrovicchio, e le terze si è allargato ora a ben otto lunghezze. Ecoedilmont: Milan2, A.Casoli (K) 17, Cattaruzza 5, Riccio E. 16, Sartori 10, Sangoi 8, Valli (L), Petri (L2), Cecconello 0, Toch; n.e: F. Dapiran, Colarich, Ceccotti. All. M. Kalc.
Lo Zalet Telesorveglianza vince in esterna con un risicato e complicato 2-3, a spese dell'Astra Cordenons. Gara in salita ed in rimonta, tipico incontro dai due volti: l'Astra risplende subito 2-0, ma Bert, Colsani e compagne oscurano presto le padrone di casa con i 23-25, 20-25 che significano due a due. Gara riaperta e ennesima conclusione alla lotteria del quinto set, cosa cui ormai lo Zalet sembra essere avvezza. L'11-15 finale premia la compagine di Bosich, che ha dimostrato carattere e reazione, e firma la settima affermazione in stagione. Di queste, ben 5, al tie-break. Il Rojalkennedy infine nell'anticipo, ha superato 3-1 (16, 18, 23-25,16) la Gecko Immobiliare S. Andrea. Primo set caratterizzato dall'arrembaggio udinese da una parte e la ricerca delle ospiti di trovare equilibri con l'inserimento di Sara Velenik, novità della settimana che si è appena aggregata in casa sanvitese. Secondo combattuto, alla pari circa fino a 18, dove solo episodi creano sul finire la preponderanza delle rojalesi. Nel terzo c'è la reazione del Gecko, che accorcia, 23-25, e le ospiti tengono botta nel quarto sino al 15-12, poi un break di casa e la confusione tra le triestine portano al deragliamento. E' un S.Andrea in rodaggio e continua evoluzione, con l'ingresso tra i ranghi della Velenik, ex B nazionale ma lontana da tempo dai parquet e alla ricerca della forma e dell'affiatamento con le compagne. Gecko: Bernardis 6, Malvestiti 6,Fortunati 9, Velenik 9, Cerebuch 6, Chini 2. -Cocolet 2, Tringale, Tandoi, Apollonio (L).—

In alto una fase di ricezione della Virtus Ecoedilmont, sotto esultanza di gruppo dello Zalet dopo il punto

SERIE D FEMMINILE

Vittoria del Cus col Chions Sartoria Di Napoli sconfitta Serata no per l'Eurovolley

TRIESTE. Successo per il Cus Trieste rtm che supera 2-3 in trasferta la Libertas Cama Chions e fa registrare la settima affermazione dell'anno. Cus: Tabaro B., Ripepi 25, D'Aversa 5, Besana 8, Barnabà 7, Bicego 3, Pollerone 1, Ballarin 2, Bertini 4, Masi 18, Brunettini, Brussolo, Chiandotto (L). All. Vivona.
Prestazione altalenante delle accademiche, che dominano 2 set e due li sprecano. Nei set pari buon avvio, 6-0, anche piu 10, poi buttati via nel finale, entrambi i set persi 25-22. Ad un trend negativo post-quarto set, va sottolineata la reazione d'orgoglio delle gialloblù, capaci di regalarsi almeno 2 punti. Strepitosa prova a rete e a muro di Masi, in doppia cifra e con ben 9 muri-punto vincenti individuali.
E il Cus raggiunge così a quota 19 la Sartoria Di Napoli V. Club, sconfitta invece nettamente 3-0 (21, 15, 11) dalla capolista Excol Blu Team. A Lauzacco le bianconere durano solo un set, poi dalla ripresa si sciolgono sotto i colpi di una Excol sempre più padrona del campionato. Gara scialba in quel di Travesio per l'altra triestina, l'Eurovolleyschool, piegata 3-0 (19, 16, 17) e incappata in una serata negativa al cospetto di una formazione che era sicuramente alla portata e contro la quale si sperava in altro risultato. Invece le padrone di casa hanno messo sotto il giovane sestetto già dal servizio, creando enormi difficoltà, scavando quel divario che ha poi costretto l'Evs ad inseguire.
Da salvare le prestazioni di Vigini (anche se con qualche errore di troppo in seconda linea) e Marandici, recuperata in extremis e fisicamente non al meglio. Diventa a questo punto del torneo fondamentale cogliere un risultato positivo nel prossimo match casalingo con l'EstVolley Natisonia. Tab. EVS: Bellemo 7, Peres 1, Petz G. 5, De Sero 3, Vigini 10, Marandici 5, Petz A.(L), Favento, Beltrame, n.e.: De Vidovich, Milosevic, Rossi, Ugo (L2). All. Sparello.—

A.T.

L'Eurovolley in azione

LE ISONTINE

Estvolley si arrende all'Asolo Farmaderbe batte Fincantieri Unica a sorridere è l'Olympia

GORIZIA. Per la B2f l'Estvolley Natisonia Cormons alza bandiera bianca 3-1 al cospetto della capolista Asolo Altivole, che centra il successo in 4 parziali (28-26, 19-25, 25-20, 25-17).
Il team di Marchesini resta in gara per almeno due set, ma non basta: l'Asolo si dimostra seria candidata alla promozione e domina il resto del match, imponendo al Natisonia la terza sconfitta stagionale. Est scesa ora al settimo posto, a metà classifica, non lontana comunque dal terzo posto. Tra i maschi del volley, in serie C regionale, la Fincantieri Monfalcone si arrende in casa 1-3 al Villains Farmaderbe, in uno scontro ravvicinato tra compagini limitrofe come zona, e come interessi di torneo. Cantierini sempre indietro nel punteggio, e penultimi con solo un punto. Troppo importante il successo per la Farmaderbe per allontanare gli ultimi posti.
Sorride invece e ne ha ben donde l'Olympia, seconda ora nel ranking, che va a segno per 3-1 a spese della Triestina Volley. OLYMPIA: M Komjanc 5, Pahor 20, Corsi 0, Vogric 0, S. Komjanc 9, Lupoli 0, Cobello 8, S. Princi 7, Plesnicar (L), I. Princi 12, Pavlovic 8; n. e. A. Cavdek (L), Cotic. Avvio a spron battuto e fulmina gli avversari nei primi due set: avanti 2-0, i goriziani tengono bene le briglie del match, ma arrivano con il sestetto di Fermo al rush finale, e perdono 25-27, vedendo così la Triestina accorciare le distanze. Il match diventa più saporito ed interessante, l'Olympia è brava a sfruttare l'occasione e chiudere sul 25-23, conquistando la settima vittoria e tutti i tre punti in palio. In D maschile, scendendo di un gradino, l'Ok Val Bensa di Gorizia crolla 0-3 a Trieste contro la corazzata Cus (17, 22, 16). Okv: Manfreda 5, Cotic 5, Hlede 6, M. Persoglia 9 e P. 3, Bensa 1, Margarito (L). Goriziani all'altezza a tratti degli universitari, ma si sono persi poi nel primo e terzo periodo, soffocati nell'ultima parte del set, mentre nel secondo hanno battagliato ad armi pari con la capolista. In D rosa il Mossa cede 3-2 all'Horizon Sanvitese, ma resta comunque in alta posizione, terza in graduatoria.—

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE – Girone D

Risultati 8a giornata: Asolo-Estvolley Natisonia 3-1, Udine-Illiria 3-1, Eagles Vergati Sarm.Pd - Padova 3-2, Justo Vispa-Chions 0-3, Villadies Farmaderbe-Jesolo 3-2, Seleco Città di Trieste Coselli-Codognè Tv 0-3, Belluno-Fratte S.G. 2-3. Classifica: Asolo 20, Aduna Eraclya 19; Fratte e Cfv Friultex 16; Belluno 15; Eagles Vergati e Estvolley Natisonia 14; Villadies Farmaderbe e Justo Vispa Dolo 12; Udine 11; Illiria 7; Jesolo e Codognè 6, Seleco Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Fincantieri Asd Villains Farmaderbe 1-3, Apmortegliano-Libertas Fiume V. 3-0, Olympia-Triestina Volley 3-1, Seleco Citta Di Trieste-Sloga Tabor Televita 1-3, Piera Martellozzo Futura-Credifriuli 3-0. Classifica: Televita Sloga Tabor 24; Olympia Go e Futura 21; Mortegliano 14, Triestina e Seleco Coselli 11; Credifriuli 9; Villains Farmaderbe 8; Fincantieri Monfalcone 1; Libertas Veneto 0.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Pordenone - Ecoedilmont Virtus Ts 0-3, Porcia-Sangiorgina 3-2, Latisana-Buia 3-2, Horizon Codroipo-Majanese 0-3, Astra-Zalet 2-3, Hotelcolliorojalkennedy-S.Andrea S. Vito Ts 3-1, Friulana Amb.Rizzi-Portogruaro 3-1. Classifica: Ecoedilmont Cmg OcremVirtus 24; Rizzi 21; Zalet e Buia 16, Portogruaro 15, Pordenone 14, Porcia e Majanese 13; Ottogalli Latisana 11; Rojalkennedy 7; Horizon Codroipo e Astra Cordenons 6; Sangiorgina 5, Sant'Andrea - San Vito 1.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Friulvolley Artegna-Pittarello Reana 3-2, Gruaro Volley-A.P. Travesio 0-3, C.U.S. Trieste rtm - O.K. Val Bensa 3-0, Lussetti Volley Club-Calor Domus Futura 3-0. Classifica: Cus rtm living Trieste 23, Ok Val bensa 18, Prata 17; Lussetti V.Club 16, Pittarello Reana 14; Artegna 11; Travesio 9; Gruaro 6; Pordenone 3; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Ingegni Srl-Vivilfiumicello 3-0, A.P. Travesio-Eurovolley School 3-0 Lib. Ceccarelli Trasporti-Csi Tarcento 1-3, Cfv Libertas Cama-C.U.S. Trieste-C.P.D. Mossa 3-2, Logica Spedizioni Stella -Cfv Clima Ambiente 3-0 Excol Centro Studi-A. Sartoria Volleyclub Ts 3-0, Estvolley Pav Natisonia-Cassa Rurale Fiumic/Vivil 0-3 Classifica: Excol Blu Team 25; Ingegni 21; Mossa Cpd 20; Horizon, Cus Trieste, Logica Stella e Antica Sartoria Di Napoli V.Club 19.

SERIE B FEMMINILE

Emt Oma e Futurosa tornano a gustare la vittoria

La prima è corsara a Montecchio, la seconda contro Junior San Marco. Male Interclub Muggia ed Sgt Omnia Costruzioni

Marco Federici

TRIESTE. I segnali di riscossa delle nostre formazioni producono il meritato ritorno di Emt Oma e Futurosa alla vittoria, mancata invece da Interclub Muggia ed Sgt Omnia Costruzioni. Il successo più netto è del Futurosa, che semina nel secondo tempo la più quotata in classifica Junior San Marco, fino al 72-52 finale (16-13, 30-26, 51-37).

Una parziale ripresa da parte delle squadre triestine, che la settimana scorsa avevano sofferto una debacle complessiva che aveva interessato tutto e tutti.

Da apprezzare è soprattutto come il motore composto dalle giovani esterne Rosini (24), Turel (13 e Sammartini (10) abbia funzionato con continuità a pieni giri, in una gara che ha coinvolto anche le lunghe, Degrassi (11) in primis. Già in controllo del match nei primi 20', le ragazze di Scala attaccano felicemente anche la difesa a zona ospite ed eseguono a meraviglia il piano partita, esercitando grande pressione sulle guardie avversarie e trovando soluzioni in attacco a campo aperto, o di "penetra e scarica".

Spezza un digiuno lungo 7 gare l'Emt, corsara a Montecchio 45-47 (8-15, 24-28, 33-34) in un match in cui la sorte ci ha messo comunque lo zampino, tradendo con un infortunio al ginocchio (da valutarne l'entità) la new-entry Callegaro.

Brave le sue compagne (Milic leader a 16 punti, seguita dai 10 di Alice Policastro e dai 9 della rientrante Castelletto) a mantenere compattezza e a condurre dal principio alla fine, con menzioni speciali per la difesa che lascerà a quote basse una squadra avvezza a segnare 15 punti di media in più: la prova difensiva del quintetto di Jogan si rivelerà cruciale nel secondo tempo, riuscendo a compensare attacchi più inceppati. L'Interclub non corona la sua rimonta in casa della capolista Sarcedo, che vince 47-44 (15-7, 30-14, 39-28) e mantiene l'imbattibilità dopo 9 turni.

Il rammarico muggesano è legato ai primi 20', aperti dall'infortunio al ginocchio di Robba e infarciti di leggerezze e scarsa determinazione. Le vicentine scappano a +16 all'intervallo, ma che non sia una sentenza anticipata lo proveranno le chiusure difensive sui tiri perimetrali di Sarcedo, abbinate a una ritrovata convinzione offensiva. La squadra di Mura (16 punti per Mervich) rientra a contatto nell'ultimo quarto, sciupando però una serie di possessi consecutivi che avrebbero aggiunto suspense al finale.

La prestazione più soddisfacente è stata quella della Futurosa

Pregiudica anzitempo le sue chances la Sgt, piegata 50-70 (12-23, 19-33, 32-50) da Mestre. L'incerottata squadra di Longhin non approccia bene al match, concedendo rimbalzi offensivi e più opportunità di tiro nella stessa azione alle ospiti, guidate sotto i tabelloni da Romanelli (25).

Mestre vola nel primo quarto oltre la doppia cifra di vantaggio, anche perché la Sgt sbaglia troppo da sotto prima di trovare la quadra. I restanti 30' riservano infatti molto più equilibrio, con le biancocelesti trainate da Ciotola (16) più presenti e precise al tiro.

Con l'infermeria ancora piena fa ben sperare il ritorno, per ora solo in panchina, dell'esperta Zudetich. —

SERIE C SILVER

Il Bor Radenska si risveglia mentre la Goriziana annaspa

Francesco Cardella

TRIESTE. Il Bor Radenska rompe l'embargo casalingo, Codroipo vola, la Goriziana annaspa ancora. Turno numero nove del girone di andata del campionato regionale di serie C Silver di pallacanestro, giornata che segna il ritorno del successo in casa del Bor, tema che in Campo Primo Maggio latitava dall'inizio della stagione.

Una svolta che ha un peso anche psicologico, visto che la formazione rischiava di soffrire l'impatto dei mancati esiti nei match precedenti, quasi si trattasse di una maledizione incombente.

A infrangere l'incantesimo ci ha pensato la magia del derby e la vittoria ai danni del Don Bosco per 92 – 74, dopo i parziali di 29 – 9, 55 – 39, 73 – 59. Fondamentale quindi l'impatto generato nel primo quarto, sfociato in un + 20 destinato a costituire la dote utile, intaccata solo a tratti da qualche gragnuola salesiana di tiri da 3, specie da parte di Balbi (20).

Nel Bor Radenska niente male la gara di Murphy Tomadin, articolata anche in chiave di lotta ai rimbalzi, e quelle del giovane Svab e di Basile (17 punti e 8 rimbalzi): «Mi è piaciuto l'approccio e come tutti hanno sfruttato il minutaggio – ha espresso l'allenatore Marko Svab – ora il calendario ci assegna ancora una in casa con la Goriziana, che non ha mai vinto. Mai dire mai – ammonisce il coach del Bor – stare concentrati sarà quindi fondamentale».

Match del Bor in foto d'archivio

A proposito di Goriziana. Qui il calvario della giovane formazione allenata da Glessi continua e indica infatti l'ennesima sconfitta, maturata in casa per 63 – 87 (18 – 15, 32 – 36, 50 – 75) contro la Vis Spilimbergo, la terza forza del campionato assieme a Latisana, che a sua volta ha anche essa timbrato il cartellino piazzando un secco 97 – 74 al Sacile, sfoderando i 29 punti di Cargnelutti (11/13 da 2, 11 rimbalzi).

Cade ancora la Servolana, questa volta fiaccata in casa da Cordenons per 69 – 78 (10/21, 34/41, 50/54). La Dinamo Gorizia espugna anche Romans (73 – 82, Braidot 29) la Codroipese fustiga la DGM per 81 – 41 e l'altra leader, il Pordenone Sistema, piega San Daniele per 81 – 60. –

SERIE C GOLD

La Pontoni di nuovo alla ribalta e batte il Vigor Conegliano

Michele Neri

MONFALCONE. La vera Pontoni Falconstar, quella che a Riese si era presa una pausa, torna con prepotenza alla ribalta nella netta vittoria sulla Vigor Conegliano in una gara che i biancorossi monfalconesi hanno preso in mano fin dalla palla a due. Quella di ieri è stata una risposta di tutto il gruppo dopo la gara sottotono disputata contro la The Team: si è rivista una Falconstar pressoché perfetta sia nella fase difensiva, con i monfalconesi impenetrabili soprattutto nei primi 20', sia in attacco, come dimostrano i 6 uomini in doppia cifra a fine gara. L'equilibrio tra le due formazioni dura in pratica 4' (9-9), poi una tripla di Scutiero apre le danze e accende il primo break dei padroni di casa, un 10-0 che porta la Pontoni alla doppia cifra di vantaggio già al 7' (19-9). Un gioco logico ed equilibrato, quello della Falconstar, che si appoggia sotto canestro a Kavgic e Colli come prima opzione per aprirsi così gli spazi sul perimetro (chiuderà con il 40% dalla lunga distanza). Conegliano subisce il peso sotto i tabelloni (Kavgic a quota 12 punti alla prima sirena) ma riesce tutto sommato a restare in scia grazie a qualche rimbalzo offensivo e a un paio di tiri fortunosi allo scadere dei 24". Questo però fino a metà del secondo quarto, quando Scutiero e Schina firmano un ulteriore allungo della Pontoni, che lavora bene anche con la difesa alta per mettere pressione ai palleggiatori veneti. La Falconstar arriva all'intervallo lungo sul +15 (48-33) e con l'inerzia saldamente nelle proprie mani anche grazie all'entusiasmo scatenato dallo spettacolare canestro di Bonetta proprio sul suono della sirena. Nella terza frazione la Pontoni accelera grazie a uno Scutiero ispirato. La Vigor non demerita mettendocela tutta ma la Falconstar supera le 20 lunghezze di vantaggio (69-48) dopo due tiri liberi di Kavgic. L'ultimo quarto è pura accademia, con coach Tomasi che dà spazio a tutte le sue rotazioni, tra le quali potrebbe rientrare a breve anche Skerbec. –

PONTONI FALCONSTAR	95
VIGOR CONEGLIANO	79

(24-17, 48-33; 73-53)

Pontoni: Tossut 14, Tonetti 3, Scutiero 18, Schina 14, Bonetta 12, Rorato 3, Kavgic 17, Soncin, Colli 12, Zuccolotto 1, Cossaro 1. All.: Tomasi.

Vigor: Vendramelli 10, Michelin 5, Moro 10, Cosmo 15, Alberti 22, Tintinaglia 7, Piccin, Modolo, Alpago 10, Zanchetta, Bosco, Piovesana. All.: Fuser.

Arbitri: Rossi di Fogliano Redipuglia e Carbonera di CeOrvignano del Friuli.

Note: tiri da 3: Pontoni 9/22, Vigor 9/24. Tiri liberi: Pontoni 24/28, Vigor 12/21. Rimbalzi: Pontoni 40, Vigor 29.

SERIE C GOLD

Lo Jadran con una magia di Ban liquida l'Oderzo di Steffè

Francesco Cardella

TRIESTE Il colpo è servito, tra qualche affanno, molta determinazione e giostra di emozioni sui titoli di coda. Lo Jadran Motomarine liquida la terza forza della serie C Gold, mette ko il "mulo" Steffè compiendo un passo fondamentale verso le posizioni che contano del girone Veneto. Gara intensa, sempre accesa, disegnata su difese niente male che prevalgono sulle tonalità offensive, emerse solo a sprazzi. Jadran ancora priva di Sosic ma pure del centro Medic, i due unici rinforzi del mercato estivo. Ospiti in luce nelle battute iniziali con un lieve solco di +8 (3-11) ricucito prontamente da Ban, primo squillo dei carsolini che si portano anche sul +12 sul parziale di 30-18. Jadran attento in difesa, Oderzo tuttavia in agguato, dotato di corsa e di qualche marpione in grado di mantenere aperta la pratica e di scompaginare i piani dei plavi, votati oramai a una gara di gestione dopo i riflessi del terzo spicchio di partita, coinciso ancora con una dote di + 10 (40 – 30) traccia che si nutre anche degli acuti di Rajicic, a referto con 18 punti (4/5 da 2, 3/5 da 3). La contesa è ridisegnata nell'ultimo quarto. Oderzo sale in cattedra evitando il copione della noia, missione che porterà all'aggancio, sul punteggio di 56-56, con canestro in appoggio di De Min quando mancano tre minuti abbondanti alla sirena. Altra gara ora. A 58" dalla fine 59-59, con Gregori che si dimostra chirurgico dalla lunetta, sue infatti le soluzioni ai liberi che portano lo Jadran sul 61-59. De Min non ci sta e piazza una tripla letale ma Ban fa di meglio, sceglie il colpo di teatro che colora il basket e inventa a modo suo una canestro da tre da palpito cardiaco che frantuma Oderzo. —

JADRAN MOTOMARINE	64
ODERZO	62

20–16 36–27 49-40

Jadran: Ban 20, De Petris 4, Malalan 3, Ridolfi 10, Raijcic 18, Gregori 3, Zidaric 2, Cettolo 2, Daneu. All.: Popovic.

Oderzo: Verso 6, Infanti 13, De Min 10, Sanad 3, Zambon 8, Valesin 8, Ongaro 2, Zamattio, Ibarra 12. All.: Steffè.

Arbitri: Langaro di Arzignano (Vi) e Cotugno (Ud).

Note: Jadran t.l. 16/23, da 3 6/22, Oderzo t.l. 15/21, da 3 7/23.

PODISMO E CICLISMO

Pozzecco e Bordon padroni della Cavalcata carsica

Tra i runners i successi sono andati a Massarenti e alla monfalconese Miniussi. Oltre 200 atleti alla partenza a Pesek

Emanuele Deste

TRIESTE Tradizione rispettata anche quest'anno. Come di consueto durante la prima domenica di dicembre, è andata in scena la Cavalcata Carsica, giunta alla sua 31° edizione ed organizzata da una manipolo di grandi appassionati della fatica in tutte le sue forme. Quest'anno, sono stati in 225, 148 podisti e 77 ciclisti, a schierarsi di prima mattina sulla linea di partenza, posizionata a Pesek, per poi affrontare il Sentiero 3 ed i suoi ostici 53km che hanno accompagnato i partecipanti sino all'arrivo di Jamiano nell'Isontino.

Tra le bici, per il secondo anno consecutivo è stato Daniel Pozzecco (Eppinger Team) a dettare legge, protagonista di una prova monstre grazie alla quale è riuscito anche a migliorare con il crono di 3h00'54" il precedente record della manifestazione che già gli apparteneva. Nella gara in rosa ha trionfato Maria Teresa Bordon (FederClub TecnoEdile), che si allena in sella ad una bici da solo due anni e che è stata capace di concludere la sua fatica dopo 5h06'33". Le competizioni dedicate ai runners si sono rivelate più combattute ed hanno visto i successi di Paolo Massarenti (Gs San Giacomo) e Michela Miniussi (Fincantieri Monfalcone), che hanno stroncato le velleità di vittoria dei più diretti contendenti nella seconda metà del tracciato. L'eterno Massarenti, al poker di successi sul Sentiero 3, si è liberato dalla compagnia di Gabriele Farra, sferrando l'attacco decisivo sulle rampe posizionate nei dintorni di Monrupino per poi involarsi verso il traguardo dove è giunto dopo 4h11'36". Nella gara in rosa una coraggiosa Francesca Lettig (Trieste Atletica) ha condotto le danze sino al 36 km ma poi, complice anche un errore di percorso, ha dovuto lasciar via libera alla portacolori della Fincantieri Monfalcone Michela Miniussi che ha vinto in 5h39'48". —

Un'immagine della Cavalcata

SCI

Luitz batte in gigante sua maestà Hirscher Alla Shifftin il SuperG

Si è conclusa la tappa americana della Coppa del Mondo di sci. Grande sorpresa nel Gigante di Bever Creek dove uno straordinario Luitz è riuscito a precedere Hirscher di 15 centesimi. Terzo posto a sopresa per il giovane svizzero Tumler che ha preceduto Kristifferesen. Male gli italiani con Moellg brillante quinto autore poi di una grave errore nelle seconda manche. Nel prossimo week-end si torna in Europa.

Tra le donne invece Mikaela Shiffrin ha vinto il superG femminile di Lake Louise, valido per la Coppa del Mondo di sci alpino. La 23enne statunitense ha chiuso con il tempo di 1.19.41 precedendo di 77 centesimi la norvegese Ragnhild Mowinckel (1.20.18) e di 83 centesimi la tedesca Viktoria Rebensburg (1.20.24). La migliore delle azzurre è stata Federica Brignone, 12/a con il tempo di 1.20.57 davanti ad Elena Curtoni (1.20.66). Nadia Fanchini è 16/a in 1.20.71. Più attardate Nicole Delago (18/a), Francesca Marsaglia (25/a) ed Anna Hofer (31/a).

RUGBY

Serie B, Venjulia a lezione sul campo di un Villorba confermatosi superiore

Dura sconfitta per la Venjulia sul campo del Villorba

VILLORBA. Severa lezione di rugby per la Venjulia da parte del Villorba salito fin da subito in cattedra grazie a una netta superiorità di mischia e a un gioco dei trequarti tanto spumeggiante quanto efficace. Subito infatti il ritmo imposto dai veneti è infernale e irresistibile per la difesa triestina, tanto che il risultato è sbloccato già al 3' con la prima meta dei gialloblù veneti, poi trasformata. La Venjulia prova a giocare alla pari e ha una buona reazione, tanto da andare in meta con la mischia dopo una rimessa laterale vinta: la difesa trevigiana è irregolare e l'arbitro assegna una meta tecnica (7- 7). Dopo un'altra meta veneta (trasformata) Trieste prova a rispondere, anche si illude, gioca e difende bene, ma nulla può contro le continue ondate del reparto veloce avversario. Al 23' comunque la Venjulia rientra ancora in partita con un calcio di punizione ben piazzato da Paris da posizione arretrata ma centrale (14-10). Al 25' però a fronte di un veemente attacco dei gialloblù veneti l'arbitro espelle i triestini Chittaro che Stanissa: in 13 per la Venjulia è praticamente impossibile arginare l'attacco avversario e Villorba segna tre volte in 10' portandosi sul 31-10 e chiudendo così il primo tempo e la partita. Nella ripresa Trieste per guai fisici e per la netta superiorità del Villorba si spegne lentamente. Troppe le mischie perse: Villorba fa accademia fino al 64-10 finale.

Per la Venjulia è stato il primo vero impatto con una squadra veramente superiore per tecnica e fisicità: il primo momento nero del campionato di B che però deve servire da insegnamento. Trieste dovrà sollevare la testa ed affrontare le prossime partite in casa contro Riviera e Verona a cuore aperto e testa alta per ripartire. Da segnalare comunque che la partita di ieri ha rappresentato l'esordio di Vescovo e Poropat.

RISULTATI

Mogliano-Mirano 30-23 (5-1 punti), Rubano-Bologna 8-0 (1-4), Ferrara-Casale 5-23 (0-5), Cus Padova-Riviera 44-7 (5-0), Viadana-Verona 30-21 (5-0), Villorba-Venjulia Trieste 64-10 (5-0).

CLASSIFICA

Casale 35 punti; Villorba e Bologna 26; Rubano 24; Mirano 21; Mogliano 15; Ferrara 14; Cus Padova 10; Venjulia Trieste e Viadana 9; Verona 7; Riviera 5. —

NUOTO PARALIMPICO

La Triestina Nuoto del settore paralimpico in posa nel video a sostegno del progetto

Ai Tricolori 12 podi triestini lanciano la raccolta di fondi che vale un futuro sereno

Medaglie e primati italiani per la squadra della Triestina Scade il 21 dicembre l'iniziativa di generosità a supporto del progetto alabardato

Roberto Degrassi

TRIESTE Dodici medaglie triestine ai Campionati italiani assoluti in vasca corta di nuoto paralimpico a Loano. Arrivano dalla Triestina Nuoto con Jasmin Frandoli, Giorgia Marchi e Margherita Sorini, guidate dal tecnico Nicoletta Giannetti. I podi sono stati accompagnati anche da record italiani. Giorgia Marchi, categoria S14, conquista infatti l'oro nei 50 delfino (con record italiano assoluto cat. junior Finp) e nei 50 rana cat. SB14, con il primato assoluto junior Finp. Porta a casa un altro oro nei 100 stile, mentre nella finale Open - che riuniva i migliori atleti delle varie disabilità - è terza migliorando il personale in 1.14.4.

Cinque le medaglie conquistate da Margherita Sorini. Nella categoria S10 è argento nei 50 delfino con record italiano assoluto ragazzi Finp e argento nella finale Open in 35.9. Nei 50 rana categoria SB9 è oro con record assoluto ragazzi Finp mentre nei 100 stile è seconda con record e argendo anche nella finale Open in 1.08.9. Jasmin Frandoli, categoria S3, sale sul podio per il bronzo nei 50 dorso, per l'argento nei 100 dorso (con il record assoluto senior Finp,) e nei 100 sl è ancora seconda siglando il record assoluto senior Finp.

Una vetrina nazionale che rappresenta il migliore tra gli spot per sostenere un importante progetto che potrebbe garantire un futuro solido e ambizioso allo sviluppo del nuoto paralimpico alla "Bianchi". L'occasione è un'iniziativa di raccolta fondi lanciata dalla Fondazione Vodafone attraverso la piattaforma Oso, Ogni Sport Oltre. La Triestina Nuoto ha fatto proprio il progetto "Il Nuoto è uno solo", pensato da Federica Verin, madre di Giorgia Marchi. Attraverso la piattaforma Oso, il progetto nel giro di tre settimane ha raccolto oltre 6mila euro. Ma l'obiettivo da raggiungere è ancora lontano: servono 14.400 euro. Se saranno raggiunti la Fondazione Vodafone metterà a sua volta a disposizione una cifra uguale per poter realizzare il progetto che vede al centro gli atleti del Settore paralimpico finalizzato a una crescita globale, non solo natatoria, condiviso dalle famiglie. Nel frattempo stanno giungendo nuove richieste di iscrizioni alla scuola di avviamento del settore paralimpico.Per sostenere l'iniziativa basta registrarsi sulla piattaforma Oso e fare un versamento minimo di 5 euro. La raccolta fondi scade il 21 dicembre. Se l'obiettivo di 14.400 euro non sarà raggiunto, i soldi versati saranno restituiti ai sostenitori.

Nella ricorrenza dei 100 anni di vita della Triestina Nuoto anche questa favola merita un lieto fine. Una favola che ha già una morale: lo sport è di tutti. Anzi, come racconta il video realizzato a sostegno del progetto, gli atleti paralimpici e le loro famiglie valgono «acqua per nuotare, talento per stupire, bravura da dimostrare e ali per volare». —

La festa al Rossetti

VELA

Tanti premi e riconoscimenti Il mondo Barcolana in festa

Chiusa definitivamente la storica edizione del Cinquantenario
«La più bella che potevamo aspettarci» come ha detto il sindaco Dipiazza

Guido Barella

TRIESTE. E adesso già si pensa alla Barcolana 51, alla Barcolana del 2019, alla Barcolana del dopo super record dei 2688 (più 1, la Vespucci) iscritti.

Aspettando però che si avvicini un po' di più domenica 13 ottobre 2019, l'edizione 2018, l'edizione dei 50 anni, ha celebrato ieri il suo popolo con la festa delle premiazioni ospitata al "Rossetti". E per le oltre due ore e mezza attraversate dalla cerimonia, sul palco sono sfilati vincitori e ospiti ricordando le tante, grandi emozioni vissute lo scorso 14 ottobre perché - come ha detto il presidente della Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz - «senza tutti i suoi regatanti la Barcolana non esisterebbe, non sarebbe questo grande spettacolo». Perché se non è mai facile organizzare una regata come la Barcolana, la più affollata al mondo con tutte le barche sulla stessa linea di partenza, men che meno lo era organizzare l'edizione del Cinquantenario, subito dopo quella del 2017 che aveva abbattuto il mitico e all'apparenza inespugnabile muro dei 2000 iscritti scalando quota 2101. E invece l'edizione 2018 è stata, se possibile, una festa ancor più grande, nobilitata dalla presenza della Vespucci ma anche dal saluto dal cielo delle Frecce Tricolori, a disegnare lungo la linea di partenza il tricolore più lungo del mondo.

E allora ecco sfilare sul palco tutti i primi, secondi e terzi classificati di ogni categoria (nelle sezioni crociera e assoluta), ecco gli applausi ai tanti che per il mondo Barcolana lavorano per mesi e mesi dietro le quinte, ecco il riconoscimento del coinvolgimento di tutta la costa da Monfalcone a Muggia oltre che di tutta la città fino al quadrilatero di Melara, ecco quanti hanno meritato i premi speciali, come il romagnolo di Imola Riccardo Plicchi cui è andato il premio fair play: è arrivato a Trieste con una barca sulla quale aveva scritto "Magica Trieste", il suo modo per manifestare la gioia di essere in regata, «per dire quanto mi piace questa città» ha spiegato. E anche l'impegno solidaristico del main sponsor, le Generali, che hanno consegnato un assegno di 11.788 euro al Centro per la salute del bambino di Trieste, rappresentato dal suo presidente dottor Giorgio Tamburlini, per le attività del Villaggio per crescere. La somma è stato il frutto della raccolta di tappi di plastica allo stand Generali alla Barcolana: un euro per ogni tappo, ed erano stati raccolti appunto 11.788 tappi, per un peso di oltre 130 chilogrammi.

E poi, sullo schermo, anche le immagini di questa storica edizione della regata, «la più bella Barcolana che potevamo aspettarci» ha detto il sindaco Dipiazza, che il 14 ottobre scorso era stato protagonista in mare, essendo a bordo di Spirit of Portopiccolo, la barca vincitrice, sulla quale aveva poi alzato, entrando in bacino San Giusto dopo il trionfo a ricevere l'abbraccio della folla («uno spettacolo unico che ricordo con le lacrime agli occhi»), la bandiera con l'alabarda. E per il futuro il sindaco ha ricordato i grandi investimenti previsti per la città da piazza Unità fino a Barcola, che andranno a esaltarsi proprio in occasione delle prossime regate.

Perché Trieste vuole recitare sempre più quel ruolo di modello per il mondo della vela che le è stato riconosciuto anche nel corso della ultima Regata d'autunno dagli ospiti di Livorno durante un incontro sulla Vespucci.—

IL CASO

Furio Benussi "defender" anche in Tribunale

Furio Benussi lancia sin d'ora la sfida per il prossimo anno. Vuole esserci nel 2019, come defender, dopo il trionfo bis con Spirit of Portopiccolo (terzo consecutivo se si aggiunge Alfa Romeo 2016, per non contare poi la vittoria nel 2005...). «Purtroppo però il defender intanto deve difendersi nelle aule di Tribunale» aggiunge amaro sul palco del Rossetti. Già perché non si è ancora chiusa la disputa con il gruppo che avrebbe voluto noleggiare Spirit of Portopiccolo (e che aveva poi sfidato Benussi con Tempus Fugit), al quale Furio si era opposto invocando il rispetto del contratto firmato nel 2017: nei prossimi giorni è in programma la presentazione delle memorie davanti al giudice civile. Ma intanto Furio e suo fratello Gabriele si godono questo trofeo del Cinquantenario «al quale tutti noi barcolani tenevamo in modo particolare».

G.Bar.

SUL PALCO

Un abbraccio tra i circoli del golfo di Trieste

Tanti, tantissimi i premiati sul palco del Rossetti nella festa che ha chiuso l'edizione numero 50 della Barcolana. E tra i tanti riconoscimenti consegnati, alcuni sono stati particolarmente significativi, a iniziare da quello che ha visto accumulati in un unico grande abbraccio i circoli velici che hanno attivamente collaborato con la Società velica di Barcola e Grignano: Adriaco, Triestina della Vela, Circolo della Vela Muggia, Lega Navale di Trieste, Triestina sport del mare, Yc San Rocco, Sirena, Sn Grignano, al fianco, ovviamente, della 13.ma zona della Federazione italiana della Vela (nella foto accanto). La Triestina della Vela è stata anche premiata come circolo della 13.ma zona velica con il maggior numero di iscritti alla Barcolana 2018. Sul palco è poi salita pure la popolare conduttrice della trasmissione Rai Linea Blu Donatella Bianchi, che ha partecipato alla Regata d'Autunno sulla passera Barcolana 50, varata proprio per l'occasione dalla Svbg e vincitrice di categoria: «Questa regata - ha commentato - è stata davvero speciale, una bellissima avventura. E poi, diciamolo, la nostra barca era davvero la più figa!»

Fotoservizio di Francesco Bruni

AUTO & MOTORI

La leadership della Fiat Tipo

Le vendite di station wagon scendono ancora (25 mila in meno nei primi dieci mesi). In testa alla top ten la Fiat Tipo che perde solo un migliaio di pezzi. Risultato peggiore a ottobre visto che ha ceduto la prima posizione alla Skoda Octavia.

TOP TEN

WAGON GENNAIO-OTTOBRE 2018

	MODELLO	VENDITE
1	FIAT TIPO	14.994
2	AUDI A4	7.393
3	SKODA OCTAVIA	6.789
4	PEUGEOT 308	6.716
5	FORD FOCUS	5.836
6	RENAULT CLIO	5.584
7	RENAULT MÉGANE	5.241
8	VOLKSWAGEN PASSAT	5.171
9	BMW SERIE 3	3.985
10	TOYOTA AURIS	3.802

PEUGEOT 308

La più piccola delle wagon di casa Peugeot è l'unico modello a confermare lo stesso numero di vendite nei primi 10 mesi dell'anno rispetto al 2017. Un ottimo risultato visto che a ottobre la Peugeot 308 risale fino al terzo posto della top ten delle vendite rispetto all'anno scorso quando era soltanto al settimo.

RENAULT MÉGANE

All'interno della top ten la Renault Mégane è il modello che ha perso di più nei primi 10 mesi 2018 (è passata da 8.733 unità vendute del 2017 alle attuali 5.241) passando anche dalla terza alla settima posizione in classifica. A ottobre, invece, la Mégane è addirittura sparita dalla classifica top ten.

LA NOVITÀ

Aggiungi il motore diesel alla Volkswagen T-Roc Idea su misura per l'Italia

Pronta la versione con il nuovo Tdi 1.6 da 115 cavalli
Consumi ridotti e numerosi sistemi di assistenza alla guida

Valerio Berruti

Aspettando la più piccola T-Cross, la Volkswagen ha appena lanciato una nuova versione della T-Roc. Strategia a tutto *crossover* per la Casa tedesca che punta a una gamma che già dal prossimo anno spazierà dal mini Suv su base Polo fino al maxi Touareg. La novità di questi giorni è però la T-Roc 1.6 Tdi (con un listino che parte da 27.150 euro), una versione su misura per l'Italia con un diesel da 115 cavalli. Costruita sulla piattaforma della Volkswagen Golf e di molti altri modelli del gruppo. Lunga 4 metri e 23 (18 cm più della Polo). Il 4 cilindri turbodiesel della T-Roc (omologato Euro 6d-Tempe entro i prossimi limiti) è associato solo al cambio manuale a sei rapporti.
La crossover di Wolfsburg può raggiungere una velocità massima di 190 chilometri orari con un'accelerazione 0-100 di 10,9 secondi (consumo medio 4,4 litri per 100 chilometri).
Tra le dotazione di bordo spicca la vasta gamma di sistemi di assistenza di serie, *cruise control* adattivo Acc, *front assist* con frenata di emergenza City e *lane assist* di serie. La T-Roc è, inoltre, il primo Suv della sua categoria disponibile con strumentazione digitale.
Spazio a bordo: la capacità del bagagliaio raggiunge uno dei valori migliori nel segmento con un minimo di 445 litri che abbattendo i sedili arriva a 1.290. —

LA SCHEDA

Vwagen T-Roc 1.6 TDI

LUNGHEZZA	4,23 metri
MOTORE	1.6 turbodiesel
POTENZA	115 cavalli
VELOCITÀ	187 km/h
ACCELERAZIONE 0-100	km/h in 10,9 s.
LISTINO	27.150 euro

La Volkswagen T-Roc 1.6 TDI

TENDENZE

Auto usata, resta il diesel la prima scelta degli italiani

I limiti posti dalle amministrazioni alla circolazione delle auto diesel stanno modificando le abitudini di acquisto degli italiani, ma l'usato, al contrario del nuovo, continua a registrare il segno positivo. Secondo il Centro Studi di *AutoScout24*, a novembre il diesel rappresenta ben il 61% delle richieste totali, e nei prossimi 12 mesi il 44% di chi è intenzionato ad acquistare un'auto si sta orientando sempre su una vettura a gasolio e solo il 28% su una a benzina.
L'intenzione di acquisto varia in base alla dimensione della città in cui si vive: nei centri sotto i 50mila abitanti, il diesel primeggia con il 48% dei consensi, ma nelle città superiori a 250mila abitanti la situazione si inverte.
Anche a livello geografico il diesel resta la motorizzazione preferita, ma con differenze significative tra le tre aree: se al Nord il 38% intende acquistare un'auto a gasolio, contro il 34% a benzina, il divario aumenta se ci si sposta al Centro (42% diesel vs 25% benzina) sino al Sud Italia e nelle Isole (59% diesel vs 15% benzina). equivalgono (33% vs 32%). —

In Italia preferito l'usato diesel

CARBURANTI

Sul metano, avanti tutta Accordo tra Snam e Seat

Seat e Snam esploreranno insieme opportunità di sviluppo e iniziative per incrementare le stazioni di rifornimento di metano. Le due aziende puntano sullo sviluppo di servizi di mobilità e sulla creazione di nuovi prodotti, con l'obiettivo di offrire un valore aggiunto ai proprietari di veicoli che adottano questo tipo di alimentazione.
Sono questi, i punti dell'accordo per la promozione dell'utilizzo del gas naturale e del gas rinnovabile per la mobilità sostenibile siglato dal presidente della Casa spagnola del gruppo Volkswagen, **Luca De Meo**, e dall'amministratore delegato della principale utility del gas europea, **Marco Alverà**.
Con un milione di auto e 1.300 distributori, l'Italia è il mercato principale in Europa per il metano. Seat ha scelto di puntarci offrendo tecnologie a gas compresso e ibride a benzina su Mii, Ibiza, Leon e Arona, l'unico Suv a gas naturale compresso al mondo. L'uso di queste auto riduce le emissioni di ossido di azoto del 75% rispetto ai diesel e l'anidride carbonica del 25% sulla benzina. —

Il presidente Seat Luca De Meo

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

L'ultima ruota del carro
RETE 4, ORE 0.30
La storia dell'Italia, dagli anni Settanta a oggi, viene ripercorsa attraverso le vicende tragicomiche di Ernesto Fioretti (**Elio Germano**), figlio di un tappezziere romano, della sua compagna Angela e del suo amico Giacinto.

Nero a metà
RAI 1, ORE 21.25
Carlo e Malik (**Miguel Gobbo Diaz**) indagano sulla morte di una giovane donna ritrovata nuda sulla riva del Tevere. Intanto, la Carta vuole che Malik investighi su Carlo.

Criminal Minds
RAI 2, ORE 21.20
Il team collabora a un caso con il vicedirettore dell'Fbi Barnes. Intanto, la squadra indaga su un killer vestito da clown, mentre Rossi (**Joe Mantegna**) riceve una visita.

Report
RAI 3, ORE 21.15
Nella puntata di questa sera, il programma condotto da **Sigfrido Ranucci** torna a occuparsi del mondo della moda, un comparto da mille miliardi di euro di fatturato.

Io sono vendetta
ITALIA 1, ORE 21.25
Stanley Hill (**John Travolta**) assiste impotente all'omicidio della moglie Vivian in un parcheggio. Con le indagini in alto mare, l'uomo decide di farsi giustizia da solo.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
21.25 Nero a metà Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50 Tg1 - Notte
1.25 Sottovoce Attualità
1.55 Italiani con Paolo Mieli
2.55 Cinematografo Rubrica

RAI 2
7.25 Sorgente di vita Rubrica
7.55 Ugly Betty Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) Sitcom
21.20 Criminal Minds Serie Tv
1.20 Protestantesimo Rubrica
1.50 Direct Contact Film azione ('09)
3.15 14° Distretto Serie Tv
4.50 Videocomic Videoframmenti
5.10 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Spazio libero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica di cultura
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
15.15 La signora del West
16.00 Siti Italiani del Patrimonio Mondiale Unesco Doc.
16.05 Geo Documenti
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Alla lavagna! Rubrica
20.45 Un posto al sole
21.15 Report Reportage
23.10 Prima dell'alba Reportage
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Tg Rubrica
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.00 Tg4 Night News
6.50 Ieri e oggi in Tv Special
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.40 L'affare Blindfold Film commedia ('66)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 L'ultima ruota del carro (1ª Tv) Film comm. ('13)
2.50 Stasera Italia Attualità
4.00 Telefilm Telefilm
4.35 Beauty Center Show 1983 Show
5.50 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
18.45 The Wall Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Vip Reality Show
0.30 X-Style Rotocalco
1.00 Tg5 Notte
1.30 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.50 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.55 Heidi Cartoni
8.25 Dr. House - Medical Division Serie Tv
10.15 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il Menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory
15.15 Young Sheldon Sitcom
15.45 Black-ish Sitcom
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Sitcom
18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Io sono vendetta Film azione ('16)
23.15 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica
1.50 Drive Up Rubrica
2.25 Studio Aperto La giornata

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi Doc.
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 Camera con vista Rubrica
2.00 L'aria che tira Rubrica
4.30 Tagadà Attualità

TV8
13.15 Cuochi d'Italia
14.15 Per amore di mia figlia Film drammatico ('17)
16.00 Christmas Inc. Film ('15)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age
21.30 Agente 007 - Moonraker: Operazione spazio Film spionaggio ('79)
23.45 xXx Film azione ('02)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Delitto (im)perfetto
14.00 Matrigne senza scrupoli
16.00 Airport Security
17.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Hotel da incubo UK Real Tv
20.20 O mare mio Cooking Show
21.15 I migliori Fratelli di Crozza
21.25 Spiderwick - Le cronache Film fantastico ('08)
23.30 Diamo i numeri Rubrica
0.15 Airport Security Spagna

20 (20)
8.40 Person of Interest Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory
10.20 The Glades Serie Tv
12.15 Covert Affairs Serie Tv
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Il mondo perduto Jurassic Park Film avventura ('97)
23.40 Transporter: The Series
0.25 Homeland Serie Tv

RAI 4 (21)
9.55 Rookie Blue Serie Tv
11.25 Madam Secretary Serie Tv
12.55 Cold Case Serie Tv
14.25 X-Files Serie Tv
16.00 Scorpion Serie Tv
17.30 Zoo Serie Tv
19.00 Supernatural Serie Tv
20.35 Lol :-) Sitcom
21.05 Predator 2 Film horror ('90)
22.55 The dark side Doc.
23.25 Insidious 3 Film horror ('15)
1.10 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
13.20 A.D.3 - Operazione squalo bianco Film azione ('66)
15.10 Caruso, zero in condotta Film commedia ('01)
17.10 Che fine ha fatto Totò Baby? Film comico ('64)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Contagion Film thriller ('11)
23.20 Rapimento e ricatto Film thriller ('16)
1.40 Note di cinema Rubrica
1.45 Io e te Film dramm. ('12)

RAI 5 (23)
14.40 Animal Strategies Doc.
15.35 Save the date Rubrica
16.25 The Art Show - Lo spettacolo dell'arte Rubrica
17.10 I secoli bui un'epoca di luce
18.10 Rai News - Giorno
18.15 Luci e ombre del Rinascimento Doc.
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
21.15 Punto di svolta Doc.
22.05 Notturno bus Film ('07)
23.50 The Doors - When You're Strange Film doc. ('09)

RAI MOVIE (24)
12.50 L'uomo della valle Film western ('58)
14.05 Nel centro del mirino Film thriller ('93)
16.15 La quarta guerra Film ('90)
17.50 Di Tresette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno Film western ('73)
19.30 Arrivano i gatti Film ('80)
21.10 I magnifici sette cavalcano ancora Film western ('72)
22.55 Appaloosa Film ('08)
0.50 Nel centro del mirino Film thriller ('93)

RAI PREMIUM (25)
6.55 Un posto al sole
7.55 Incantesimo 5 Soap Opera
9.50 Tutti pazzi per amore 2
12.00 Un medico in famiglia 5
14.00 La nuova squadra
15.55 Doc Martin Serie Tv
17.35 Che Dio ci aiuti 3 Serie Tv
19.35 Una famiglia in giallo
21.20 Indietro tutta 30 e l'ode Varietà
0.30 L'ispettore Coliandro Il ritorno 3 Serie Tv
2.20 Tutta la musica del cuore
3.50 Collana Il tuo anno - 1965

CIELO (26)
12.45 Buying & Selling
13.45 MasterChef Australia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Tutti per uno Film drammatico ('10)
23.15 Miele di donna Film drammatico ('81)

PARAMOUNT (27)
7.00 Hazzard Serie Tv
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria
14.10 Giardini e misteri Serie Tv
16.10 L'appuntamento mancato Film giallo ('11)
18.10 La casa nella prateria
20.10 Happy Days Serie Tv
21.10 Backcountry Film thriller ('14)
23.00 Al vertice della tensione Film azione ('02)
1.00 Desperado Film azione ('95)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 / Sport 2000
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000/Tg Tg
21.05 Il Vangelo di Marco Film religioso ('15)
23.25 Buone notizie Reportage
23.50 La compieta - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
9.10 I menù di Benedetta
12.05 Cuochi e fiamme
13.10 Selfie Food Rubrica
13.20 Honestly Good
13.30 Ricetta sprint di Benedetta
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.20 Honestly Good
20.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Selfie Food Rubrica

LA 5 (30)
10.25 Una vita Telenovela
11.25 Il segreto Telenovela
12.30 Uomini e donne
12.45 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Carrie Diaries Serie Tv
15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.45 Grande Fratello Vip Live
18.30 Uomini e donne
18.45 Grande Fratello Vip Live
19.45 Uomini e donne
21.15 Una sorpresa dal passato Film commedia ('09)
23.15 Uomini e donne
0.40 In forma con Starbene

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
9.00 ER: storie incredibili
11.50 Bake Off Extra Dolce
12.50 Cortesie per gli ospiti
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Abito da sposa cercasi
19.15 Cortesie per gli ospiti
20.10 Cuochi e fiamme
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Persone straordinarie
0.05 ER: storie incredibili
3.45 Malattie misteriose DocuReality

GIALLO (38)
6.00 Nightmare Next Door
7.50 Missing Serie Tv
10.35 L'ispettore Barnaby
12.30 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.00 Law & Order Serie Tv
1.00 Nightmare Next Door Real Crime
2.50 Missing Serie Tv

TOP CRIME (39)
9.45 The Closer Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mysteries of Laura
14.30 The Mentalist Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.15 Flikken - Coppia in giallo
19.15 The Mysteries of Laura
20.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.05 Cucine da incubo USA
16.00 Swords: pesca in alto mare DocuReality
17.50 La città senza legge
19.30 Oro degli abissi
20.35 Oro degli abissi: inverno DocuReality
21.25 Che disastro! Doc.
23.15 Meteo Disastri Real Tv
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Real Crime
1.05 Mountain Monsters
1.55 Rimozione forzata
2.45 Mega spedizioni

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr Fvg alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Il sasso per strada: realizzato dallo psichiatra Peppe Dell'Acqua e dal regista Piero Panizon. Omaggio al 40ennale dall'entrata in vigore della legge 180; **11.55:** Le parole del lavoro; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Talentopoli: sulle tracce dei talenti musicali in regione. Oggi Domenico Mason; **14:** Mi chiamano Mimì: dal Verdi le prove di "Vetrate di Chiesa" da "La fuga in Egitto"; **14.25:** Tracce: la storica Marina Rossi sul suo libro "La maledetta barca. Il rischioso viaggio della Torpediniera 3 (1-3 novembre 1918); **15:** Gr Fvg; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16:** Sconfinamenti: appuntamento con l'Università Popolare di Trieste; a seguire 8 puntata de "L'immaginazione alla radio".
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Miško Kranjec: Gli zii mi hanno raccontato - 5.a pt; Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
20.20 Ascolta, si fa sera
20.25 Zona Cesarini. Serie A: Atalanta - Napoli. Serie B: Foggia - Venezia
23.05 Radio1 Plot Machine
24.00 Giornale della mezzanotte

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
19.20 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 La Barcaccia: Speciale "Trenta anni in Barcaccia"
22.30 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M2O Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Natale da chef Film Sky Cinema Uno
21.00 Civiltà perduta Film avventura Sky Cinema Hits
21.00 Un tirchio quasi perfetto Film commedia Sky Cinema Comedy
21.00 Kung Fu Panda Film animazione Sky Cinema Family

SKYUNO
17.00 X Factor Weekly
17.35 MasterChef Australia
18.50 Artisti del panettone
19.45 X Factor Daily Talent Show
20.20 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
21.15 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
23.05 Hell's Kitchen Italia Talent Show
0.35 E poi c'è Cattelan a teatro

SKY ATLANTIC
6.00 The Shield Serie Tv
8.00 Ballers Serie Tv
8.20 Merlin Serie Tv
10.10 Black Sails Serie Tv
11.10 Strike Back Serie Tv
15.10 Merlin Serie Tv
17.10 Black Sails Serie Tv
18.10 Strike Back Serie Tv
20.15 Deutschland 86 Serie Tv
1.45 Black Sails Serie Tv
3.15 Strike Back Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 All'ultimo voto Film Cinema
21.15 Entourage Film Cinema Comedy
21.15 Il cacciatore di giganti Film avventura Cinema Energy
21.15 Appartamento ad Atene Film commedia Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.25 The Vampire Diaries
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Gotham Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Flash Serie Tv
20.25 Hamburg Distretto 21
21.15 Lucifer Serie Tv
22.55 The 100 Serie Tv
23.40 Arrow Serie Tv
0.30 Lucifer Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.55 Dexter Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Murder in the First Serie Tv
19.35 Major Crimes Serie Tv
20.25 Forever Serie Tv
21.15 Frequency Serie Tv
22.55 Lethal Weapon Serie Tv
23.45 Chicago P.D. Serie Tv
0.35 Frequency Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco AdnKronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus Tv
11.15 Musa Tv
13.05 Italia economia e Prometeo
13.20 Il notiziario
13.45 Qui studio a voi stradio
14.30 Borgo Italia - doc.
15.00 Salus tv
17.00 Borgo Italia - doc.
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro live
19.20 Qua la zampa sp. adozioni
19.30 Il notiziario
20.05 Italia Economia e Prometeo
20.30 Il notiziario
21.00 Il Caffè dello sport
22.30 Macete
22.50 Rotocalco AdnKronos
23.00 Il notiziario
23.30 Film: Attacco a Rommel

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Tech princess
14.30 Tuttoggi giovani
15.10 Il settimanale
15.40 Giornate Kogojane
16.25 L'Universo è...
16.55 Andrea Antico da Montona
17.25 Briciole di...
17.20 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisone magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Športel
23.50 Tv transfrontaliera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno
 poco nuvoloso
 variabile
 nuvoloso
 coperto
 sole-nebbia
 pioggia debole
 pioggia moderata
 pioggia abbondante
 pioggia intensa
 pioggia molto intensa
 temporale
 neve debole
 neve moderata
 neve abbondante
 nebbia
 foschia
 brezza
 vento moderato, vento forte, vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte e prime ore del mattino possibile qualche debole pioggia sparsa, più probabile su bassa pianura e costa. Poi sui monti cielo poco nuvoloso, in pianura poco nuvoloso a ovest, variabile o nuvoloso ad est, sulla costa coperto per nubi basse al mattino, variabile nel pomeriggio. In serata probabili nebbie su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, salvo qualche nube residua al mattino ad est, ma con probabili nebbie diffuse su pianura e costa in diradamento nelle ore centrali.

Mercoledì: Al mattino cielo in prevalenza sereno con possibili banchi di nebbia notturni. Dal pomeriggio sulle Alpi cielo poco nuvoloso per il passaggio di velature, dalla costa alle Prealpi cielo variabile o temporaneamente nuvoloso per nubi basse.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,3	11,3	75%	18 km/h
Monfalcone	7,0	9,3	89%	11 km/h
Gorizia	6,3	9,0	84%	11 km/h
Udine	5,9	9,7	66%	9 km/h
Grado	7,5	9,1	81%	13 km/h
Cervignano	5,6	9,4	85%	9 km/h
Pordenone	4,6	7,8	80%	10 km/h
Tarvisio	-2,3	7,7	86%	23 km/h
Lignano	7,4	9,1	85%	15 km/h
Gemona	3,4	7,5	65%	32 km/h
Piancavallo	-3,7	1,7	90%	19 km/h
Forni di Sopra	-1,2	5,0	73%	13 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	calmo	14,0	1 Nodi E	alta 6.37 (+56)/bassa 13.26 (-33)
Monfalcone	calmo	13,5	1 Nodi NE	alta 6.42 (+56)/bassa 13.31 (-33)
Grado	calmo	13,0	1 Nodi E	alta 7.02 (+50)/bassa 13.51 (-30)
Pirano	calmo	14,2	1 Nodi SE	alta 6.32 (+56)/bassa 13.21 (-33)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	15
Atene	8	13
Barcellona	14	18
Belgrado	-2	6
Berlino	4	11
Bruxelles	11	15
Budapest	-2	1
Copenaghen	6	9
Francoforte	6	13
Ginevra	8	12
Helsinki	-1	0
Klagenfurt	1	3
Lisbona	11	17
Londra	12	15
Lubiana	-1	7
Madrid	5	16
Malta	16	17
P. di Monaco	12	16
Mosca	-6	-3
Oslo	2	4
Parigi	12	17
Praga	-1	7
Salisburgo	4	7
Stoccolma	0	5
Varsavia	-3	3
Vienna	-4	2
Zagabria	-1	7
Zurigo	3	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	9	16
Ancona	7	10
Aosta	3	9
Bari	11	15
Bergamo	1	7
Bologna	4	7
Bolzano	0	5
Brescia	1	7
Cagliari	13	17
Campobasso	13	15
Catania	12	17
Firenze	3	10
Genova	6	8
L'Aquila	2	9
Messina	13	17
Milano	2	8
Napoli	10	16
Palermo	13	16
Perugia	6	10
Pescara	6	12
Pisa	4	12
R. Calabria	13	17
Roma	7	14
Taranto	12	15
Torino	1	7
Treviso	5	8
Venezia	6	8
Verona	0	6

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: al mattino qualche residuo fenomeno a est e sulle Alpi, più sole altrove con nebbie in pianura. Dal pomeriggio schiarite prevalenti.

Centro: al mattino molte nubi con deboli piogge, specie sul versante tirrenico. Dal pomeriggio ampie aperture a partire da ovest.

Sud: qualche pioggia sui settori peninsulari, specie lato tirrenico, in prevalenza poco nuvoloso altrove.

DOMANI

Nord: tempo soleggiato con nebbie sulle pianure in dissolvimento in giornata sul settore centro occidentale.

Centro: residui addensamenti a est con qualche nebbia nelle valli, bel tempo a partire dalle ore centrali.

Sud: instabile sul basso Tirreno e localmente lungo l'Adriatico tra Molise e Puglia, sole altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un amico vi darà una mano nel risolvere una questione di lavoro. Organizzate meglio i vostri piani tenendo conto delle persone che vi sono interessate. Vita affettiva serena.

TORO
21/4 - 20/5

Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta di più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità cui tenete.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un'occasione inaspettata vi consentirà di ottenere un modesto successo personale nella cerchia dei vostri amici. Vi servirà a suscitare l'interesse di una persona.

CANCRO
22/6 - 22/7

Potrete scavalcare alcuni ostacoli, se riuscirete a tenere segreti i vostri piani. E' opportuno non parlare dei progetti in questo momento. Accettate un invito per la sera.

LEONE
23/7 - 23/8

Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante dal punto di vista economico, esula un po' dal vostro campo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con i familiari e con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportarvi. Un incontro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Verso la fine della mattinata vi sarà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prenderete tempo prima di dare una risposta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdete di vista un obiettivo ambizioso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

PESCI
20/2 - 20/3

Le numerose difficoltà che incontrerete sul lavoro fin dalle prime ore del mattino non debbono turbare il vostro umore, piuttosto irritabile fin dal risveglio. Relax in serata.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 dicembre 2018 è stata di 27.123 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** I pallini colorati sui vestiti - **4.** Posto, collocato - **7.** Nome generico di tutto ciò che ha natura materiale - **8.** Rende lucidi i pavimenti - **10.** Est Sud Est - **11.** Henri, pittore francese - **13.** Annullare la prenotazione - **15.** Si legge spesso sui calendari - **16.** Un componente dei saponi molli - **17.** Un legume tondeggiante - **18.** Nota serie cinematografica con Sylvester Stallone - **20.** Il nome dell'attrice Valori - **22.** Scrisse *Comédie humaine* - **25.** Volano di fiore in fiore - **26.** Lontani discendenti - **27.** Insieme di carezze affettuose e tenerezze - **29.** Negazione bifronte - **30.** Donna nata a Praga - **31.** Il nome della cantante Pavone - **32.** Ha sei facce - **33.** La seconda lettera dell'alfabeto greco.

VERTICALI **1.** Splendido borgo collinare di Napoli - **2.** Grasse, ciccione - **3.** Il dittongo nel piatto - **4.** Bisogno d'acqua - **5.** Istituto per la Ricostruzione Industriale - **6.** Gravano sui contribuenti - **7.** Vitello nell'età dell'allattamento - **8.** Colpo nel gioco del biliardo - **9.** Organo interno per filtrare il sangue - **11.** Sottilissimo bastoncino di grafite - **12.** Organo giudiziario della Santa Sede (due parole) - **14.** Comunicare con la voce - **17.** La pistola dello sceriffo - **19.** Per l'altezza dà l'area - **20.** Larva d'insetto nella frutta - **21.** Ciò che resta della sigaretta - **23.** Punto opposto al nadir - **24.** Ha per capitale Pechino - **26.** Non molto - **28.** Centro Elaborazione Dati - **31.** Un pezzo degli scacchi.

www.imagoclick.com